

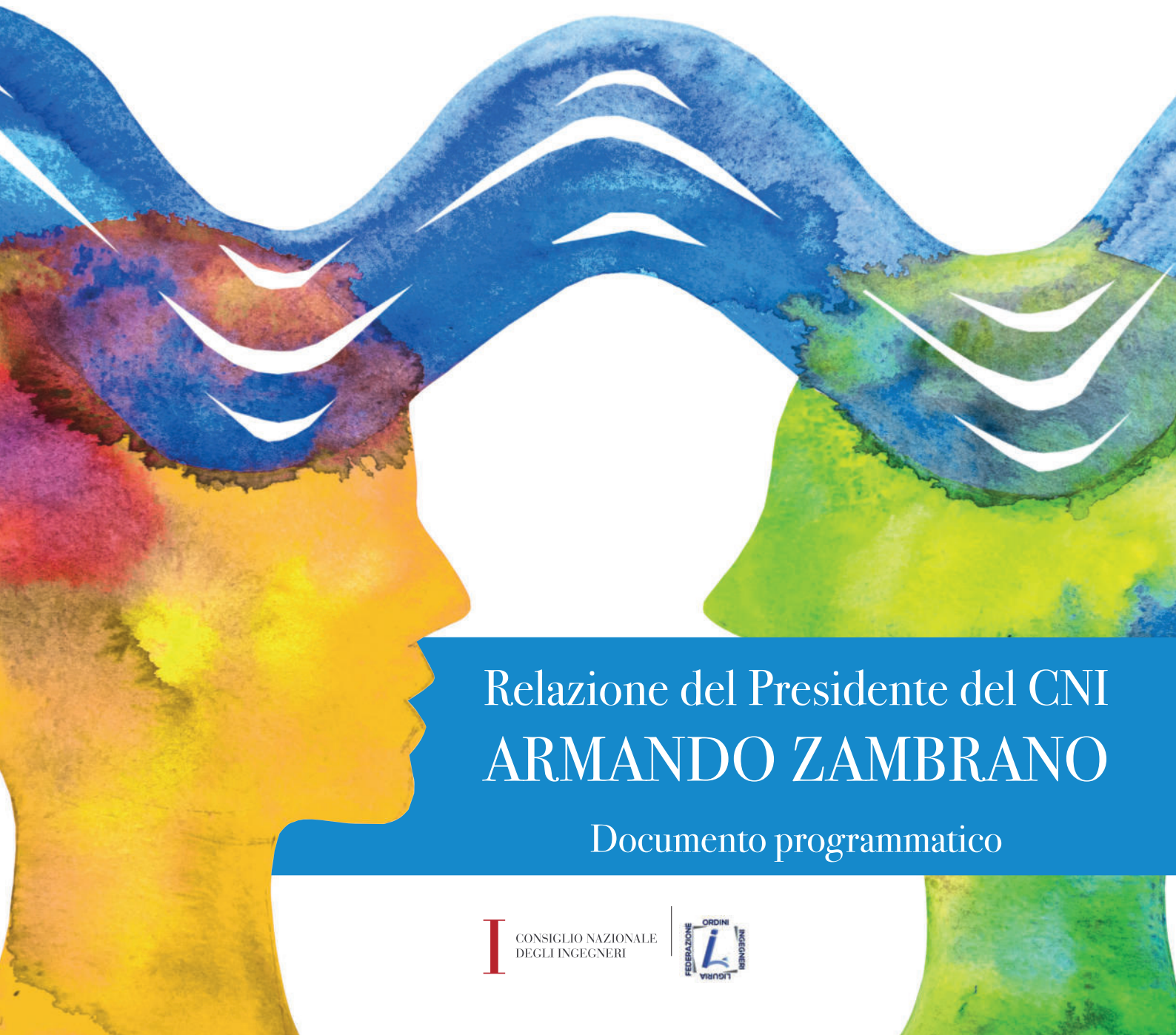
CONFINI

LINGUAGGI,
PROGETTI E IDEE
PER UN FUTURO
SOSTENIBILE



CONGRESSO
NAZIONALE
DEGLI ORDINI
INGEGNERI
D'ITALIA
LIGURIA

26/29 OTTOBRE 2022



Relazione del Presidente del CNI
ARMANDO ZAMBRANO

Documento programmatico

I CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI





INDICE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CNI	pag. 2
IL MERCATO DEI SERVIZI DI INGEGNERIA NEL QUADRO ECONOMICO GENERALE	pag. 7
ACCESSO ALLA PROFESSIONE	pag. 18
FORMAZIONE UNIVERSITARIA	pag. 22
LA FORMAZIONE CONTINUA	pag. 27
DIPARTIMENTO AGENZIA CERTING	pag. 31
PIATTAFORMA ANPA	pag. 40
POLIZZA COLLETTIVA RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE E TUTELA LEGALE-RACING PROFESSIONALE	pag. 41
PEC	pag. 43
OSSERVATORIO BANDI	pag. 44
WORKING	pag. 44
SETTORE ENERGIA IMPIANTI e SOSTENIBILITÀ	pag. 45
GRUPPO LAVORO SICUREZZA	pag. 47
LINEE PROGRAMMATICHE	pag. 74
CONSIDERAZIONI FINALI	pag. 91



RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CNI

Autorità, Presidenti, Delegati, Osservatori, Invitati, Ingegneri,

si aprono oggi i lavori del 66° Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri d'Italia in uno scenario mutato rispetto allo scorso anno e con il ritorno in presenza dopo le restrizioni imposte dalla pandemia da Covid-19. E' un onore e una gioia poterci rincontrare e questa sarà, ancor più che nel passato, l'occasione per un confronto costruttivo che porti il nostro sistema ordinistico e la nostra professione ad affrontare le sfide e a cogliere le opportunità che abbiamo di fronte.

Nella scorsa settimana è stato nominato un nuovo direi ennesimo Consiglio dei Ministri, guidato dall'On.le Giorgia Meloni.

Importante e di soddisfazione per le professioni ordinistiche è la presenza, tra i Ministri, della Vicepresidente di Professioni Italiane, D.ssa Marina Calderone, Presidente del CUP e dei Consulenti del Lavoro, con la delega al Lavoro, di estremo interesse anche per i lavoratori autonomi.

Con l'occasione, faccio i migliori auguri alla nuova Premier, al Consiglio dei Ministri ed alla neo-Ministra Marina Calderone.

In questi ultimi mesi e in queste ultime settimane sono intervenuti cambiamenti rilevanti: i Consigli degli Ordini territoriali si sono rinnovati ed i componenti del Consiglio Nazionale sono stati di recente eletti. Ai componenti di tutti i Consigli va il nostro affettuoso e sincero augurio di buon lavoro.

L'organizzazione di questo nostro Congresso Nazionale ha richiesto uno sforzo ed una determinazione inusuali, non tanto per la particolarità della location, quanto per il ritorno ad una manifestazione in presenza. Per aver gestito con competenza e determinazione sia la progettazione che l'organizzazione di questo evento, intendo ringraziare il Presidente della Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Liguria, Giovanni Rolando, ed i colleghi Maria Alessandra Binaghi, Deborah Savio, Maurizio Michelini e Diego Pastorino ed i componenti degli Ordini della Liguria che con loro hanno collaborato. Nonché i Presidenti degli Ordini Provinciali liguri: Enrico Sterpi, Stefàna Rossi, Pietro Franchetti Rosada e Franca Briano.

Grazie alle Autorità, ai Relatori, ai Presidenti Nazionali degli Ordini e Collegi della Rete delle Professioni Tecniche e delle altre Rappresentanze Ordinistiche e Associative, nonché ai colleghi che ci seguiranno in streaming video da tutta Italia.

Non avremmo potuto realizzare questo Congresso senza il sostegno e la partecipazione dei nostri 106 Ordini provinciali degli Ingegneri e delle Federazioni e Consultazioni regionali. A tutti i delegati ed osservatori va il nostro più sincero saluto ed augurio che questo sia un momento di dibattito e di definizione delle linee di indirizzo che dovranno trovare la sintesi nell'operato del Consiglio Nazionale. Per questo, oltre che proporvi nella prima parte del Congresso una serie di temi di attualità e di dibattito, il pomeriggio di venerdì 28 ottobre sarà dedicato, come sempre, alla discussione sulle linee programmatiche su cui il Consiglio Nazionale potrà impostare il proprio operato.



Il programma scientifico di questo anno prevede la partecipazione, in presenza o a distanza, di oltre 20 esperti che si alterneranno nei diversi Moduli di dibattito, fornendoci una “guida alla lettura” e alla interpretazione della complessità che ci circonda. Ai Relatori che hanno avuto la cortesia di accettare il nostro invito va un sentito ringraziamento.

Un augurio sincero, inoltre, va all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Catania ed al Presidente Mauro Scaccianoce, che organizzerà il Congresso Nazionale del prossimo anno.

Ringrazio, infine, i dipendenti del Consiglio Nazionale per il supporto amministrativo, i dipendenti della Fondazione Cni per il coordinamento scientifico e organizzativo, le società, i consulenti e i collaboratori, oltre al personale di MSC Crociere, che hanno lavorato e lavoreranno nei prossimi giorni per rendere possibile questo evento.

Questo Congresso Nazionale, come sappiamo, assume un significato particolare e diverso da quello degli anni precedenti; esso è l'occasione per il doveroso passaggio di consegne tra il Consiglio Nazionale uscente e quello neo-eletto, che - siamo certi - lavorerà per rappresentare in modo appropriato, efficace e competente le istanze della nostra professione e saprà far crescere il nostro sistema ordinistico tenendo conto delle diverse variabili politiche, economiche e sociali che contraddistinguono questo nostro complesso Paese. Ai neo-eletti, in attesa della proclamazione ufficiale, Consiglieri nazionali vanno sin d'ora il caloroso affetto, l'incoraggiamento e la fiducia di questa platea e di tutta la nostra categoria.

Il Consiglio Nazionale uscente conclude qui un lungo ed entusiasmante percorso di oltre 10 anni.

Abbiamo lavorato per perseguire due importanti obiettivi: da un lato tutelare e valorizzare la professione di ingegnere e i nostri iscritti; dall'altro far crescere e accreditare, presso le Istituzioni, il nostro sistema ordinistico quale “corpo sociale”, ovvero quale struttura in grado di stabilire un costante dialogo propositivo con le Istituzioni e la molteplicità di organismi che contribuiscono a definire le dinamiche socio-economiche del Paese.

Non è stato un lavoro semplice; esso ha richiesto un impegno estremamente consistente e la capacità di mediare tra le istanze della base e gli orientamenti della controparte politica. Spesso la complessità di questo lavoro di lunga durata non è stata percepita nella sua effettiva dimensione, ma lo abbiamo messo nel conto.

Negli anni abbiamo interagito con il Parlamento e con il Governo sui temi che più direttamente potevano avere un impatto sulla nostra categoria e più in generale sul lavoro professionale. Abbiamo proposto e emendato innumerevoli atti normativi, lavorando alla stregua di altri corpi sociali intermedi con rapporti consolidati con le Istituzioni. Abbiamo allargato progressivamente il nostro raggio di azione e rappresentato le istanze della nostra categoria in molteplici sedi istituzionali, abbracciando e affrontando con competenza temi complessi: dalla riorganizzazione dei cicli universitari di ingegneria alla certificazione dei corsi di laurea; dalla formazione continua all'equo compenso; dalla riforma delle norme in materia di appalti pubblici al miglioramento delle norme in materia di urbanistica fino alla proposta di miglioramento delle norme in materia di bonus per l'edilizia. Solo per citare i temi più recenti.

Il CNI ha lavorato con grande impegno con molteplici strutture di rappresentanza del lavoro professionale, nella consapevolezza che il ruolo della rappresentanza stessa è efficace se trasversale a più soggetti e categorie che condividono lo stesso quadro di aspettative e sono in grado di portare a sintesi idee differenti. Per questo riteniamo di avere partecipato in modo fattivo, senza risparmiarci, al lavoro dell'RPT, a quello dell'Alleanza RPT-



CUP e al lavoro di Professioni Italiane. È quindi, peraltro doveroso ringraziare per l'impegno in questi organismi i Presidenti dei Consigli nazionali aderenti.

Abbiamo affiancato alla struttura amministrativa del CNI la Fondazione CNI per poter essere maggiormente al fianco degli iscritti, offrendo ad essi servizi rapidi e efficienti.

Riteniamo di lasciare al Consiglio Nazionale che ci succede un patrimonio di relazioni e di servizi che hanno contribuito a rendere più forte il nostro sistema ordinistico negli ultimi anni.

Questo, tuttavia, non sarebbe potuto accadere senza il supporto ed il confronto, a tratti anche acceso, con la base, con gli Ordini territoriali. A tutti va il nostro ringraziamento per esservi confrontati con noi, per essere stati partecipi delle nostre iniziative, per averci ascoltato, per averci indirizzato.

L'operato del Consiglio Nazionale uscente, i molti risultati raggiunti, i molti sforzi e le azioni messe in campo hanno i volti di persone che hanno condiviso molti anni di intenso, a tratti faticoso, lavoro. Ritengo che nessuno si sia risparmiato, ciascuno ha messo a disposizione degli iscritti le proprie competenze, le proprie idee, la propria determinazione ed il proprio entusiasmo, oltre a molto del proprio tempo come era giusto che fosse. Grazie dunque a: Gianni Massa, Giovanni Cardinale, Angelo Valsecchi, Michele Lapenna, Stefano Calzolari, Gaetano Fedè, Ania Lopez, Massimo Mariani, Felice Monaco, Roberto Orvieto, Domenico Perrini, Luca Scappini, Raffaele Solustri, Remo Vaudano. E' stato un onore lavorare con voi.

I temi del 66° Congresso Nazionale

Il Congresso Nazionale intende approfondire i temi che più si legano alla complessità del presente e che hanno un impatto diretto sul settore dell'ingegneria e sulla professione, non tralasciando tuttavia l'elaborazione di una visione del futuro.

In questo modo si offrono molteplici chiavi di lettura di un contesto economico, sociale e politico, in continua evoluzione.

Il messaggio che vogliamo lanciare è che comprendere le evoluzioni in atto e gli scenari che abbiamo di fronte significa poter governare le diverse variabili che condizionano il nostro settore ed il nostro lavoro. Comprendere la complessità che ci circonda significa, dunque, per la nostra categoria, essere con "i piedi" ben saldi nella realtà, partecipare e contribuire a guidare i processi, giocare d'anticipo e "non andare al traino". Questo vale in modo particolare per una Istituzione come il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, che deve proporre visioni e soluzioni per la nostra categoria, ma vale non di meno per i Consigli degli Ordini territoriali.

Il Congresso intende essere, pertanto, un momento di condivisione di idee, così come un'occasione di formazione, specie delle capacità di *governance* che ciascun organismo di rappresentanza deve esercitare. Anche per questi motivi ai moduli di dibattito su temi diversi, si affiancheranno delle sessioni formative, realizzate con il contributo scientifico della Luiss Business School, in tema di capacity building e di soft skills per i professionisti dell'ingegneria.



I temi sui quali verteranno i moduli di dibattito fanno riferimento agli aspetti più rilevanti del quadro politico ed economico attuale. In particolare, il Paese sembra, secondo le stime più accreditate, avvicinarsi sempre più ad una fase recessiva, complici il forte innalzamento dei prezzi dei prodotti energetici a partire dalla fine dello scorso anno, l'ondata inflazionistica in atto, gli squilibri generati dal conflitto tra Russia e Ucraina ed il forte razionamento delle forniture di gas.

Si tratta tuttavia ancora di un quadro economico duplice, che per il momento risente degli effetti espansivi iniziati nel 2021 con un incremento del Pil superiore al 6%. Per il 2022 la crescita è prevista pari al 3,3%, ridimensionata rispetto alle stime elaborate ad inizio anno ma comunque ancora importante. L'ondata inflattiva persistente e l'innalzamento continuo dei prezzi dei prodotti energetici stanno progressivamente ridimensionando la crescita, tanto che per il 2023 è previsto un incremento del Pil di appena lo 0,6%.

E' bene rilevare tuttavia che il settore dell'ingegneria registra una fase particolarmente favorevole grazie ad una serie di fattori concomitanti riconducibili alla spinta agli investimenti indotta dalle diverse misure del PNRR e dal largo uso dei bonus per l'edilizia, in particolare del Superbonus 110% che nell'arco di circa un anno e mezzo ha attivato nel circuito economico più di 50 miliardi di investimenti in opere di risanamento ed efficientamento energetico degli edifici residenziali.

Sebbene il quadro economico generale stia palesemente andando verso una fase di rallentamento, il sistema dell'ingegneria registrerà verosimilmente, ancora per diversi mesi, un trend in controtendenza, ovvero un trend espansivo in quanto sia il PNRR che gli interventi con i Superbonus continueranno a dispiegare i propri effetti espansivi.

Sarà determinante nei prossimi mesi un'azione di interlocuzione con il Governo al fine di rimodulare gli strumenti dei c.d. Superbonus 110% e dei bonus per l'edilizia in generale, mantenendone l'operatività nel lungo periodo (20 o 30 anni). Il CNI, attraverso il proprio Centro Studi, ha più volte misurato, attraverso proprie stime, l'impatto espansivo della spesa per Superbonus 110% sul sistema economico e la sua sostenibilità economica nel medio periodo. In particolare, il Centro Studi del CNI stima che il gettito fiscale complessivamente indotto dalle opere di risanamento profondo degli edifici consentano allo Stato di recuperare in 4 anni almeno il 70% dell'ammontare delle detrazioni concesse, abbattendo considerevolmente il valore del disavanzo a proprio carico.

Vi è un secondo aspetto che occorre non sottacere e che fungerà certamente da stimolo all'azione del CNI nei prossimi mesi, ovvero il fatto che gli interventi di risanamento energetico hanno probabilmente e inconsapevolmente attribuito un ruolo marginale al Sismabonus ed al Super Sismabonus 110%. Gli investimenti in opere per interventi contro il rischio sismico sembrano essere considerevolmente inferiori a quelle per il risparmio energetico. Ciò dovrebbe spingere il CNI ad intensificare lo sforzo di promozione di un Piano nazionale di prevenzione sismica.

In questa prospettiva il dibattito congressuale si articolerà nei seguenti moduli:

1. Crisi energetica: soluzioni e opportunità;
2. Economia e sicurezza negli scenari geopolitici;
3. Ingegneria per la rigenerazione urbana ed il green building;
4. Infrastrutture, reti e sviluppo del territorio: le sfide del PNRR;



5. Competenze, organizzazione, comunicazione: il professionista del futuro;
6. Appalti e semplificazione: verso un nuovo contesto normativo.

Verranno dunque affrontati i problemi legati alla crisi energetica ed alle soluzioni che l'ingegneria può offrire ai problemi attuali; verrà offerto un approfondimento sui rischi legati all'instabilità geopolitica attuale; si approfondiranno i temi della rigenerazione urbana e del c.d. green building in cui l'ingegneria è chiamata ad offrire soluzioni efficaci; verrà elaborata una analisi sui punti di forza e di debolezza del piano di interventi attivato dal PNRR ed approfondito il tema delle opere pubbliche in una logica di sostenibilità ambientale. Infine il Congresso Nazionale sarà l'occasione per fare il punto su come l'organizzazione degli studi professionali sta evolvendo e può crescere cogliendo le sfide imposte dal contesto economico attuale, mentre l'ultimo modulo sarà dedicato a due temi che hanno un impatto rilevante sulla pratica professionale: da un lato le norme del Codice dei Contratti pubblici e dall'altro il processo di semplificazione dell'operato della Pubblica Amministrazione.

Siamo convinti che alle nostre solide competenze tecniche debbano essere affiancate capacità di efficace relazione con il mercato, con i clienti, con le Pubbliche amministrazioni, con quel contesto complesso in cui quotidianamente operiamo. Per questo il dibattito congressuale sarà affiancato da sessioni formative, aperte a tutti i delegati, sui seguenti temi:

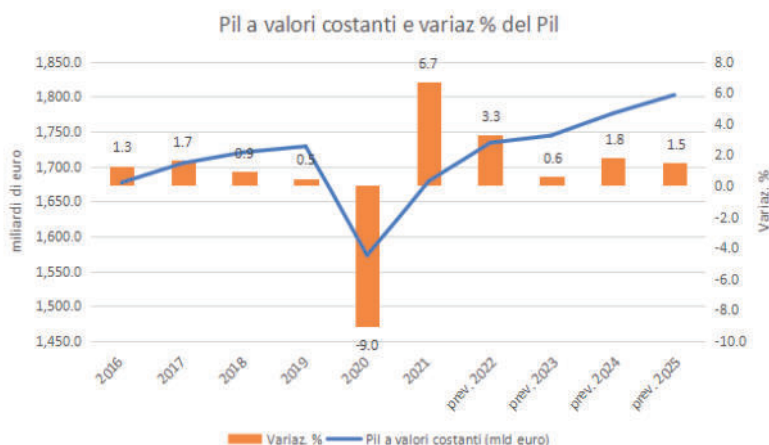
1. La domanda nella comunicazione istituzionale: rispondere, contro-manipolare, lanciare messaggi;
2. La Leadership: creare fiducia per attivare ed orientare gli altri;
3. Le sfide e le opportunità del lavoro di squadra;
4. Digital Transformation: spunti metodologici e operativi per la comunicazione innovativa nel settore Engineering
5. Marketing dei servizi negli studi professionali.

Siamo coscienti che il Consiglio Nazionale, i singoli Ordini territoriali e ciascuno dei nostri professionisti sono costantemente sottoposti a criticità, a sfide e opportunità interessanti. Abbiamo capacità e competenze che ci consentono di gestire le criticità e di cogliere al meglio le opportunità che abbiamo di fronte. Essere uniti negli intenti, pur ascoltando e valorizzando le opinioni differenti che possono emergere all'interno della nostra categoria, è la nostra forza e su questa strada auspichiamo che prosegua il nostro percorso

IL MERCATO DEI SERVIZI DI INGEGNERIA NEL QUADRO ECONOMICO GENERALE

La fase espansiva 2021-2022

Il 2021 e la prima parte del 2022 si sono contraddistinti per un considerevole miglioramento del quadro economico, dopo la recessione determinata nel 2020 dalla pandemia da Covid-19. Alla flessione del 9% del Pil nell'anno della fase acuta di diffusione del virus è corrisposto, nel 2021, un incremento del 6,7% del prodotto interno lordo, mentre per il 2022 la crescita è stimata al 3,3%. Quest'ultimo valore è al di sotto delle previsioni che venivano elaborate lo scorso anno - in un quadro congiunturale meno complesso di quello attuale - ma è comunque su livelli apprezzabili. Sulla base delle stime disponibili, quest'anno l'ammontare del Pil dovrebbe superare, seppure di poco, i livelli pre-crisi con un recupero delle posizioni repentinamente perse negli ultimi due anni.

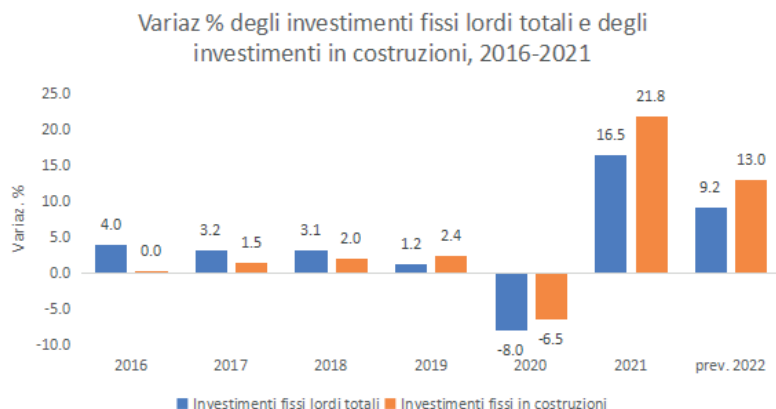


Fonte: elaborazione Centro Studi CNI su dati Istat, Nadef 2022

A beneficiare della ripresa sono stati tutti i comparti produttivi, con particolare riguardo per quello delle costruzioni.



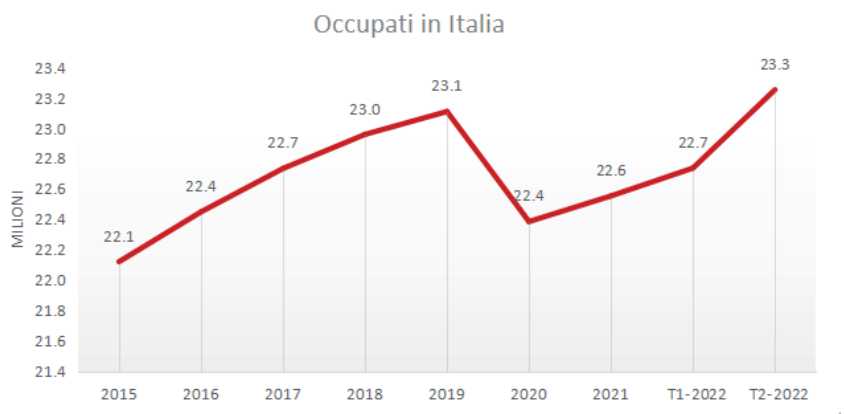
Da una flessione dell'8% degli investimenti fissi lordi totali nell'anno della pandemia, si è passati ad una crescita del 16,5%, che diventa ben il 21,8% nel solo settore delle costruzioni.



Fonte: elaborazione Centro Studi CNI su dati Istat

In questo caso particolare non si è trattato di un semplice “rimbalzo tecnico” ma di un sostanziale cambio di passo delle “politiche” a sostegno del comparto, che ha infatti potuto beneficiare di risorse aggiuntive (rispetto al passato) per la realizzazione e manutenzione di opere pubbliche e di strumenti quali i c.d. Superbonus 110% per l’efficientamento energetico e per la messa in sicurezza degli edifici. Il Super ecobonus per il risparmio energetico, in particolare, ha attivato risorse ingenti in un arco temporale relativamente breve. La domanda, da parte dei proprietari di immobili, di lavori di coibentazione e ristrutturazione con detrazioni al 110% è stata ingente: tra agosto 2020 e settembre 2022 la spesa per Super ecobonus ha superato i 50 miliardi di euro. Solo tra gennaio e settembre 2022, la spesa è stata di 35 miliardi di euro.

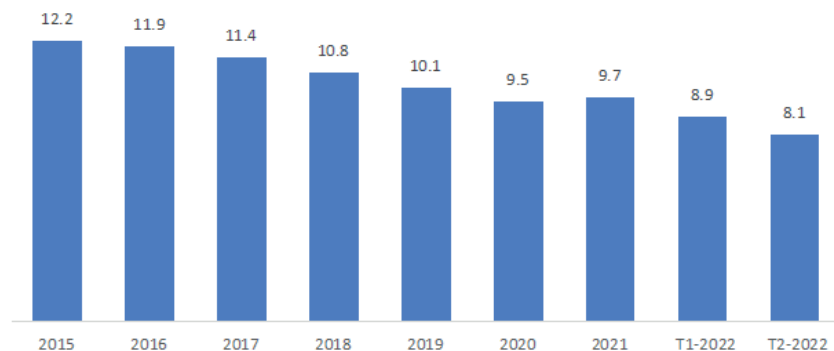
Anche il mercato del lavoro indica la presenza di una fase espansiva ancora in atto. Dopo il calo di oltre 1 milione di posti di lavoro nel 2020 rispetto al 2019, nel 2021 vi è stato un progressivo recupero, con il numero degli occupati passati da 22,4 a 22,6 milioni per poi arrivare nel 2022 (secondo trimestre) a 23,3 milioni, leggermente al di sopra di quanto si registrava nella fase pre-pandemica nel 2019. Parallelamente, il tasso di disoccupazione è sottoposto attualmente ad un progressivo ridimensionamento: il massimo è stato registrato nel 2021, pari al 9,7% per poi scendere nel secondo trimestre del 2022 all’8,1%.



Fonte: elaborazione Centro Studi CNI su dati Istat



Tasso di disoccupazione in Italia, val. %



Fonte: elaborazione Centro Studi CNI su dati Istat

E' questo l'effetto della spinta espansiva indotta, a partire da metà dello scorso anno, dall'avvio del PNRR e dall'attivazione di numerose misure a sostegno di nuove assunzioni sia nel comparto privato che nella Pubblica Amministrazione.

Da diversi mesi il mercato del lavoro si sta rivelando fluido, con una discreta crescita delle assunzioni anche di figure con competenze elevate, sebbene l'impressione è che si tratti di occupazione non stabile. D'altro lato si assiste a consistenti flussi in uscita dal mercato del lavoro (c.d. fenomeno delle "grandi dimissioni"), manifestazione della ricerca, da parte di alcuni strati della forza lavoro, di nuove opportunità e di migliore trattamento economico.

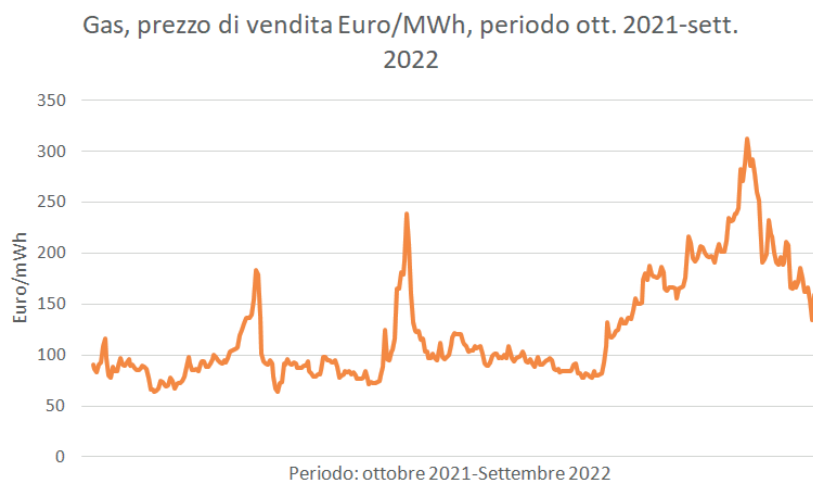
Inoltre, alcuni comparti industriali e dei servizi, in cui sono richieste figure ad elevata specializzazione o con elevate competenze tecnico-scientifiche (come nel caso dell'ingegneria e più in generale dei servizi tecnici) stanno registrando un marcato gap tra domanda e offerta di lavoro, determinato dalla difficoltà di molte imprese e organismi professionali a reperire un numero sufficiente di professionisti o di figure con competenze adeguate a ricoprire le posizioni offerte.

A breve sarà possibile comprendere l'entità di questo fenomeno espansivo e di parziale trasformazione del mercato del lavoro. Occorre comprendere se si tratta di un fenomeno destinato a consolidarsi, creando nuove opportunità di lavoro e aumentando il numero degli occupati, o se è solo un fenomeno temporaneo, destinato ad interrompersi in concomitanza con la fase di rallentamento dell'economia in atto nell'ultima parte dell'anno.

Il cambio della congiuntura economica e i fattori di crisi

Nonostante il contesto appena delineato, le prospettive di breve periodo, infatti, non appaiono favorevoli. Il marcato incremento dei prezzi dei prodotti energetici, nei primi mesi del 2022, la dinamica inflazionistica registrata in tutto il continente europeo e la destabilizzazione dei mercati e del sistema degli scambi internazionali causata dal conflitto tra la Russia e l'Ucraina definiscono un quadro complesso.

Nel giro di pochi mesi, in particolare a marzo 2022, dopo il deflagrare del conflitto in Europa orientale, i fattori critici sono divenuti più evidenti. Il crescente razionamento delle forniture di gas da parte della Russia ha contribuito all'incremento senza precedenti del costo dell'energia associato ad un ridimensionamento temporaneo della capacità produttiva delle centrali idroelettriche (a causa del prolungato periodo di siccità registrato nel nostro Paese, con effetti preoccupanti presso i consumatori finali (famiglie, imprese, pubbliche amministrazioni)).



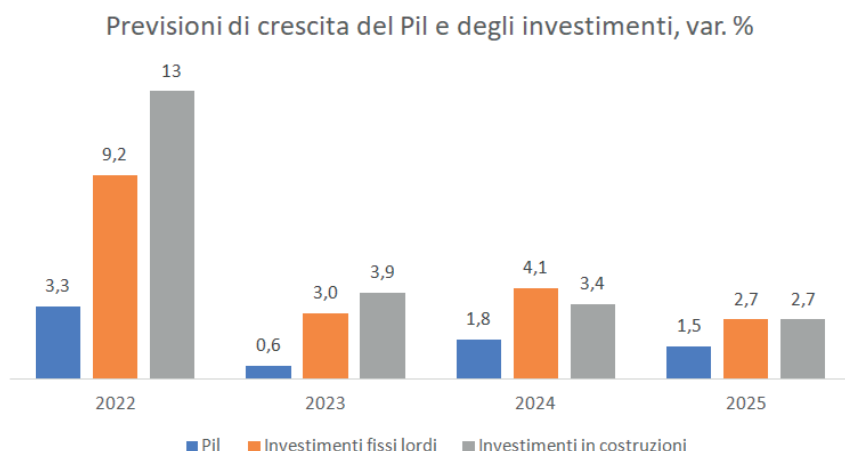
Fonte: elaborazione Centro Studi CNI su dati GME

La così detta questione energetica torna, così, prepotentemente di attualità, non solo nel nostro Paese ma in tutta Europa. Questo induce a ritenere che alla classe politica ed ai tecnici è oggi nuovamente richiesto di individuare strumenti e metodi più efficaci, rispetto a quelli attuali, per attuire le difficoltà presenti e la fase altamente critica che viene prefigurata per l'inverno 2022. La diversificazione dei mercati di approvvigionamento del gas e la diversificazione delle fonti di produzione di energia restano il motivo conduttore della questione energetica, così come la transizione verde - dalla *smart mobility* alle questioni del *green building* - dovrebbero assumere oggi, di fronte alla crisi in atto, maggiore concretezza.

Se da un lato il PNRR ha sensibilizzato sia le Istituzioni che gli operatori economici sul tema della sostenibilità ambientale e sulla ricerca di sistemi di produzione a minore utilizzo di risorse e a ridotto impatto ambientale, dall'altro lato il razionamento delle risorse energetiche cui stiamo andando incontro mettono in evidenza come nei decenni passati si sia fatto relativamente poco. Temi come il risanamento energetico degli edifici, le comunità energetiche, la produzione di energia da fonti pulite, restano ancora sullo sfondo del dibattito in corso.

Sebbene il PNRR destini alla transizione verde una parte estremamente cospicua delle risorse finanziarie disponibili, forte è la sensazione che si sia solo all'inizio di un percorso complesso e forse ancora poco chiaro, in taluni casi affrontato in modo non del tutto lineare. Prova ne è l'articolato, a volte tortuoso, indirizzo che il Governo ha manifestato nell'ultimo anno proprio in materia di efficientamento per il risparmio energetico degli edifici residenziali attraverso i bonus per l'edilizia. L'entità delle risorse impegnate e l'elevata domanda delle famiglie, così come i diffusi timori del Governo del dilagare di frodi legate all'utilizzo di tali bonus, hanno reso il percorso di risanamento energetico degli edifici attraverso il Super ecobonus costellato di accelerazioni e decelerazioni che mettono in forse un intervento di rilevanza strategica che dovrebbe diventare sistemico.

Per il breve periodo le stime più accreditate prevedono pertanto un sostanziale ridimensionamento del livello di crescita registrato negli ultimi due anni.



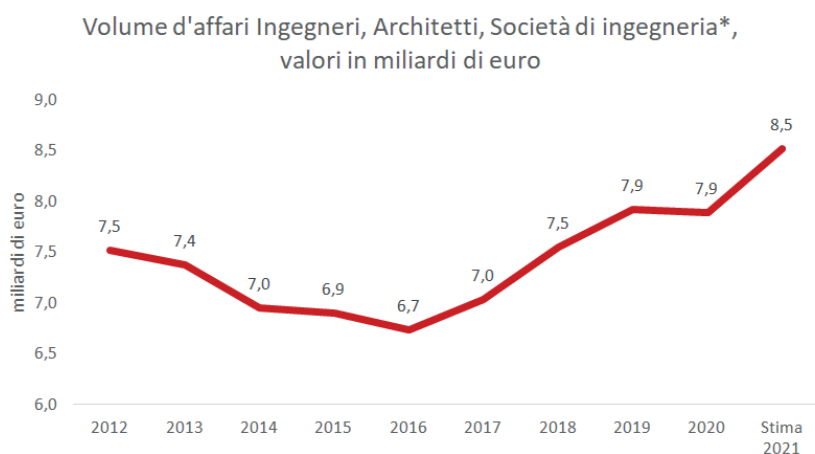
Fonte: elaborazione Centro Studi su dati CNI su dati NadeF 2022

Da una crescita del 3,3% prevista nel 2022, il Pil potrebbe passare ad un incremento al di sotto dell'1% per effetto delle forti tensioni che si stanno accumulando sui mercati e, in particolare per una flessione dei consumi interni dettati dal surriscaldamento dei prezzi di alcune materie prime, di alcuni prodotti finiti e della bolletta energetica. Anche gli investimenti potrebbero essere sottoposti ad un drastico ridimensionamento. Per il 2023 il Governo prevede la riduzione ad un terzo di quanto registrato nel 2022. Lo stesso vale per gli investimenti in costruzioni il cui tasso di crescita potrebbe passare dal 13% del 2022 al 3,9% nel prossimo anno, con incrementi sempre più ridotti previsti negli anni successivi. Nonostante il ridimensionamento, il tasso di crescita degli investimenti, in particolare di quelli in costruzioni, è da considerarsi per il momento apprezzabile se si pensa al recente passato. Occorre dire infatti che per un lungo periodo, prima della crisi, il comparto registrava tassi di crescita inferiori al 3%.

La sfida del momento appare, dunque, quella di capitalizzare la spinta propulsiva che le politiche anti-crisi ed il PNRR hanno impresso all'economia italiana. Gli interventi infrastrutturali ed il programma di riforme incentivati dal PNRR potrebbero essere, se opportunamente attuati, un utile strumento di contrasto alla recessione che viene sempre più paventata per la fine dell'anno.

Il mercato dei servizi di Ingegneria tra rilancio e assestamento

Le attività professionali legate all'ingegneria hanno considerevolmente beneficiato della fase espansiva che ha caratterizzato l'economia italiana nel 2021 ed in buona parte del 2022. Prova ne è il fatto che Inarcassa, nel bilancio di previsione 2022, stima un incremento del volume d'affari per gli iscritti alla Cassa professionale dell'8% nel 2021 dopo la flessione del 3% nel 2020. E' questo il risultato non solo del "rimbalzo" rispetto alla fase di stallo determinata dai periodi di *lockdown* per il Covid-19 nel 2020, ma anche dalle diverse misure di incentivo di ampia portata messe in campo come strumenti di contrasto alla crisi, a partire dai così detti Superbonus 110%.

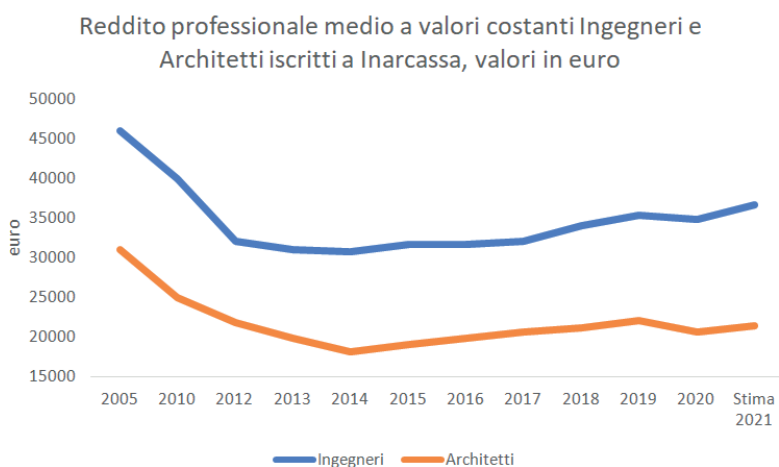


*Comprende Ingegneri, Architetti e Società di Ingegneria iscritti ad Inarcassa oltre agli Ingegneri e Architetti solo con partita IVA

Fonte: elaborazione Centro Studi CNI su dati Inarcassa

I SIA dunque, ovvero i servizi di ingegneria e architettura svolti dai liberi professionisti e dalle società di ingegneria, hanno generato un volume d'affari di proporzioni apprezzabili, pari a 8,5 miliardi di euro a fronte dei 7,9 miliardi del 2020. Occorre notare peraltro che nel 2020 il comparto dei SIA ha registrato un monte fatturato simile a quello del 2019; il che significa che anche nella fase più acuta della crisi, pur con le innegabili difficoltà incontrate soprattutto dagli studi di minori dimensioni, le attività professionali hanno nel complesso tenuto le proprie posizioni, mostrando una capacità di adattamento e reazione senza precedenti.

Il reddito professionale medio rispecchia grosso modo l'andamento appena delineato. Per il 2021 si stima per gli ingegneri un incremento di poco superiore al 5% mentre per gli architetti l'incremento risulta più contenuto, pari al 3,8%. Il reddito professionale medio degli ingegneri si attesta attualmente a poco più di 36.000 euro annui, il valore più elevato degli ultimi 10 anni, ma considerevolmente più basso rispetto ai livelli registrati nel primo decennio degli anni 2000. Colpisce anche non poco la differenza di 15.000 euro tra il reddito medio degli ingegneri e quello degli architetti.



Fonte: elaborazione Centro Studi CNI su dati Inarcassa



Se si considera il comparto SIA allargato, ovvero comprensivo oltre che delle attività di ingegneri e architetti anche delle attività di altri professionisti tecnici quali i geometri, i geologi e i periti industriali che intervengono nei processi dell'ingegneria e dell'architettura (es. il processo costruttivo o alcuni processi industriali), il volume d'affari supera gli 11 miliardi di euro.



*Il sistema SIA allargato comprende: Ingegneri e Architetti iscritti a Inarcassa, Ingegneri e Architetti iscritti alla Gestione Separata Inps, Società di ingegneria, Geometri, Periti Industriali e Geologi impegnati nelle attività connesse ai SIA

Fonte: elaborazione Centro Studi CNI su dati Inarcassa, CIPAG, EPPI, EPAP

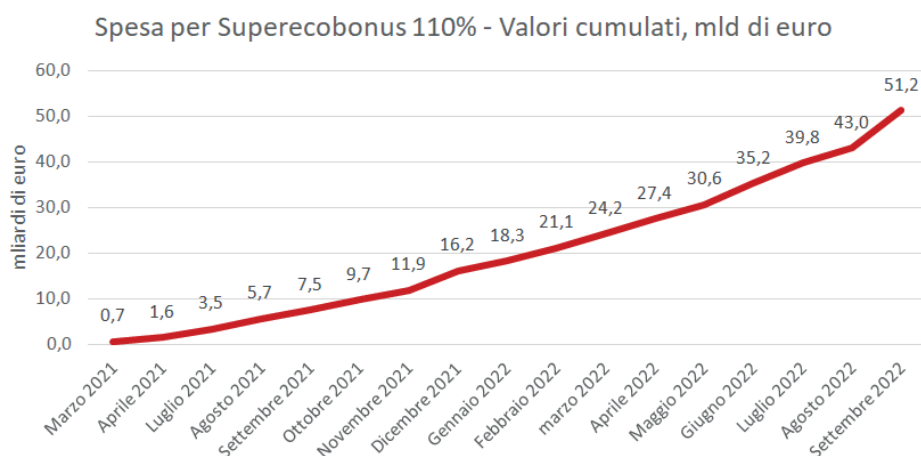
Anche in questo caso, nel 2021 si stima un discreto incremento del volume d'affari da 11,1 a 11,7 miliardi di euro.

Il 2022, sebbene foriero di un cambio di congiuntura, dovrebbe essere comunque in continuità con l'anno precedente. Le attività di architetti e ingegneri nella libera professione dovrebbero crescere almeno della stessa misura stimata per il 2021, ovvero l'8% se non su valori ancora più elevati per una sorta di effetto di trascinamento dell'anno precedente. E' sufficiente pensare che la spesa per Superbonus 110% nel 2022 risulterà considerevolmente più elevata rispetto al già importante traguardo raggiunto nel 2021 (più di 20 miliardi tra Super ecobonus e Super sismabonus). Per questo, per ingegneri e architetti, un incremento tra l'8% ed il 10%, nell'anno in corso, sembra possibile.

Gli effetti economici e sociali dei Superbonus 110%

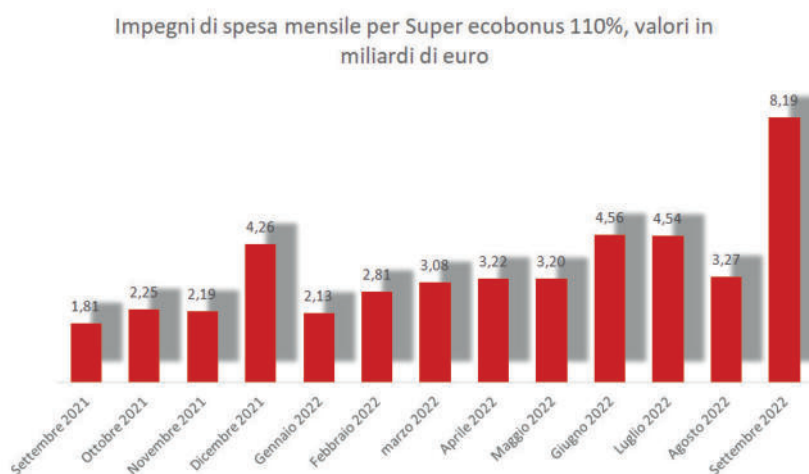
Si ritiene utile elaborare alcune brevi considerazioni sui c.d. Superbonus 110% dato l'incontestabile impatto che essi stanno avendo non solo sul settore delle costruzioni ma anche su quello dell'ingegneria.

Tra agosto 2020 (mese di avvio di tali strumenti) e dicembre 2021 la spesa per Superbonus 110% si stima sia stata di poco superiore ai 20 miliardi di euro, dei quali 16,2 miliardi di euro per il solo Super ecobonus come certifica Enea (continua ad essere difficile conoscere la spesa per Super sismabonus). Dalla seconda metà del 2020 ad oggi la spesa complessiva è stata pari a 51,2 miliardi di euro.



Fonte: elaborazione Centro Studi Cni su dati Enea

Se ci si concentra sul periodo più recente, emergono alcuni aspetti interessanti. Da gennaio a settembre 2022 la spesa per Super ecobonus 110% ha raggiunto 35 miliardi di euro; pertanto nei primi 9 mesi di questo anno, gli investimenti per la coibentazione e per l'efficiamento energetico degli edifici residenziali hanno già doppiato e superato l'intera spesa del 2021.



Fonte: elaborazione Centro Studi CNI su dati Enea

La spesa per il momento si sta rivelando molto consistente e nel solo mese di settembre 2022, a causa anche e soprattutto delle scadenze legate agli interventi sugli edifici unifamiliari, si è raggiunta la cifra "record" di 8,1 miliardi di euro.

Tali livelli di spesa, concentrati in un arco temporale piuttosto contenuto, riescono a generare effetti moltiplicativi particolarmente consistenti. Il Centro Studi CNI ha stimato tali effetti diretti sul sistema economico utilizzando come base della stima il modello di calcolo derivante dalle *Tavole delle Interdipendenze settoriali* (Tavole Input-output) elaborate dall'Istat.

Se si prende in considerazione la spesa per Superecobonus 110% contabilizzata dall'Enea nel periodo gennaio-settembre 2022, pari a 35 miliardi di euro, l'impatto in termini di produzione attivata nel sistema economico, in



termini di occupazione e di gettito fiscale può essere riassunta, nei suoi caratteri generali, come segue:

Spesa Superbonus 110% (periodo gen.-set. 2022)	Euro	35.000.000.000
Detrazioni a carico dello stato	Euro	38.500.000.000
Valore della produzione attivato nella filiera delle costruzioni e dei servizi tecnici connessi e nei settori dell'indotto della filiera delle costruzioni (effetto diretto)	Euro	50.750.000.000
Valore della produzione attivato in altri settori del sistema economico connesso alle componenti dell'indotto (effetto indiretto)	Euro	22.925.000.000
<i>Valore totale grazie alla produzione aggiuntiva (effetto totale)</i>	<i>Euro</i>	<i>73.675.000.000</i>
<i>Stima del contributo alla formazione del Pil della spesa per Superbonus 110%</i>	<i>Euro</i>	<i>46.407.271.326</i>
Occupazione diretta nella filiera dell'edilizia, nei servizi tecnici connessi al processo costruttivo e nell'indotto (effetto diretto)	n. Occupati	371.070
Occupazione indiretta attivata in altri settori connessi all'indotto (effetto indiretto)	n. Occupati	203.000
<i>Occupazione totale aggiuntiva (effetto totale)</i>	<i>n. Occupati</i>	<i>574.070</i>
<i>Stima gettito fiscale derivante dalla sola spesa in Superecobonus 110% (gettito diretto)</i>	<i>Euro</i>	<i>14.553.000.000</i>
<i>Stima del gettito fiscale derivante dalla produzione totale attivata dalla Spesa per Superecobonus 110% (gettito complessivo)</i>	<i>Euro</i>	<i>27.259.750.000</i>
Gettito fiscale complessivo/Ammontare detrazioni a carico dello Stato		70%

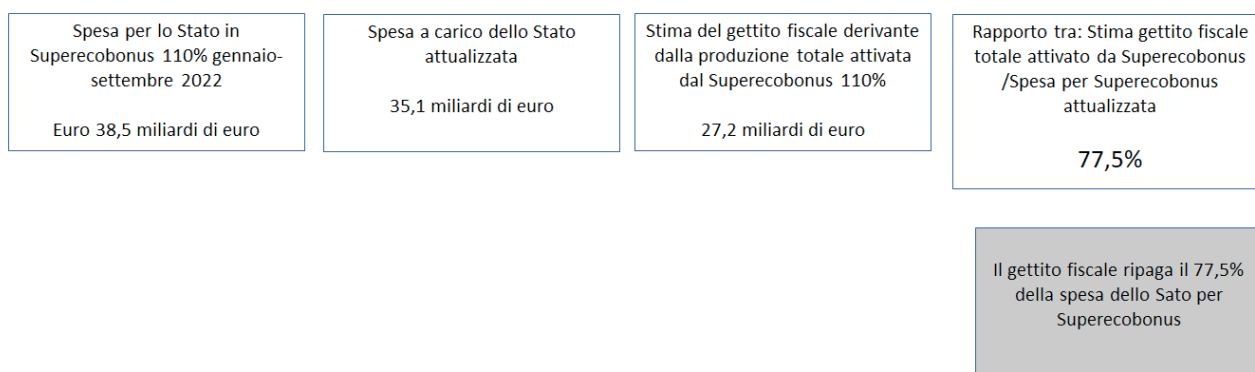
Fonte: elaborazione Centro Studi CNI



Vale la pena di fare alcune osservazioni.

Una spesa di 35 miliardi di euro (nel periodo compreso tra gennaio e settembre 2022) genera detrazioni a carico dello Stato pari a 38,5 miliardi di euro per effetto delle detrazioni al 110%. Si stima che una spesa nel comparto delle costruzioni ed in quello dei servizi di ingegneria e architettura possa attivare nel sistema economico complessivo una produzione aggiuntiva consistente, pari a 73,6 miliardi di euro, attraverso un moltiplicatore di 2,1. Si tratta in questo caso di una stima prudente, più contenuta rispetto a ciò che si otterrebbe utilizzando *sic et simpliciter* le *Tavole delle interdipendenze settoriali Istat*. Egualmente, la forza lavoro attivata da una spesa di 35 miliardi di euro risulta, dalle stime, piuttosto consistente, pari a 574.000 unità di lavoro, delle quali 371.000 nel solo ambito delle costruzioni e dei servizi di Ingegneria e Architettura. Il contributo alla formazione del Pil viene stimato pari a 46,4 miliardi di euro. Il gettito fiscale direttamente derivante dalla realizzazione di opere con Superecobonus 110% è stimato in 14,5 miliardi di euro. Pur con le dovute cautele, se si stima il gettito fiscale derivante dalla produzione complessivamente indotta dal Superecobonus si arriverebbe ad una cifra piuttosto consistente, pari a 27,5 miliardi di euro.

Attualizzando (al tasso di inflazione dell'anno in corso e a quelli previsti per i prossimi anni) i 38,5 miliardi di euro di detrazioni a carico dello Stato, tale cifra scenderebbe a 35 miliardi di euro. Il rapporto tra la stima del gettito fiscale indotto dal Super ecobonus e la spesa effettiva dello Stato attualizzata è pari al 77,5% il che permette di ipotizzare che ogni 100 euro di spesa per lo Stato fanno rientrare nelle finanze pubbliche 77 euro per effetto del gettito fiscale complessivo, ridimensionando in questo modo il costo effettivo di tali tipologie di bonus.



Fonte: elaborazione Centro Studi CNI

L'importante impatto economico attualmente generato dai Superbonus 110% è tuttavia solo uno degli aspetti interessanti di un contesto più articolato. Agendo sulla ristrutturazione profonda degli edifici, specie in chiave di risparmio energetico essi hanno una valenza anche di carattere sociale particolarmente rilevante.

Possono essere identificati diversi effetti rilevanti indotti da questi incentivi:

- un effetto espansivo in termini di produzione e reddito, oltre che di occupazione nella filiera dell'edilizia, compresi i servizi tecnico-professionali connessi, con apprezzabili effetti moltiplicativi sull'intera economia nazionale;



- un effetto di innovazione e avvio di un processo di riorganizzazione e di riqualificazione della filiera dell'edilizia e dei Servizi di Ingegneria e Architettura. L'elevata richiesta di interventi sul patrimonio edilizio sta spingendo molte imprese delle costruzioni, specie quelle di minori dimensioni, a ridefinire la propria organizzazione, ad aumentare i livelli di occupazione, a richiedere forza lavoro più qualificata;
- l'avvio di un percorso estensivo di riqualificazione del patrimonio edilizio residenziale e di risanamento anche interno delle abitazioni con un sensibile abbattimento del così detto inquinamento indoor e dei relativi costi sociali, diretti e indiretti. Attualmente l'8,2% delle famiglie in Italia vive in abitazioni danneggiate, il 9,9% vive in abitazioni umide e il 3% vive in abitazioni con scarsa luminosità. Gli studi epidemiologici finora condotti in Europa e in Italia sull'inquinamento legato agli ambienti domestici, indicano che la popolazione che vive in abitazioni soggette ad elevati tassi di umidità e quindi in presenza di muffe hanno una probabilità aumentata del 60% di registrare l'insorgere di specifiche patologie e del 40% di soffrire di asma rispetto a coloro che vivono in ambienti domestici più sani. Coloro che soffrono di c.d. povertà energetica, cioè che vivono in ambienti domestici non sufficientemente riscaldati nei periodi più freddi, hanno il doppio della probabilità di soffrire di problemi di salute rispetto a coloro che abitano in ambienti sufficientemente riscaldati e coibentati;
- la possibilità di realizzare un intervento organico di prevenzione in chiave antisismica degli edifici, ricordando che dal 1968 (terremoto del Belice) ad oggi gli eventi sismici più gravi hanno causato almeno 5.000 vittime ed una spesa pubblica annua per ricostruzione di 2,2 miliardi l'anno. Il Centro Studi del CNI stima che il patrimonio edilizio maggiormente esposto a rischio sismico in Italia sia pari a 12,180 milioni di abitazioni, di cui 653.321 nella zona sismica 1 e 3.761.248 nella Zona sismica 2. Si stima che gli interventi di messa in sicurezza nelle zone 1 e 2 possano generare costi per 35 miliardi di euro su un totale di 93 miliardi di euro ritenuti necessari per intervenire sull'intero patrimonio maggiormente esposto a rischio sismico in Italia. La spesa non supererebbe pertanto quanto già lo Stato ha dovuto spendere per le opere di ricostruzione negli ultimi 53 anni;
- un possibile incentivo alla limitazione di consumo di suolo¹, spostando l'attenzione del decisore pubblico, degli operatori della filiera delle costruzioni e dei proprietari di immobili dalla realizzazione di nuovi immobili a quello del recupero edilizio e di un uso più razionale, efficiente e meno impattante del patrimonio edilizio sull'ambiente. Sappiamo che i fenomeni di consumo di suolo, consistenti in coperture artificiali o impermeabilizzazione del terreno, in Italia hanno luogo prevalentemente in zone urbane. I fenomeni più intensi di consumo di suolo sono dovuti alla realizzazione di edifici. Nel 2019 dei km² totali di suolo consumato in modo irreversibile, il 51,2% è stato causato dalla realizzazione di edifici (mentre la parte restante ha riguardato infrastrutture e la voce "altro"). Nel 2020 gli edifici hanno contribuito al 59,2% di consumo irreversibile di suolo.

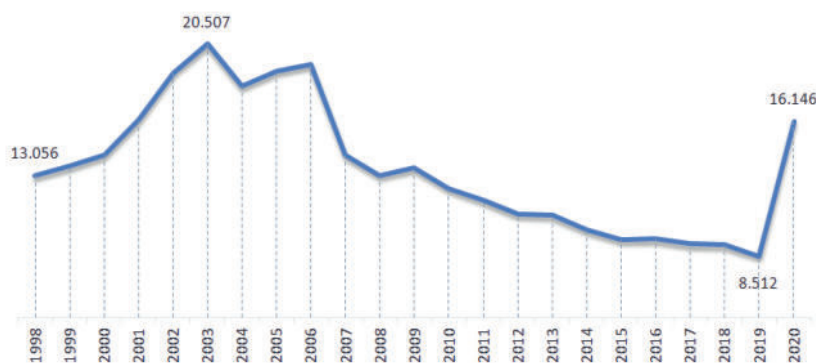
¹ In Italia il fenomeno del consumo di suolo è reputato ormai grave. L'Ispra certifica che nel 2020 il consumo medio giornaliero di suolo sia stato pari a 14,2 ettari. Nel 2020 il consumo (irreversibile e reversibile) è stato pari a 56,7 km², il consumo netto (ovvero al netto di terreno consumato e poi rimesso a verde) è stato di 51,7 Km². Nel 2019 il consumo (irreversibile e reversibile) di suolo è stato di 69,7 km². Tra il 2005 ed il 2020 il consumo medio giornaliero di suolo per artificializzazione e per impermeabilizzazione era di 14 ettari/giorno, con un leggero incremento tra un anno e l'altro. Nel 2016 il consumo medio giornaliero netto (cioè al netto degli ettari precedentemente artificializzati e poi ripristinati) era 13,7 ettari/giorno, mentre nel 2020 il consumo è stato di 14,2 ettari/giorno.



ACCESSO ALLA PROFESSIONE

L'emergenza Covid ha fatto "esplodere" il numero di abilitazioni professionali. In base ai dati raccolti ed elaborati dal Centro studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, infatti, le procedure semplificate² per lo svolgimento degli Esami di Stato per l'abilitazione alla professione di ingegnere e architetto, introdotte nel 2020 a seguito della pandemia che ha colpito l'Italia e il resto del mondo, hanno fatto pressoché **raddoppiare il numero di abilitati alla professione di ingegnere e di ingegnere iunior**: nel 2020 si sono registrate oltre 16mila abilitazioni contro le 8.500 dell'anno precedente. .

Abilitati all'esercizio della professione di ingegnere (Sezione A) e ingegnere iunior (Sezione B) – Anni 1998-2020



N.B. Dal 2002 sono compresi anche gli ingegneri iuniores.

E' stato dunque sufficiente semplificare, seppur per cause di forza maggiore, le procedure di esame affinché, dopo una quindicina di anni di progressiva e inesorabile flessione con rarissimi sussulti, il numero di abilitati alla professione di *ingegnere* e *ingegnere iunior* tornasse, nel 2020, su livelli che non si rilevavano dai primi anni 2000, ossia gli anni in cui è entrato in vigore il Dpr.328/2001, il decreto che, con la divisione dell'Albo in due sezioni (A e B) e tre settori (*civile ed ambientale, industriale, dell'informazione*), ha modificato radicalmente la percezione dell'Albo e l'approccio dei laureati all'abilitazione professionale.

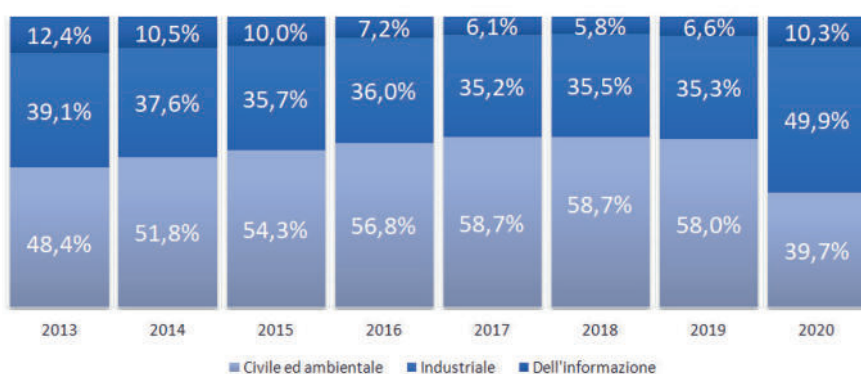
Ciò induce tuttavia a soffermarsi su un aspetto forse sottovalutato: il boom di abilitazioni professionali rilevato con le procedure semplificate del 2020 lascia supporre che le prove dell'Esame di Stato costituiscano un ostacolo all'esercizio della professione più "mentale" che reale: **non è tanto la difficoltà oggettiva delle prove a tenere i laureati lontani dall'abilitazione** (il tasso di successo all'esame, anche con la prova "unica", è in linea con quello registrato con le prove ordinarie - 90% contro una media dell'85% degli anni precedenti), quanto l'idea di dover affrontare un nuovo sforzo alla fine di un percorso di studi complesso e faticoso. Alla luce di questi risultati, la prospettiva di **introdurre percorsi di laurea magistrali abilitanti** anche per la professione di *Ingegnere*, con un periodo di tirocinio professionalizzante integrato nel corso di studi, assume una rilevanza strategica soprattutto per avvicinare all'Albo i laureati magistrali in ingegneria dei settori industriale e dell'informazione.

² La situazione di emergenza e le norme di sicurezza introdotte a causa della pandemia hanno indotto a ridurre le prove d'Esame "canoniche" (due prove scritte, una prova orale e una prova pratica) ad una sola prova orale con modalità a distanza (Decreto Ministeriale n. 57 del 29 aprile 2020 e n. 661 del 24 settembre 2020 del MIUR).



La riduzione delle prove d'esame alla sola prova orale ha infatti spinto un gran numero di laureati del settore *industriale* e *dell'informazione*, solitamente restii a conseguire l'abilitazione, a sostenere l'Esame di Stato e il risultato più eclatante è costituito dal fatto che il **numero più consistente di abilitati (circa la metà del totale) appartiene al settore industriale**, laddove sembrava ormai consolidata la prassi che l'Esame di Stato fosse una prerogativa degli ingegneri del settore *civile ed ambientale*. In forte aumento anche il numero di ingegneri del settore *dell'informazione*, da sempre i meno propensi all'abilitazione, che arrivano a costituire oltre il 10% degli abilitati.

Distribuzione degli abilitati all'esame di abilitazione alla professione di ingegnere (sezione A) per settore. Confronto 2013-2020 (val.% sul totale abilitati)



A questo rinnovato interesse per l'acquisizione dell'abilitazione professionale corrisponde tuttavia solo in parte un incremento delle iscrizioni all'Ordine. Degli oltre 14mila abilitati alla professione di *ingegnere* del 2020, solo 6.600 circa risultano, ad oggi³, iscritti all'albo, un numero sì superiore rispetto a quello registrato negli anni precedenti, ma non nelle dimensioni che ci si poteva attendere dato l'exploit rilevato per quanto concerne numero di abilitati.

Flusso tra la laurea e l'iscrizione all'Albo dei laureati del 2019 – (val. ass.)



*Dato aggiornato al 03/10/2022

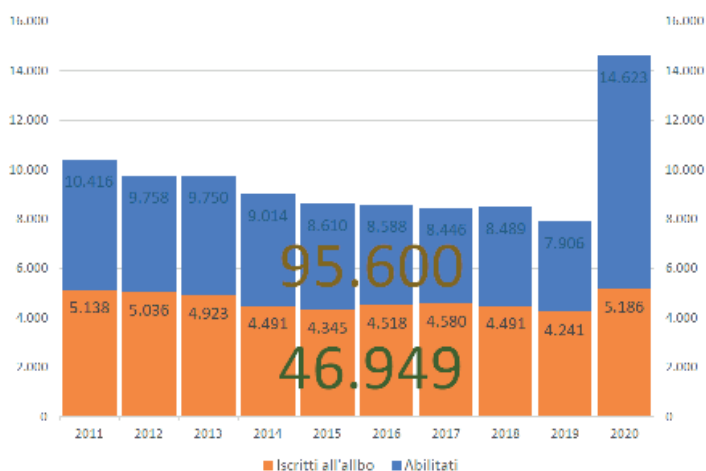
³ Dato aggiornato al 1.10.2022



Un dato, questo, che dovrebbe indurre ad una riflessione più approfondita sulle motivazioni che determinano questo **diverso atteggiamento** dei giovani **nei confronti dell'abilitazione professionale da un lato e dell'iscrizione all'Albo dall'altro**. Premettendo che, al momento, diverse tipologie di laureati in Ingegneria non provano nemmeno a sostenere gli Esami di abilitazione, percependo l'iscrizione all'Albo più come un surplus che come un requisito utile per la propria carriera professionale, è opportuno evidenziare che esiste una parte assai consistente tra i laureati in ingegneria che, ritenendo comunque importante acquisire l'abilitazione professionale, consegue il titolo abilitante, ma non ne fa un immediato utilizzo attraverso l'iscrizione all'Albo, ritenendolo più una "opzione" utile da acquisire e da tenere in serbo per un eventuale ipotetico utilizzo futuro.

Ed è proprio la presenza di questa "area di mezzo" che dovrebbe generare una profonda analisi sulle reali motivazioni che spingono tali laureati a conseguire l'abilitazione professionale, ma, allo stesso tempo, a non iscriversi all'Albo professionale. Un'area che, con il passare degli anni, è diventata sempre più ampia raggiungendo dimensioni ragguardevoli: considerando infatti solo gli ultimi 10 anni, **degli oltre 95mila laureati magistrali che hanno conseguito l'abilitazione alla professione di Ingegnere, ne risultano attualmente iscritti all'Albo meno della metà**. Ciò significa che, considerando solo gli abilitati alla professione di Ingegnere degli ultimi 10 anni, ci sono in Italia quasi 50mila abilitati non iscritti all'Albo, un numero che corrisponde a circa un quinto degli ingegneri della sezione A dell'Albo.

Confronto tra abilitati alla professione di ingegnere per anno e iscritti alla sezione dell'Albo per anno di esame di Stato. Serie abilitati 2011-2020 – (val. ass.)

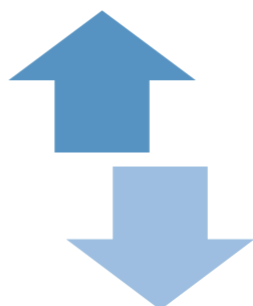


Rispetto all'anno scorso, aumenta comunque il numero di nuove iscrizioni (8.623 contro le 7.033 del 2021, +22,6%), ma aumentano, seppur in misura minore, anche le cancellazioni dall'Albo (6.583 a fronte delle 5.843 del 2021, +12,7%), tanto che il saldo positivo si riduce a poco più di 2mila nuovi iscritti. E' bene evidenziare tuttavia che, nel caso delle cancellazioni, ha giocato un ruolo decisamente importante l'entrata in vigore del decreto legge 76/2020 (convertito nella legge 120/2020) che obbliga i professionisti ad indicare il proprio domicilio digitale, pena la sospensione dall'Albo professionale⁴. E, ad oggi, sono numerosi gli ingegneri che non avendo ancora assolto tale obbligo, sono stati sospesi, risultando non iscritti all'Albo.

⁴ Il professionista che non comunica il proprio domicilio digitale all'albo o elenco (...) è obbligatoriamente soggetto a diffida ad adempire, entro trenta giorni, da parte del Collegio o Ordine di appartenenza. In caso di mancata ottemperanza alla diffida, il Collegio o Ordine di appartenenza applica la sanzione della sospensione dal relativo albo o elenco fino alla comunicazione dello stesso domicilio." (Circ. CNI 615 IX sess. 30/9/2020)



Variazioni rispetto al 2021



8.623

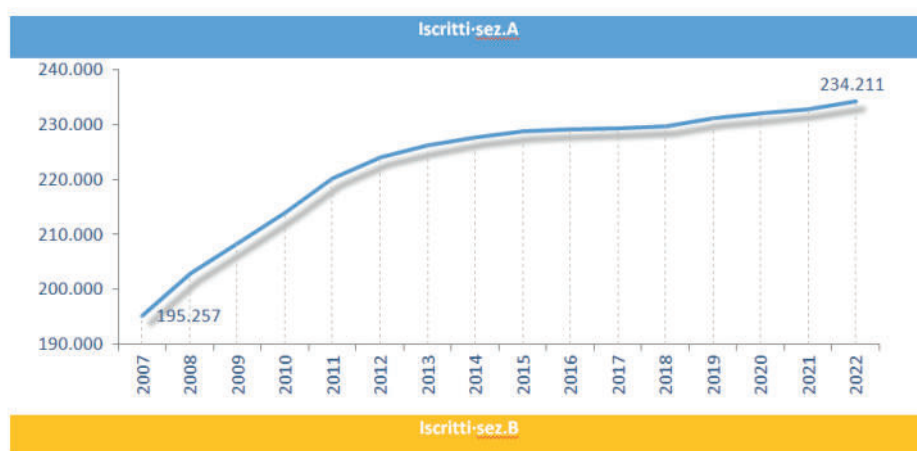
nuove iscrizioni

6.583

cancellazioni

Tornando all'analisi dei quasi 246mila iscritti all'albo professionale, **234.211** sono **iscritti alla sezione A** (+0,6% rispetto al 2021), mentre i restanti **11.769** appartengono **alla sezione B** (+6% rispetto al 2021).

Iscritti all'Albo degli Ingegneri per sezione Serie 2007-2022 - (val. ass.)

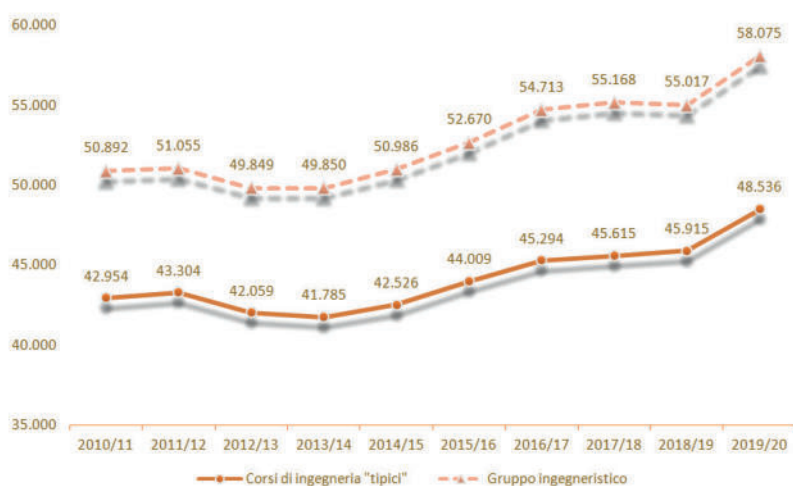




FORMAZIONE UNIVERSITARIA

I corsi di laurea in **ingegneria** che si confermano, anche nell'anno accademico 2019/2020, la **principale scelta dei giovani** in ingresso all'università: il numero di immatricolati ad un corso di laurea in ingegneria⁵ è pari a **48.536**, il **15,5% di tutti gli immatricolati**.

Immatricolazioni ai corsi di laurea ingegneristici. Serie A.A. 2010/11 - 2020/21 (val.ass.)



Il numero più consistente di immatricolazioni riguarda i corsi di laurea della classe **L9-Ingegneria industriale** (24.677 nell'a.a. 2019/20) seguito da quelli della classe *L-8 Ingegneria dell'informazione* (16.455).

Limitando l'analisi ai soli corsi "tipici", i numeri citati evidenziano che **oltre la metà degli immatricolati ha scelto un indirizzo di laurea del settore "industriale"**, mentre un ulteriore 34% si è orientato verso i corsi del settore "*dell'informazione*", mostrando chiaramente, ancora una volta, **come i corsi del settore "civile ed ambientale" abbiano perso attrattività** nei giovani e stiano diventando un'opzione sporadicamente vagliata: la somma del numero di immatricolati alle classi di laurea *L-7 Ingegneria civile ed ambientale*, *L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia* e alla classe di laurea magistrale a ciclo unico *LM-04cu Architettura ed ingegneria edile-architettura* è infatti pari ad **appena il 15,3% degli immatricolati in ingegneria**.

⁵ Il dato relativo agli immatricolati in "ingegneria" considera solo gli iscritti alle classi di laurea "tradizionali", ossia quelle che costituiscono le ex facoltà di ingegneria e più specificatamente: L-7 Ingegneria civile e ambientale, L-8 Ingegneria dell'informazione, L-9 Ingegneria industriale, L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia a cui si aggiunge la classe di laurea magistrale a ciclo unico LM-4 C.U. Architettura e ingegneria edile-architettura.



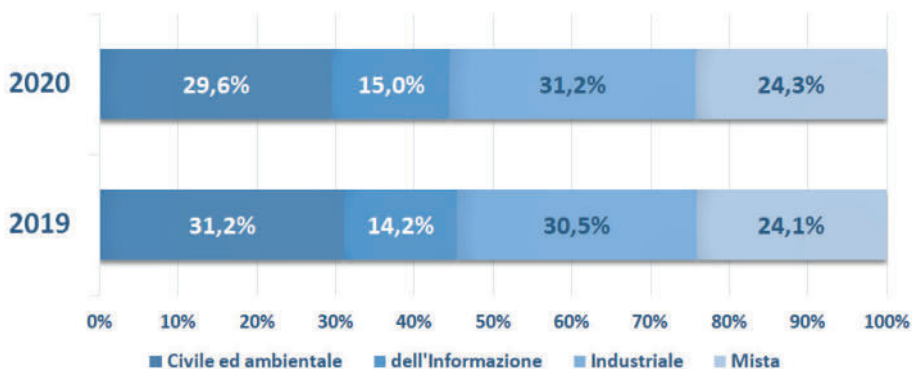
Immatricolati ai corsi di laurea che consentono l'accesso all'albo degli Ingegneri per classe di la 2019/20 - (val.ass. e val.%)

Classe di laurea	2019/20	
	V.A.	%
L-07 Ingegneria civile e ambientale	4.551	7,8
L-08 Ingegneria dell'informazione	16.455	28,3
L-09 Ingegneria industriale	24.677	42,5
L-17 Scienze dell'architettura	2.147	3,7
L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia	1.009	1,7
L-31 Scienze e tecnologie informatiche	7.392	12,7
LM-04cu Architettura ed ingegneria edile- architettura	1.844	3,2
Totale	58.075	100,0

Sono evidenziate le classi di laurea "tipiche"

La leadership degli ingegneri industriali trova un importante riscontro anche dall'approfondimento dei dati sui laureati: nel 2020, infatti, **per la prima volta in assoluto la quota di laureati magistrali degli indirizzi "industriali" ha superato quella degli laureati del settore "civile ed ambientale"**.

Laureati di secondo livello ai corsi di laurea ingegneristici "tipici" per settore di appartenenza*. Confronto 2019- 2020 (v.a. e val.%)



* **Civile ed ambientale:** Architettura e ingegneria edile-architettura, Ingegneria civile, Ingegneria per l'ambiente e il territorio

Industriale: Ingegneria aerospaziale e astronautica, Ingegneria chimica, Ingegneria elettrica, Ingegneria energetica e nucleare, Ingegneria meccanica, Ingegneria navale, Scienza e ingegneria dei materiali

Dell'informazione: Ingegneria delle telecomunicazioni, Ingegneria elettronica, Ingegneria informatica

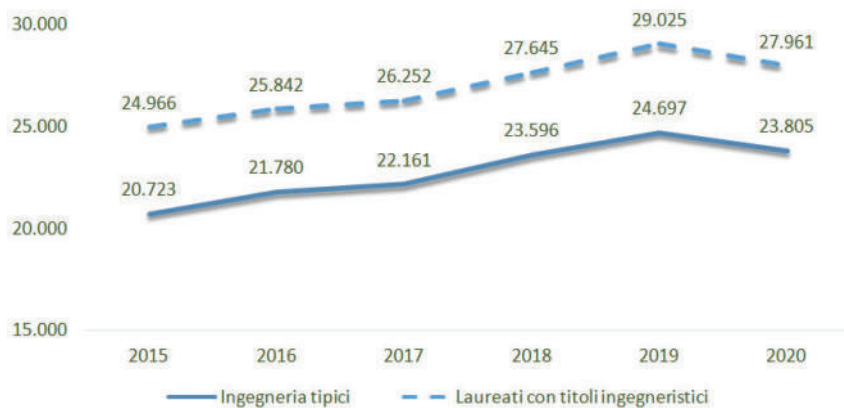
Area Mista: Ingegneria biomedica, Ingegneria dell'automazione, Ingegneria gestionale, Ingegneria della sicurezza

Il numero di laureati magistrali del 2020 ha comunque fatto registrare, dopo anni di progressiva crescita, una **flessione** rispetto all'anno precedente. E' pur vero che nel caso del 2020, si tratta di un anno assolutamente anomalo, caratterizzato dalla pandemia di Covid-19 ed è abbastanza verosimile che il numero inferiore di laureati sia dovuto in larghissima parte alle difficoltà logistiche incontrate dalle università per attivare le procedure di laurea in considerazione delle misure restrittive vigenti in quei mesi.



In base ai dati pubblicati **oltre 23mila hanno seguito un corso di laurea magistrale tipicamente ingegneristico.**

Laureati magistrali con titolo ingegneristico e ingegneristico tipico* (V.A.). Serie 2015-2020

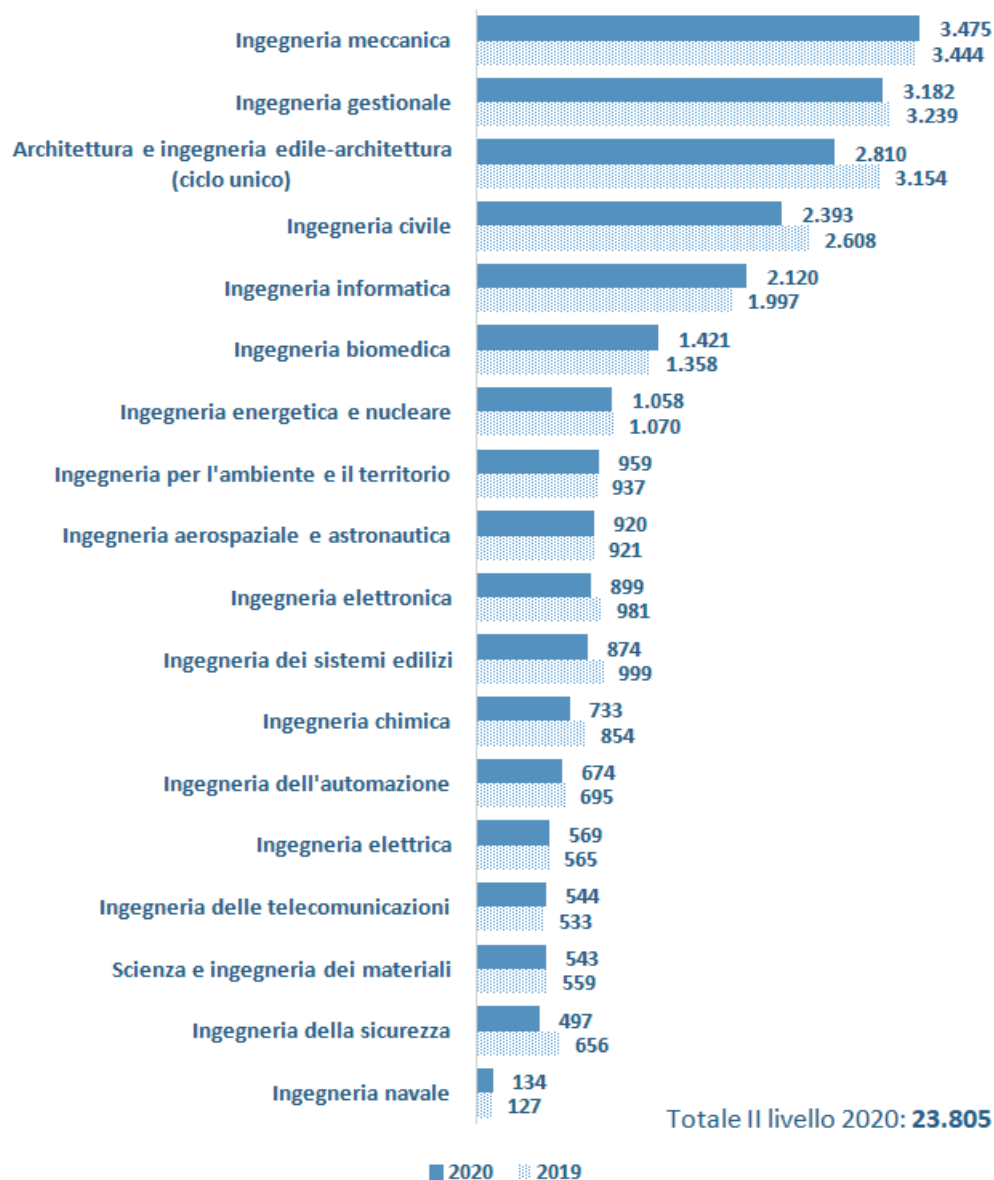


* Dal conteggio sono esclusi i laureati delle classi LM 4 Architettura e ingegneria edile (sono considerati solo i laureati dei corsi a ciclo unico), LM-18 Informatica, LM 44 Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria LM 66 Sicurezza informatica e i loro corrispondenti secondo la classificazione in base al DM 509/99

Scendendo più nel dettaglio delle classi di laurea, il numero più elevato di laureati si rileva ancora una volta nella classe LM-33 *Ingegneria Meccanica* (3.475 laureati), seguita dalla LM-31 *Ingegneria gestionale* (3.182 laureati), ma spicca il dato relativo alla LM-4 *Architettura e ingegneria edile-architettura* a ciclo unico che pur confermandosi la terza classe di laurea magistrale per numero di laureati, continua a perdere appeal tra i giovani (nel 2020 2.810 laureati a fronte dei 3.239 del 2019).



**Laureati ai corsi di laurea ingegneristici "tipici*" di secondo livello per classe di laurea (v.a.).
Confronto 2019-2020**

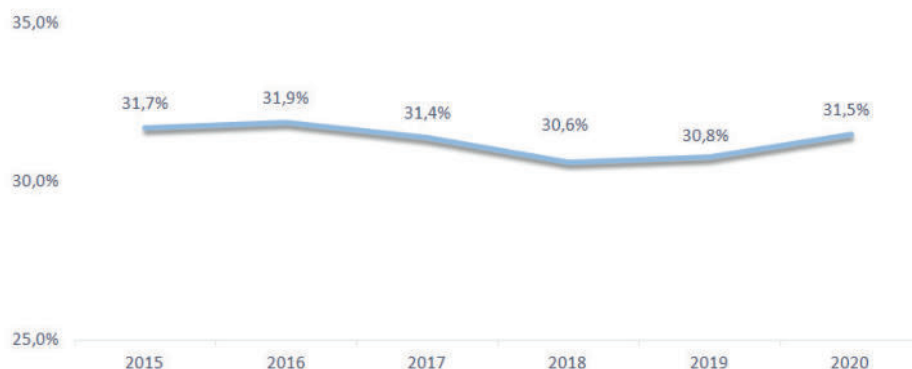


N.B. le classi di laurea specialistica sono state associate a quelle magistrali corrispondenti

Per quanto riguarda la **distribuzione di genere**, non si rilevano particolari cambiamenti: la componente femminile continua a collocarsi su valori che si aggirano **intorno al 31%**, ma in alcune classi di laurea come la laurea magistrale a ciclo unico in *Architettura e Ingegneria edile-Architettura* e nei corsi della classe in *Ingegneria biomedica* arriva a costituire addirittura la maggioranza.



**Quota di donne che hanno conseguito un titolo ingegneristico “tipico” sul totale (val.%)*.
Serie 2015-2020**



Un tema su cui varrebbe la pena soffermarsi è quello delle **università telematiche** che ormai costituiscono una realtà ben presente nell’universo accademico italiano. Basti pensare che l’università Pegaso di Napoli è risultata nel 2020 il decimo ateneo in Italia per numero di laureati in Ingegneria e che tra i primi 10 corsi di laurea per numero di immatricolazioni ne risultano ben 3 di università telematiche: il corso in *Ingegneria civile* dell’Università Pegaso (che con 1.219 nuovi iscritti si colloca al primo posto in assoluto tra tutti i corsi di laurea per numero di immatricolati), quello in *Ingegneria Industriale* dell’Unicusano di Roma e quello in *Ingegneria informatica e dell’Automazione* della E-campus di Novedrate.



LA FORMAZIONE CONTINUA

PIATTAFORMA www.formazionecni.it

Come è noto, la nuova Piattaforma formazione è entrata in funzione il 1° febbraio 2020 (www.formazionecni.it).

La gestione della piattaforma, in seno alla Fondazione Cni, ha consentito nel 2021, da un lato, di eliminare tutte le criticità che caratterizzavano il funzionamento della precedente piattaforma in termini di usabilità, sicurezza e consistenza dei dati e, dall'altro di realizzare le linee di sviluppo sulla base delle richieste di Ordini, Iscritti e Provider.

Proprio in virtù di ciò anche nel corso di tutto il 2021 la piattaforma formazione ha visto l'introduzione di ulteriori funzionalità a beneficio di Ordini ed Iscritti, piattaforma che risulta a tutt'oggi in costante aggiornamento. Tra le ultime funzionalità introdotte si segnala la possibilità di iscrizione agli eventi (in presenza e a distanza) direttamente tramite piattaforma e la generazione completamente automatica di una fattura elettronica.

A fine 2021, anche grazie alla costante crescita dell'offerta formativa da parte della Fondazione Cni, risultano registrati alla nuova Piattaforma formazione **158.236 ingegneri, eguagliando e superando** il numero di coloro i quali, dal 2014 al 2019, hanno avuto accesso almeno una volta nella vecchia piattaforma formazione (circa **130.000 ingegneri**).

Dal 1° gennaio 2021 a fine dicembre 2021, il personale della Fondazione ha gestito oltre **36 mila richieste di assistenza (ticket) inviate tramite la piattaforma formazione da parte di Iscritti, Ordini e Provider**. A ciò si deve aggiungere la gestione delle oltre 50 richieste di assistenza che pervengono quotidianamente anche tramite telefono e mail.

Nel dettaglio, circa **il 50% delle richieste** di assistenza hanno riguardato **l'invio del documento di identità** (necessario per accertare l'identità dell'ingegnere non riconosciuto in automatico dal sistema e consentirgli l'accesso alla nuova Piattaforma) e la verifica dello stesso. Il **14%** circa delle richieste di assistenza sono derivate dall'utilizzo di **indirizzi email differenti in fase di registrazione**, dall'utilizzo di indirizzi PEC, dalla errata digitazione del codice fiscale o dell'indirizzo email, etc.; il **13%** delle richieste di assistenza ha riguardato le **nuove modalità di presentazione dell'Autocertificazione**; il **13%** dei ticket è correlato al **mancato riscontro dei CFP posseduti nella vecchia piattaforma** (nella quasi totalità dei casi effettivamente derivante da un errore o un mancato caricamento dei CFP nella vecchia piattaforma); il restante 10% dei casi attiene ad istanze provenienti da Provider e Ordini nonché da richieste degli Iscritti di modifica di errori presenti nell'Albo Unico.

Ad oggi, seppure in maniera residuale, continuano comunque a permanere ulteriori criticità nell'attribuzione dei Cfp dovute **alla parziale acquisizione del database completo della vecchia piattaforma**. Ciò ha comportato problematiche di non poco conto e soprattutto costringe ancora oggi a orientare parte delle risorse stanziare ad introdurre correttivi che in qualche misura facessero fronte alla mancata acquisizione delle informazioni registrate nel vecchio portale (in particolare per quanto attiene ai certificati di partecipazione agli eventi, alle autocertificazioni presentate negli anni precedenti etc.).



I NUMERI DELLA FORMAZIONE

Nel corso del 2021 sono stati organizzati 8.063 eventi che hanno assegnato CFP⁶. Di questi 7.542, pari al 93,3%, si sono svolti in modalità “Frontale” sebbene vada precisato che, a causa della pandemia che ha limitato notevolmente gli eventi in presenza, la grande maggioranza di tali eventi sono stati svolti “a distanza” via web.

Eventi formativi per tipologia di evento. Anno 2021

Tipo evento	V.A.	VAL.%
FAD	541	6,7%
FRO	7.542	93,3%
Totale	8.083	100,0%

Complessivamente si sono registrate 719.403 presenze di ingegneri iscritti all'albo e sono stati assegnati oltre 3milioni di CFP

Presenze di iscritti e CFP per tipologia di evento. Anno 2021

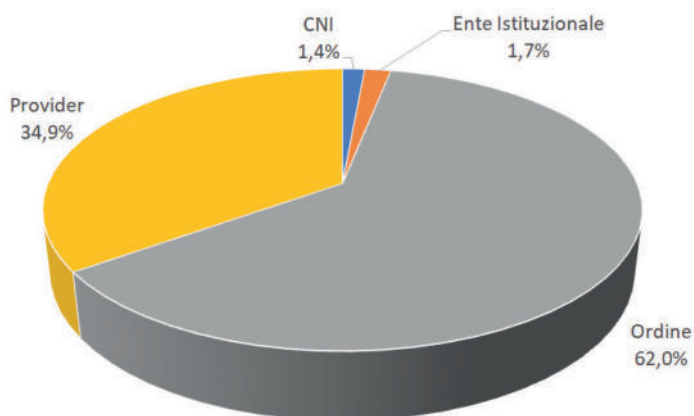
Tipo di evento	PRESENZE ISCRITTI	CFP ASSEGNATI
FAD	36.648	433.194
FRO	682.755	2.653.236
Totale	719.403	3.086.430

Poco meno dei due terzi degli eventi sono stati organizzati dagli Ordini territoriali, mentre 115 eventi (l'1,4% del totale) sono stati promossi dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri.

⁶ Il dato non è esatto all'unità perché tra i FAD che duravano più di un anno, sono stati considerati tutti quelli che sono stati caricati sulla piattaforma indicando come anno il 2021.



Eventi formativi per tipologia di provider. Anno 2021



Oltre la metà degli eventi organizzati nel 2021 prevedevano il pagamento di una quota di iscrizione, mentre per il restante 43,4% la partecipazione era gratuita. La quota di eventi gratuiti sale quasi al 50% per le iniziative promossa dagli Ordini e al 86,9% per quelli organizzati da Enti istituzionali diversi dal CNI.

Eventi a pagamento. Anno 2021

TIPO DI PROVIDER	A PAGAMENTO	TOTALE	% A PAGAMENTO
Consiglio Nazionale degli Ingegneri	76	115	66,1%
Ente Istituzionale	18	137	13,1%
Ordine	2.533	5.013	50,5%
Provider	1.950	2.818	69,2%
Totale	4.577	8.083	56,6%

Sebbene la quota di eventi organizzati dal CNI sia solo pari all'1,4%, tali iniziative hanno coinvolto un numero molto elevato di ingegneri, tanto che si sono registrate complessivamente quasi 180mila partecipazioni (circa un quarto del totale).

Presenze di iscritti agli eventi e CFP per tipologia di provider. Anno 2021

PROVIDER	PRESENZE ISCRITTI	CFP ASSEGNATI
Consiglio Nazionale degli Ingegneri	178.262	532.646
Ente Istituzionale	5.615	25.673
Ordine	306.676	1.362.346
Provider	228.850	1.165.765
Totale complessivo	719.403	3.086.430

La partecipazione degli ingegneri iscritti all'albo è più numerosa agli eventi gratuiti, ma si rivela consistente anche il numero di partecipazioni agli eventi a pagamento, probabilmente per il maggior numero di CFP assegnati in questi eventi: nel 2021 gli eventi in cui era previsto il pagamento di una quota di iscrizione hanno



registrato la partecipazione di oltre 250mila ingegneri e hanno assegnato più di un milione e 700mila crediti formativi (laddove gli eventi gratuiti, pur con un numero quasi doppio di partecipazioni, hanno assegnato complessivamente meno di un milione e 400mila CFP).

Presenze di iscritti agli eventi e CFP per tipo di evento. Anno 2021

TIPO DI EVENTO	PRESENZE ISCRITTI	CFP ASSEGNATI
A pagamento	250.156	1.705.822
Gratuito	469.247	1.380.608
Totale complessivo	719.403	3.086.430

Al 13 ottobre 2022 vi sono **127.665** ingegneri che posseggono meno di 30 CFP e non sono dunque in regola con gli obblighi formativi.



AUTORIZZAZIONI PROVIDER

Dal mese di gennaio 2021, la Fondazione, in virtù di una Convenzione operativa sottoscritta con il Cni, ha intrapreso l'attività di gestione delle istruttorie relative ai procedimenti di autorizzazione all'erogazione di eventi formativi, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento per la formazione continua degli ingegneri.

Di seguito si riassumono i dati relativi alle istanze presentate nel corso del 2021.

Nel dettaglio, si è proceduto con le seguenti istruttorie:

- 66 (sessantasei) procedure di rinnovo di autorizzazione;
- 3 (tre) procedure semplificate di autorizzazione;
- 12 (dodici) procedure ordinarie di autorizzazione.

DIPARTIMENTO AGENZIA CERTING

L'anno intercorso è stato contrassegnato da due eventi che hanno inciso direttamente sulle attività dell'agenzia: la prima parte dell'anno ci ha visto ancora immersi nell'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19, che ha instillato un senso di sfiducia e di preoccupazione per il futuro. Il secondo è dovuto all'enorme impatto che il "superbonus 110%" ha avuto sui professionisti che operano in campo edilizio (e che sono la grande maggioranza di quelli iscritti all'albo degli ingegneri): impegnati da richieste pressanti e cadenzate, molti dei potenziali interessati hanno procrastinato a tempi più tranquilli il ricorso alla certificazione delle competenze. Tutto questo ha fatto registrare, per la prima volta, una contrazione delle attività dell'Agenzia Certing sia come numero di certificazioni rilasciate sia, di conseguenza, del fatturato realizzato. Va comunque segnalato che il grande numero di certificazioni in rinnovo (un terzo del totale) hanno generato sì meno entrate, ma a fronte di minori costi per la valutazione, mantenendo invariato il margine operativo dell'agenzia.

Ma, al di là degli immediati risultati economici, quello appena trascorso è stato un anno importante per il futuro dell'Agenzia: sono state firmate, infatti, due importanti convenzioni, rispettivamente con la Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani (FNOVI) per la certificazione dei medici veterinari e con il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati (CNPI) per la certificazione dei loro iscritti. Questi due accordi sanciscono ufficialmente l'allargamento del raggio d'azione dell'agenzia che si candida, esplicitamente, a diventare un modello e un punto di riferimento per tutte le professioni ordinistiche.

In questo periodo è stato inoltre messo a punto, in un costante confronto dialettico con Accredia, lo schema di Esperto in Edilizia Sostenibile Italiana che è stato accreditato a febbraio del 2022. Lo schema, per la prima volta, apre anche ai professionisti iscritti agli albi degli architetti, dei geometri e dei periti edili, oltre che agli ingegneri; ed è uno dei primi schemi di certificazione a valere sui CAM in edilizia: i progettisti certificati con questo schema hanno diritto a premialità aggiuntive in sede di aggiudicazione dei bandi pubblici.

Nei giorni 29 e 30 marzo 2021, Accredia ha condotto il secondo audit di sorveglianza all'Agenzia Certing e allo schema di Ingegnere Esperto. L'audit si è svolto in modalità da remoto ed ha avuto esito positivo.



Certificati rilasciati

Sono 305 i certificati rilasciati nel 2021, con un decremento del **16%** rispetto all'anno precedente.



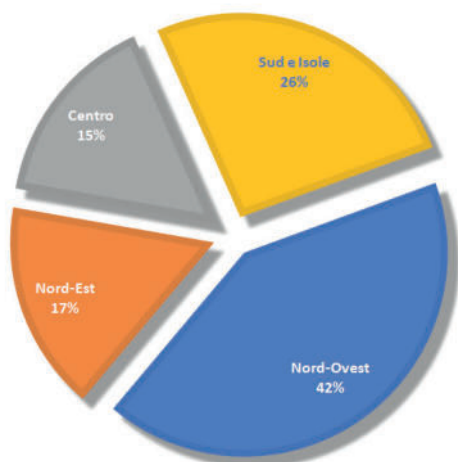
Certificazioni rilasciate per anno

Nello specifico si è trattato di **194** nuove certificazioni a valere sullo schema di Ingegnere Esperto; **6** certificazioni a valere sullo schema di Esperto in Edilizia Sostenibile Italiana e **105** rinnovi di certificazioni rilasciate a valere sullo schema di Ingegnere Esperto.

In particolare va segnalato che a fronte dei 133 certificati rilasciati nel 2018 (ed arrivati a scadenza nel corso del 2021) i rinnovi sono stati 105 con un tasso di rinnovo pari al **79%**.

Le certificazioni per area territoriale

Dopo il sostanziale equilibrio fatto registrare nel 2020 per le certificazioni rilasciate in riferimento alle macro aree regionali, nel corso del 2021 si riscontra un ritorno alla prevalenza di richieste di certificazione provenienti dal Nord-Ovest del Paese.



Certificazioni rilasciate nel 2021, per macroarea geografica



Se guardiamo al dato di certificazioni rilasciate per singola regione, si conferma il primato della Lombardia con il 30% dei certificati rilasciati nel corso dell'anno (erano il 27% nel 2020) e che guida anche la classifica delle certificazioni totali con il 32% sul totale delle certificazioni rilasciate a partire dall'accreditamento. Al secondo posto con il 9,2% troviamo il Lazio, l'Emilia Romagna e la Campania con quest'ultima che fa registrare un incremento di quasi due punti rispetto al totale generale negli anni. Nel 2021 fanno registrare una crescita (se paragonata alle performance totali) il Piemonte, la Sicilia, la Puglia, l'Abruzzo, la Calabria il Friuli Venezia Giulia e le Marche, mentre arretrano la Liguria, la Sardegna, il Trentino Alto Adige e l'Umbria. Le altre mantengono sostanzialmente, le stesse percentuali.

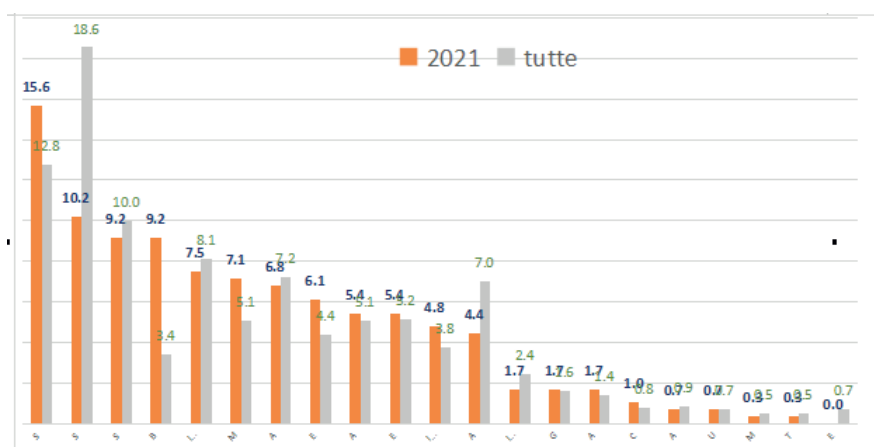


Certificazioni rilasciate per Regione – in totale dal 2018 e nel 2021 (val.%)



Le certificazioni per campo d'ingegneria

Anche in riferimento agli ambiti si è preferito offrire il dettaglio relativo al 2021 mettendolo a confronto con il totale delle certificazioni rilasciate dall'avenuto accreditamento. Si conferma l'appeal delle certificazioni in ambito strutturale e dei sistemi edilizi (che sono la maggioranza tra quelle rilasciate negli anni); una forte crescita dell'ambito Biomedico ed una contrazione dell'ambito Forense. Stupisce che non ci siano state richieste di certificazione in Eco progettazione visto che in questo ambito Certing detiene una delle due certificazioni abilitanti alle premialità previste dai Criteri Ambientali Minimi.

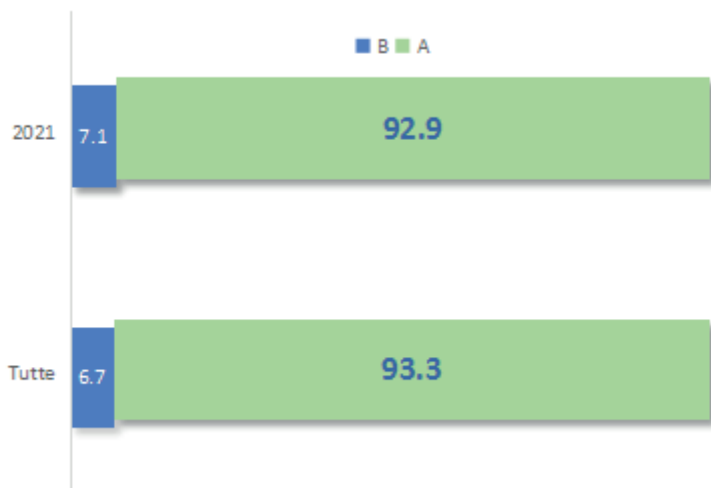


Certificazioni a valere sullo schema di Ingegnere Esperto rilasciate per "campo", in totale e nel 2021 (val.%)

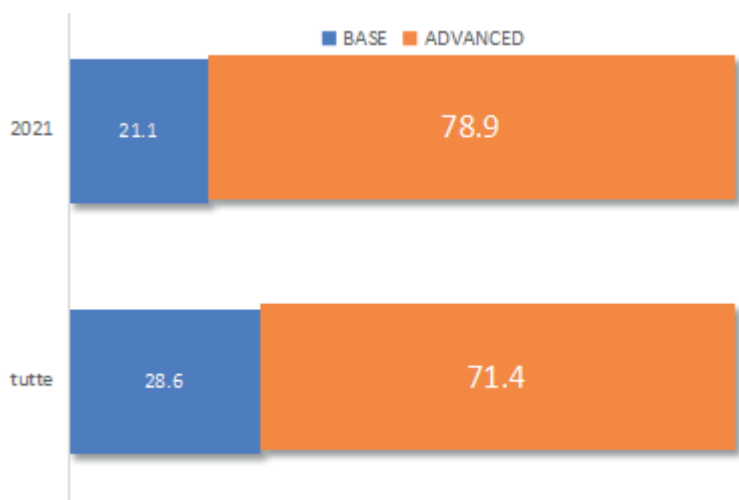
Le certificazioni per livello

Gli ingegneri che nel 2021 hanno richiesto la certificazione a valere sullo schema di Ingegnere Esperto risultavano tutti iscritti all'Albo e, praticamente, tutti iscritti alla sezione A dell'albo, con percentuali che non variano se si considerano tutte le certificazioni rilasciate dal 2018.

In riferimento al livello di certificazione, invece, risultano preponderanti le certificazioni di livello Advanced che, nell'ultimo anno, sono cresciute -in termini percentuali- rispetto al totale delle certificazioni rilasciate dalla data di accreditamento.



Certificazioni rilasciate per sezione di iscrizione all'Albo, nel 2021 e in generale (val%)



Certificazioni rilasciate per livello, nel 2021 e in generale (val%)



Valutatori

L'Agenzia si avvale di 69 valutatori qualificati cui si aggiunge una selezione di esperti (90 unità) distribuiti sui vari campi di certificazione

I valutatori qualificati e attualmente operativi sono così distribuiti sui 21 campi per lo schema di Ingegnere Esperto, e per lo schema di Esperto in Edilizia Sostenibile:

Campo	Valutatori qualificati
Strutture	9
Informazione	7
Ambiente e territorio	6
Ambito gestionale	6
Sicurezza	6
Sistemi edilizi	6
Esperto in edilizia sostenibile italiana	6
Biomedica	5
Ambito forense	4
Chimica	4
Energetica	4
Geotecnica	4
Elettrotecnica	3
Meccanica	3
Aerospaziale	2
Ambito navale	2
Ecoprogettazione	2
Idraulica	2
Infrastrutture e pianificazione dei trasporti	2
Modelli matematico-fisici	2
Tecnologie dei materiali	1
Urbanistica	1

Il numero totale è superiore a 69 in quanto alcuni valutatori risultano qualificati su più campi.

Nel corso dell'anno si è dato seguito alla formazione dei valutatori, organizzando 19 sessioni formative. Si è cercato, ove possibile, di organizzare sessioni suddivise per "campo" per i valutatori impiegati sullo schema di Ingegnere Esperto e sessioni specifiche con i valutatori utilizzati sullo schema Esperto in Edilizia Sostenibile



Italiana.

Le sessioni formative sono state anche un'occasione per fare il punto sullo specifico campo, raccogliere spunti di miglioramento ed eventuali proposte di modifica ai relativi regolamenti tecnici.

L'attività formativa è stata registrata sulla scheda personale dei valutatori.

La valutazione periodica dei valutatori è stata effettuata seguendone le performance durante le istruttorie cui sono stati assegnati e si è svolta tenendo conto dei feedback della segreteria dell'Agenzia e dalle analisi del Comitato di Certificazione in fase di delibera.

ENGINET

ENGINET è la sigla dell'alleanza tra le agenzie europee di certificazione delle competenze degli ingegneri, finalizzata al reciproco riconoscimento e allo sviluppo della mobilità degli ingegneri in Europa, con l'obiettivo di riconoscere e valorizzare le competenze degli ingegneri, superando i limiti imposti dalle normative specifiche di ciascun Paese.

Nata per impulso diretto del CNI, per il tramite dell'Agenzia Certing, ha preso forma nel maggio del 2019 a Roma in occasione del meeting organizzato dalla nostra Agenzia, alla quale hanno aderito le altre sei organizzazioni europee, e si è ufficialmente costituita a settembre del 2022 con sede a Tolosa, in Francia ed è stata sottoscritta da *Engineering Council* (Gran Bretagna), *Kivi* (Olanda), *Ipf* (Francia), *Aipe* e *Aqpe* (Spagna), *Ordem dos Engenheiros* (Portogallo) e *Certing* (Italia).

EUROPEAN ALLIANCE

for the mutual recognition of certification
of engineering competencies



Enginet, ora che ha acquisito una personalità giuridica, può cominciare ad operare concretamente, in particolar modo sovrintendendo a tutti gli schemi di certificazione degli ingegneri che, in molti paesi europei, rappresentano la vera e propria porta di ingresso alla professione.

L'agenzia Certing ha stretto accordi bilaterali con gli spagnoli di AIPE e AQPE, con i francesi di IPF e sta lavorando agli accordi con gli inglesi dell'Engineering Council, a metà novembre si terrà il meeting di Parigi che dovrebbe sancire le modalità operative per il mutuo riconoscimento.



AGENZIA QUACING

Il CNI e la Conferenza per l'Ingegneria - (CopI) sono i soci fondatori dell'Agenzia QUACING, costituita nel 2010 e, dal 2012 autorizzata a rilasciare l'accreditamento EUR-ACE® dalla European Network for Accreditation of Engineering Education (ENAAE).

L'agenzia ha per oggetto:

- la certificazione della qualità dei Corsi di Studio appartenenti alle classi di Ingegneria, o ad altre classi con significativi contenuti affini a quelli degli ambiti di base e caratterizzanti delle classi di ingegneria;
- l'accreditamento EUR-ACE dei Corsi di Studio in ingegneria;
- la promozione della qualità dei CdS in Ingegneria o di altre classi di laurea con significativi contenuti negli ambiti di base e caratterizzanti delle classi di ingegneria e lo sviluppo della cultura della qualità tra il personale che opera a favore di tali CdS;
- la promozione di una corretta informazione sulla qualità dei CdS in Ingegneria o di altre classi di laurea con significativi contenuti negli ambiti di base e caratterizzanti delle classi di ingegneria, a livello nazionale e internazionale

L'agenzia QUACING, ha partecipato fin dall'inizio allo sviluppo del sistema di accreditamento EUR-ACE principalmente, attraverso i contributi dei proff. Giuliano Augusti e Alfredo Squarzoni, ed ha anche svolto un ruolo attivo nello sviluppo e nella definizione degli Standard EUR-ACE e delle relative procedure per l'accreditamento dei Corsi di Ingegneria.

Nel 2016 QUACING ha ottenuto il 'riconoscimento formale' da parte dell'ANVUR. In particolare, il Consiglio Direttivo di ANVUR ha riconosciuto che le Linee Guida QUACING per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio universitari in Ingegneria in coerenza con gli approcci AVA ed EUR-ACE (Modello QUACING) e le procedure e i Rapporti di Valutazione redatti a seguito delle visite di valutazione esterne finalizzati all'accreditamento EUR-ACE sono conformi agli standard europei e nazionali.

Prima dell'inizio della pandemia di COVID nel 2020, circa 30 Corsi di Studio (di primo o secondo livello) hanno ottenuto il marchio EUR-ACE.

Nel biennio 2020-22 l'attività di accreditamento è stata rallentata a causa delle restrizioni indotte dall'emergenza pandemica. Come molte altre Agenzie europee, QUACING conseguentemente ha approvato e pubblicato le procedure per le visite di valutazione on line. Esse sono state applicate per vari Corsi di Studio che hanno richiesto il rinnovo dell'accreditamento. A partire dal 2022 le visite sono riprese nella modalità in presenza.



Nel corso del 2021 è entrato a far parte della Associazione, quale socio ordinario, il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati (CNPI). Inoltre, in prospettiva della revisione delle Classi di Laurea, al fine di poter estendere le attività di certificazione della qualità e accreditamento a CdS di altre classi che presentino significativi contenuti formativi negli ambiti di base e caratterizzanti delle classi di ingegneria, nel 2022 si è proceduto ad una revisione dello Statuto mirata a tale ampliamento.

Obiettivi per il prossimo futuro

La definizione degli obiettivi per il prossimo triennio deriva da un'analisi dei fattori significativi che potrebbero avere un impatto sulle attività dell'Agenzia e da un processo di consultazione che ha coinvolto, Consiglio Direttivo, la Cabina di Regia e esponenti delle parti interessate.

Ampliare il numero di accreditamenti nazionali e internazionali : Le richieste di nuovi accreditamenti sono ancora limitate se confrontate con quelle di altri paesi europei o aderenti alla ENAEE. La provenienza dei laureati in Ingegneria da un Corso di Studio accreditato EUR-ACE (anche a causa del valore legale del titolo) non trova ancora adeguata valorizzazione nel mercato interno del lavoro e pertanto l'accREDITAMENTO dei Corsi non viene percepito come un obiettivo interessante da una parte della comunità accademica.

Azioni da realizzare

- Sviluppare una più sistematica ed estesa attività di informazione e promozione circa i vantaggi del marchio EUR-ACE sia rivolta agli stakeholders nell'ambito di convegni, giornate di studio a carattere scientifico e tecnico nazionale e internazionale, sia rivolti ad un'audience più ampia utilizzando canali informativi diversi.

Estendere a livello internazionale le attività di accreditamento da parte dell'Agenzia

La crescente richiesta di figure professionali soprattutto in certi settori dell'ingegneria, quali quelli dell'informatica, delle tecnologie ICT e dell'energia riguarda non solo i paesi europei, ma anche quelli di aree geografiche limitrofe, quali il nord Africa e la regione balcanica. Tale spinta determina anche la nascita di nuove istituzioni per l'alta formazione anche private che si propongono di formare gli ingegneri richiesti dal mercato del lavoro, anche in ambito europeo. La certificazione secondo standard internazionali, quale quello EUR-ACE, appare pertanto opportuna per assicurare che i laureati provenienti da tali aree e istituzioni siano dotati di solide competenze. Peraltro, le stesse autorità governative di alcune nazioni (ad esempio, Tunisia), per consentire di continuare ad operare al notevole numero di università private recentemente istituite, hanno infatti richiesto la certificazione di qualità della formazione ingegneristica secondo lo standard -EUR-ACE. Un eventuale sviluppo delle attività dell'Agenzia in tale direzione si pone come naturale evoluzione delle attività condotte da QUACING nell'ambito del progetto finanziato nel programma Erasmus+ MEDACCR (*"On-line Quality Assurance and EUR-ACE Accreditation of Engineering Programmes in Mediterranean Area"* –CBHE 586452-EPP-1-2017) in cui è stato messo a punto un modello di valutazione dei Corsi finalizzato all'accREDITAMENTO.



PIATTAFORMA ANPA

Attraverso una proficua sinergia tra il CNI, la Rete delle Professioni Tecniche e il Corpo Nazionale dei VVF, dallo scorso luglio è divenuta operativa la nuova piattaforma denominata Anagrafe Nazionale dei Professionisti Antincendio (ANPA).

La piattaforma, realizzata interamente all'interno dell'ufficio Ict della Fondazione Cni, consente a ciascun professionista antincendio, attraverso l'accesso alla piattaforma Mying, di poter visualizzare direttamente la propria posizione creditizia sulla formazione sgravando in questo modo l'impegno delle segreterie degli Ordini e dei Collegi Provinciali aderenti alla piattaforma (dottori agronomi-forestali, agrotecnici, architetti, chimici, geometri, ingegneri, periti agrari e periti industriali).

Nella nuova piattaforma sono state inserite, inoltre, una serie di ulteriori funzionalità che faciliteranno l'attività degli operatori dei singoli Ordini che si troveranno ad utilizzarla, tra le quali: - storicizzazione dei dati relativi all'assegnazione dei codici, delle sospensioni e delle abilitazioni; - nuovi attributi per il professionista, tra cui il codice fiscale; - snellimento della procedura per i trasferimenti; - notifica dei professionisti non in regola; - servizio Webservice per integrazione gestionali;

Per il prossimo futuro si prevede l'accesso alla piattaforma anche tramite il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID).

Risultano attualmente presenti nell'elenco della piattaforma 37.047 professionisti antincendio (dottori agronomi-forestali, agrotecnici, architetti, chimici, geometri, ingegneri, periti agrari e periti industriali), mentre sono un totale di 87.341 i professionisti (compresi cancellati e sospesi) presenti a sistema.

Operano in piattaforma un totale di 525 Ordini e Collegi di tutti le professioni tecniche aderenti alla piattaforma cui si aggiungono le 25 Direzioni dei VVF (20 Regionali e 5 Centrali) e 5 utenze Fondazione di amministrazione.



POLIZZA COLLETTIVA RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE E TUTELA LEGALE-RACING PROFESSIONALE

Il CNI ha affidato alla Fondazione l'organizzazione e la gestione di tutte le attività, comprese le procedure di gara, per introdurre una polizza collettiva di responsabilità professionale e tutela legale professionale ad adesione volontaria da proporre agli iscritti.

Tale iniziativa prevedeva l'affidamento esterno del servizio di assicurazione e del servizio di brokeraggio assicurativo, nonché la gestione dei sinistri e delle pratiche assicurative

Al termine di tre procedure di gara (rallentate anche dalla gestione di un ricorso successivamente ritirato dal ricorrente), la Polizza, cui è stato dato il nome commerciale di RACING debitamente registrato, è stata messa a disposizione degli iscritti in data 22 febbraio 2021.

A partire dal 22 febbraio 2021 e fino al 31 dicembre 2021 sono state sottoscritte un totale di 3.883 polizze: 2.512 di Responsabilità civile Professionale e 1.371 di tutela legale per un totale di premi lordi incassati (pro-rata) pari a **1.034.483€** e un premio medio su base annua pari a 355,83€ per la Rc professionale e 102,57€ per la tutela legale ed un fatturato medio dei sottoscrittori pari a 43.484€ per la Rc Professionale e 47.979 per la Tutela Legale.

PRODUZIONE POLIZZE RACING (22.02.2021 - 31.12.2021) (Premi incassati pro-rata)

	RACING TLEGALE	RACING PROFESSIONALE	COMPLESSIVO
N.ro Polizze	1.371	2.512	3.883
Premi Lordi	€ 140.620	€ 893.862	€ 1.034.483

PRODUZIONE POLIZZE RACING (Premi incassati base annuale)

	RACING TLEGALE	RACING PROFESSIONALE	COMPLESSIVO
Premi Lordi	€ 168.811	€ 1.073.063	€ 1.241.874
Premio Medio	€ 102,57	€ 355,84	€ 266,41

PRODUZIONE POLIZZE RACING PER TIPOLOGIA DI ADERENTE (22.02.2021-31.12.2021)

Attività Svolta	N.ro Polizze RC	N.ro Polizze TL
Studio/Società	127	82
Libera Professione	2.481	1.322
Dipendente/Docente presso Pubblica Amministrazione	116	87



FATTURATO MEDIO SOTTOSCRITTORI POLIZZE RACING (22.02.2021-31.12.2021)

	RACING TLEGALE	RACING PROFESSIONALE	COMPLESSIVO
Fatturato Medio	47.979,11	43.484,93	45.055,52

Nell'ambito del Programma Racing, nel corso del 2021, sono stati introdotti ulteriori prodotti assicurativi destinati agli iscritti impegnati nelle attività di asseverazione in tema superbonus.

Il portale RACING nella sezione Servizio Rc Asseveratore presenta l'offerta Aig oltre che indicazioni sui prodotti Single project di Hdì e Tokio Marine.

Su questi la preventivazione avviene off line con compilazione questionario trasmesso via e-mail e richiesta quotazione agli assicuratori di riferimento.

Qualora la richiesta ecceda il massimale di 5 milioni € occorre interagire con più assicuratori per assicurare al cliente la capacità richiesta.

Sono state sottoscritte fino al 31 dicembre 2021 un totale di 310 polizze dedicate all'attività di asseverazione.

Un ulteriore elemento che fornisce valore aggiunto al Programma assicurativo Racing riguarda la raccolta e l'analisi dei dati sui sinistri che le Compagnie sono tenute a trasmettere al CNI almeno trimestralmente.

Giova ricordare che l'analisi di tali dati consentirà di elaborare politiche, strategie e strumenti di gestione del rischio rispondenti alle peculiarità della Categoria. Un ruolo strategico a tal fine sarà svolto dal Comitato Valutazione Sinistri – composto pariteticamente da rappresentanti del CNI, del Broker e delle Compagnie assicurative – cui è assegnato il compito di: analizzare i sinistri più significativi, di maggiore rilevanza o entità, al fine di effettuare valutazioni, per ciascuno di essi, in tema di responsabilità e di quantificazione della riserva da imputare; evidenziare aree di intervento mediante tecniche di loss prevention (aggiornamento e verifica dei modelli di consenso informato, formazione specifica, aggiornamento e implementazione delle linee guida etc.)

A tal proposito, si comunica che nonostante il numero limitato di sinistri registrato finora (19 per la RC professionale e 16 per la Tutela legale) si è ritenuto comunque di convocare, presso la sede del Cni, in data 16 febbraio 2022, per la prima volta, il Comitato di Valutazione Sinistri.

Con l'occasione, oltre ad esaminare i casi prospettati che non presentavano elementi di particolare interesse, si sono poste le basi per un ulteriore rafforzamento del ruolo del Cni e della Fondazione all'interno del Comitato di Valutazione Sinistri, anche attraverso la revisione della metodologia di analisi dei sinistri e del contenuto e del flusso temporale delle basi dati fornite.

Ciò consentirà, tra le altre cose, di supportare più efficacemente gli iscritti nella gestione dei sinistri e di valutare, al contempo, eventuali accorgimenti da adottare a livello normativo e giudiziale per mitigare le eventuali criticità emerse.

Una precisa analisi e quindi una successiva quantificazione del rischio di categoria consentirà, inoltre, di poter definire più correttamente l'ammontare del costo dei premi delle polizze e fornire agli iscritti adeguati livelli di formazione sulla gestione e prevenzione del rischio.

Infine, per promuovere al meglio il programma assicurativo Racing, sono stati svolti finora, a livello nazionale e locale, 24 webinar a carattere informativo e ulteriori ne verranno fatti in futuro.



PEC

Dal mese di febbraio 2022 la Fondazione CNI ha preso in carico la gestione delle caselle PEC attivate nell'ambito della convenzione con ARUBA.

Prima di tale passaggio, tutti gli Ordini aderenti alla convenzione CNI-ARUBA avevano un rapporto diretto con Aruba e gestivano le PEC dei loro iscritti autonomamente.

In tal modo però sono venute ad accumularsi numerose problematiche e diversità che hanno reso difficile la gestione delle caselle PEC anche da parte di ARUBA.

Con il passaggio alla Fondazione CNI, il sistema è stato centralizzato ed è stata avviata una grande operazione di pulizia dei dati (anagrafiche errate, codici fiscali non validi, ingegneri deceduti, caselle PEC doppie), di riorganizzazione delle procedure (il reparto IT della Fondazione CNI ha creato un pannello ad hoc per gli Ordini che ha semplificato le attivazioni delle nuove caselle PEC e permette agli ingegneri di richiedere in autonomia eventuali servizi aggiuntivi liberando le segreterie degli Ordini da questo onere), di uniformazione delle situazioni anomale che si erano venute a creare nel tempo relative sia alla gestione dei servizi aggiuntivi che al loro pagamento.

Al momento⁷ la Fondazione CNI gestisce un totale di

189.250 caselle PEC	187.764 caselle PEC Standard
	1.486 caselle PEC di tipo PRO
210.986 GB di spazio inbox	190.736 GB inbox (di base)
	20.250 GB inbox di spazio aggiuntivo
5.892 GB di archivio	4.458 GB di archivio (di base)
	1.434 GB di archivio aggiuntivo

In questi primi 8 mesi di gestione Fondazione CNI, tramite il nuovo pannello sono state:

- certificate **3.986 nuove caselle PEC**
- attivati **564 upgrade alla versione PRO**
- effettuati **6.974 rinnovi** di servizi extra.

E' stato inoltre messo a disposizione degli Ingegneri e degli Ordini un servizio di assistenza che risponde in maniera approfondita alle richieste in tempi molto brevi (salvo casi complicati, solitamente le richieste sono sempre evase al massimo entro le 24 ore dalla ricezione).

Dal mese di febbraio il servizio di assistenza PEC della Fondazione CNI ha risposto con successo a 2.614 richieste di assistenza¹.

⁷ I dati si riferiscono al 10 ottobre 2022



OSSERVATORIO BANDI

Nel corso del 2021 l'Osservatorio sui Bandi per servizi di ingegneria e architettura ha esaminato 5.342 bandi di gara. In 2.368 casi i contenuti sono stati approfonditi perché potevano suscitare alcuni dubbi e in 206 casi sono state riscontrate delle anomalie, prontamente segnalate alle stazioni appaltanti. Delle 206 lettere di segnalazione inviate, 192 hanno ottenuto riscontro.

	Bandi esaminati	Bandi approfonditi	Lettere di segnalazione inviate	Riscontri dagli enti
2018	4.350	879	377	245
2019	4.946	2.538	194	112
2020	5.611	3.019	286	249
2021	5.342	2.638	206	192

WORKING

Al momento su Working risultano registrate **2.067 aziende** e sono stati caricati **3.675 curricula** vitae di laureati in ingegneria (3.480 dei quali iscritti all'albo).

Nel corso del 2022 sono stati pubblicati **1.724 annunci di lavoro** rivolti ai laureati in ingegneria.

Nel 2021, nell'ambito delle attività legate alla piattaforma Working, la Fondazione CNI ha stipulato un'accordo con ANPAL per poter esercitare l'attività di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro.

Nello stesso anno Working è stata direttamente collegata alla piattaforma InPA gestita dal Dipartimento della Funzione Pubblica. A dicembre 2021 sono stati pubblicati gli avvisi per il conferimento di 1.000 incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti al fine di garantire una concreta attuazione delle azioni di riforma in materia di semplificazione delle procedure per l'attuazione del PNRR.



SETTORE ENERGIA, IMPIANTI e SOSTENIBILITA'

SINTESI ATTIVITA' SVOLTE NELL'ULTIMO ANNO E NOTE PROGRAMMATICHE

L'attività nel settore energetico ed impiantistico viene sviluppata con il supporto di un ristretto Gruppo di Lavoro formato da alcuni Colleghi esperti nel settore e diversificati nei vari campi di competenza impiantistica, cercando di stimolare e coinvolgere sempre più anche gli Ordini territoriali.

Oltre alla **collaborazione attiva con le Istituzioni**, con particolare riferimento al Ministero della Transizione Ecologica ed al Ministero dello Sviluppo Economico, finalizzata ad un fattivo contributo alle normative emanate in materia energetica sin dall'inizio del loro iter, sono stati ampliati e consolidati i **rapporti con Enti e Associazioni** attive sul tema dell'energia (quali ENEA, GSE, AICARR, ATI, ANACI) sulla base, ove possibile, di opportuni protocolli d'intesa, dichiarazioni d'intenti o similari.

In particolare il C.N.I. ha da tempo deciso di rafforzare la propria presenza all'interno di alcuni Enti di particolare rilevanza, con lo scopo di meglio valorizzare la figura dell'ingegnere nel campo energetico e di contribuire sempre più nell'ambito dell'elaborazione delle norme tecniche volontarie; il nostro contributo in tali ambiti è stato apprezzato ed i rappresentanti del C.N.I. sono stati recentemente confermati ed eletti ne:

- il Consiglio Direttivo ed il Comitato di Presidenza del **C.T.I.** (Comitato Termotecnico Italiano Energia e Ambiente - Ente federato all'UNI),
- il Consiglio Direttivo della **FIRE** (Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia),
- il Consiglio Direttivo ed il Comitato Esecutivo del **C.E.I.** (Comitato Elettrotecnico Italiano Energia e Ambiente - Ente federato all'UNI).

Inoltre sono stati redatti o sono in corso di elaborazione:

- **approfondimenti tematici** specifici, con lo scopo di dirimere dubbi e perplessità comuni su vari argomenti di particolare interesse ed attualità ed arrivare alla stesura di apposite "**Linee Guida**" interpretative e di indirizzo su vari argomenti, come quelle redatte negli anni precedenti;
- **studi e ricerche** di particolare interesse e completezza (anche con la collaborazione del Centro Studi della Fondazione C.N.I.);
- **proposte di tipo normativo** tra le quali:
 - *la proposta legislativa riguardante i requisiti acustici passivi degli edifici, come modifica del D.P.C.M. 05/12/1997 ancora attualmente in vigore;*
 - *le proposte di integrazione e modifica del D.P.R. 380/2001 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia") per quanto riguarda le norme sul contenimento energetico.*

Sono poi stati organizzati e proposti **Convegni, Seminari, Corsi** con relatori di spiccata competenza e con la partecipazione di Enti Pubblici ed Associazioni varie.



L'attività futura proseguirà nello sviluppo ed incremento delle attività sopra indicate, cercando di stimolare e coinvolgere sempre più anche gli Ordini provinciali, sia in riunioni plenarie con i responsabili delle varie Commissioni territoriali, sia con la prosecuzione dell'attività di alcuni **gruppi di lavoro temporanei su temi specifici**, articolati nei seguenti principali argomenti:

1. impianti tecnologici in zona sismica e con dissesto idrogeologico,
2. illuminazione pubblica,
3. nuovi modelli nel campo edilizio per la riqualificazione energetica,
4. lo sviluppo del profilo professionale del tecnico nell'area energetica impiantistica,
5. gestione energia, certificati bianchi, EGE, ecc.,
6. teleriscaldamento e contabilizzazione del calore,
7. applicazione dei C.A.M. (criteri ambientali minimi),
8. acustica,
9. impianti nucleari.

Per quanto riguarda la **collaborazione con le Istituzioni è sicuramente da sottolineare il fattivo contributo del C.N.I. nell'ambito della "Commissione consultiva per il monitoraggio dell'applicazione del D.M. 28/02/2017, n. 58 e delle linee guida ad esso allegate"**, istituita presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e partecipata dagli esponenti di molti Enti Pubblici e Privati (MIT - Protezione Civile - MITE - ENEA - MEF - Agenzia Entrate - CNR - CNI - CNAPPC - ANCE - ABI - ANIA - ecc.) e che si occupa di fornire pareri in merito all'applicazione delle norme di cui al "Decreto Rilancio" (Legge 77/2020) sul Superbonus 110%.

Per il futuro si auspica di riuscire a partecipare sempre di più alle commissioni istituzionali ed ai vari tavoli di lavoro e di confrontarsi, con spirito di collaborazione, sulle problematiche energetiche e sugli ostacoli esistenti nel nostro Paese agli investimenti nel settore dell'energia e dell'efficienza energetica, sulla ricerca di soluzioni alle innumerevoli criticità che stanno frenando lo sviluppo di una seria politica energetica.

I primi obiettivi da porsi per questo confronto dovrebbero essere:

- reale semplificazione normativa in materia energetica
- modelli tecnici-finanziari duraturi ed efficaci

Gli strumenti di incentivazione per l'efficientamento energetico pubblico e privato presenti sul mercato soffrono della instabilità strutturale e della necessaria dovuta certezza che garantisca gli investitori e gli operatori economici e professionali, nonché la committenza pubblica e privata; occorre pertanto sviluppare e proporre, insieme con i principali attori nazionali, strumenti tecnico/finanziari duraturi ed efficaci per una politica di riqualificazione energetica degli edifici (stabilizzazione delle detrazioni fiscali, fondi di rotazione, ecoincentivi, ecc.);



- effettivo controllo sull'applicazione delle disposizioni in materia energetica

Si auspica l'attivazione di un modello operativo a livello territoriale che si configuri come strumento endogeno all'Amministrazione (Sportello Energia, Ufficio Energia), o come strumento esogeno (convenzione con gli Ordini e/o Enti qualificati), tramite il quale secondo il principio di sussidiarietà dare supporto agli uffici tecnici locali; tale strumento potrebbe avere il ruolo di consulenza operativa e professionale, andando a verificare, per esempio, i documenti effettivamente richiesti per il rilascio del Titolo abilitativo, ed a controllare la reale applicazione delle disposizioni legislative in campo energetico, requisito necessario per l'accesso a qualsivoglia finanziamento pubblico (europeo, nazionale, regionale).

GRUPPO LAVORO SICUREZZA

Il Gruppo di Lavoro Sicurezza del CNI, si è insediato il 10/10/2012.

Attualmente è composto da esperti in materia di sicurezza e prevenzione incendi provenienti da tutta Italia, e più precisamente: **Damiano Baldessin (TV), Stefano Bergagnin (FE), Marco Di Felice (VI), Andrea Galli (PG), Antonio Leonardi (CT), Rocco Sassone (MT), Luca Vienni (PT), Elisabetta Scaglia (TO) e Antonio Manzella (CE), coordinati dal sottoscritto Gaetano Fede Consigliere del CNI.**

L'attività si sviluppa in **due sottogruppi**, il primo connesso con la **"sicurezza nei cantieri e sui luoghi di lavoro"** e l'altro alla **"prevenzione incendi"**.

Sono stati organizzati negli ultimi anni 16 incontri di **macro area (nord, centro e sud)** che si sono svolti nel 2014 (21/11/2014 Napoli, 26/11/2014 Firenze, 02/12/2014 Milano), nel 2015 (15/05/2015 Palermo, 29/05/2015 Bologna, 07/07/2015 Torino), nel 2016 (18/03/2016 Vicenza, 01/04/2016 Bari, 14/04/2016 Perugia), nel 2017 (31/03/2017 Vicenza, 27/04/2017 Siracusa, 04/05/2017 Firenze), nel 2018 (16/02/2018 Roma), nel 2019 (15/03/2019 Torino, 12/04/2019 Rimini, 24/05/2019 Benevento), con l'obiettivo di agevolare ed intensificare il rapporto tra Ordini provinciali, GdL sicurezza e prevenzione incendi e CNI. Nel 2020, e nei primi mesi di quest'anno, tale importante iniziativa di condivisione con il sistema ordinistico territoriale è stata sospesa per la pandemia.

L'attività del Gruppo di Lavoro si è incentrata per lo più nelle seguenti attività:

- a. **attività di supporto al CNI per pareri e nuove proposte legislative;**
- b. **elaborazione di linee guida;**
- c. **stipula e sviluppo di protocolli d'intesa;**
- d. **organizzazione di convegni nazionali, e supporto a convegni/seminari territoriali;**
- e. **format per eventi formativi di aggiornamento e presenze a fiere e forum tematici;**
- f. **creazione GTT (Gruppi Tematici a Tempo);**
- g. **webinar ed incontri in presenza dal 2020.**

L'operatività negli otto campi sopra descritti è stata sempre improntata e caratterizzata da competenze specifiche, dalla condivisione con Ordini e Federazioni/Consulte dei documenti elaborati e dalle iniziative intraprese, nonché dalla tutela della professione intesa come garanzia di terzietà per i committenti (pubblici e



privati), oltre che come sostegno all'attività degli ingegneri.

I risultati ritengo siano stati lusinghieri, ma nel contempo siamo certi che il lavoro da fare è ancora tanto.

Il nuovo Consiglio Nazionale sono certo che proseguirà l'impegno e l'attività in questo importante settore, tenendo in debita considerazione quanto finora sviluppato.

I due capitoli che seguono entrano nel dettaglio dell'attività che il GdL ha svolto nel sottogruppo della "sicurezza nei cantieri e sui luoghi di lavoro" (A) e in quello della "prevenzione incendi" (B). A tutti i componenti del GdL va, per il mio tramite, il sincero e sentito ringraziamento del Consiglio Nazionale Ingegneri per l'attività svolta con serietà, spiccate competenze e sensibilità ordinistica.

Tutta la documentazione prodotta in questi anni è consultabile sul sito del CNI al link <https://www.cni.it/temi/sicurezza>

GRUPPO DI LAVORO SICUREZZA: SINTESI DELLE ATTIVITÀ 2012 – 2022

(A) SICUREZZA NEI CANTIERI E SUI LUOGHI DI LAVORO

L'attività del gruppo di lavoro sicurezza del CNI in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro è stata condotta secondo diverse metodologie, in particolare su iniziative dirette dei componenti del gruppo di lavoro, ma soprattutto stimolando collaborazioni e proposte provenienti dagli Ordini territoriali e dalle Federazioni e Consultazioni Regionali e, negli ultimi anni, tramite un intenso lavoro di tessitura di rapporti e conseguente confronto diretto con alcuni dei maggiori esperti dei principali organismi istituzionali italiani.

Grazie alla collaborazione con gli enti e le associazioni più rappresentativi in materia di sicurezza, alcuni specifici progetti hanno potuto essere promossi e sviluppati con il contributo di autorevoli dirigenti e funzionari degli stessi.

Di seguito viene proposta una sintesi, non esaustiva, delle attività svolte tra settembre 2012 e ottobre 2022.

a. Attività di supporto al CNI per pareri e nuove proposte legislative

- a.1) **Attività pubblicistica** sui principali organi di stampa specialistica e di categoria in particolare in merito alle Linee Guida dei Coordinatori della sicurezza nei cantieri, sia in fase progettuale che in fase di esecuzione, al confronto sulle normative internazionali in materia di sicurezza nei cantieri e nei luoghi di lavoro, alle Linee Guida per la valutazione del rischio derivante dagli ordigni bellici, alla campagna sulla necessità di prevedere accorgimenti e misure idonee in sede progettuale e di tenere conto delle esigenze delle persone non vedenti ed ipovedenti attivata in collaborazione con l'Associazione Disabili Visivi ONLUS passando dalle "Linee guida di indirizzo per la gestione dei rischi derivanti dai lavori in ambienti confinati".

A partire dal novembre 2021 il "Giornale dell'Ingegnere" ha riservato al GdL Sicurezza una rubrica dal nome "Safety First". Sono seguiti mensilmente articoli a firma dei componenti del GdL Sicurezza, ed in particolare quelli di Gianluca Giagni / Gaetano Fedè (novembre 2021), Rocco Sassone (dicembre 2021), Elisabetta Scaglia (gennaio 2022), Marco Di Felice (febbraio 2022), Antonio Leonardi (marzo 2022); Stefano Bergagnin (aprile 2022), Luca Vienni (maggio 2022)¹ Elisabetta Scaglia / Gaetano Fedè (giugno 2022), Antonio Manzella (luglio-agosto 2022), nonché quelli di Damiano Baldessin e Andrea Galli di prossima pubblicazione 2022).



- a.2) Supporto tecnico alla redazione delle **istanze di interpello** formulate dagli Ordini territoriali degli Ingegneri in materia di sicurezza e promozione diretta ad istanze di interpello relative a tematiche in materia di sicurezza per le quali la Commissione Interpelli del Ministero del Lavoro ha fornito i seguenti riscontri:
- interpello n.14/2013 relativo all'utilizzo delle procedure standardizzate per la redazione della valutazione del rischio;
 - interpello n.5/2015 relativo alla permanenza in locali sotterranei;
 - interpello n.14/2015 in materia di valutazione dei rischi da ordigni bellici;
 - interpello n.1/2016 relativo alla emissione del DURC;
 - interpello n. 1/2019 in materia di possibilità di istituire un unico corso con effetti abilitanti sia per professionisti antincendio che per RSPP e coordinatore per la sicurezza.
- a.3) **Progetto Buone prassi RSPP. PdR presso UNI per capitolato prestazione RSPP.** Nel febbraio del 2019 è stato costituito presso l'UNI un gruppo di lavoro, composto da rappresentanti del CNI, di INAIL, Confindustria e Collegio dei Geometri (il project leader è stato il Consigliere Nazionale Gaetano Fede), volto a sviluppare una prassi di riferimento (PdR) per i servizi di prevenzione e protezione. Nel 2020 è stata emanata la UNI/Pdr 87:2020, che fornisce elementi utili al datore di lavoro e, in generale, a tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione e gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, per esplicitare le attività tipiche svolte nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione così come previsto dall'art. 33 del D.Lgs. 81/2008. Con l'obiettivo di illustrare tale PdR il 10 novembre 2020, in modalità webinar, è stato organizzato un convegno dal titolo **“Servizio prevenzione e protezione – attività tipiche del servizio di prevenzione e protezione così come previsto dall'art. 33 del D.Lgs. 81/2008”**. Nel settembre 2021 il CNI ha somministrato agli iscritti un sondaggio sulla PdR; il sondaggio prevedeva una serie di domande i cui risultati sono stati successivamente sviluppati in un apposito documento. Sulla base di quanto è emerso si è deciso di riprendere i contatti con UNI al fine di attivare le procedure per il passaggio da prassi di riferimento a norma UNI. I contatti sono stati attivati nel giugno di quest'anno. La PdR è stata elaborata dal Tavolo “Servizi Prevenzione e Protezione” condotto da UNI, costituito dai seguenti esperti: Gaetano Fede – Project Leader (CNI), Annamaria Baieli (CNI), Michele Buonanno (CNI), Marco Nardini CNG e Geometri Laureati), Rocco Sassone (CNI), Giannunzio Sinardi (INAIL), Mariarosaria Spagnuolo (Assolombarda), Alessio Toneguzzo (CNI).

b. Elaborazione di linee guida e volumi tecnici

- b.1) Pubblicazione di **Linee Guida per il Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione** (con il contributo delle Federazioni degli Ingegneri dell'Emilia Romagna e della Toscana) nel novembre 2015 (vedi link <https://www.cni.it/temi/sicurezza/171-archivio-documenti-ed-attivita-svolte/protocolli-d-intesa-e-altri-documenti>)
- b.2) Pubblicazione di **Linee Guida per il Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione** (con il contributo della Federazione degli Ingegneri dell'Emilia Romagna) nel settembre 2017 (vedi link <https://www.cni.it/temi/sicurezza/171-archivio-documenti-ed-attivita-svolte/protocolli-d-intesa-e-altri-documenti>)



- b.3) Pubblicazione di **Linee Guida per la valutazione dei rischi derivanti dalla presenza di ordigni bellici** (con il contributo degli Ordini di Bologna e Caserta e dei Comandi del V e X Reggimenti Infrastrutture dell'Esercito Italiano) nel maggio 2017 (vedi link <https://www.cni.it/temi/sicurezza/171-archivio-documenti-ed-attivita-svolte/protocolli-d-intesa-e-altri-documenti>)
- b.4) Pubblicazione di **Linee guida di indirizzo per la gestione dei rischi derivanti dai lavori in ambienti confinati o a rischio di inquinamento** (vedi link <https://www.cni.it/temi/sicurezza/171-archivio-documenti-ed-attivita-svolte/protocolli-d-intesa-e-altri-documenti/2876-linee-di-indirizzo-per-la-gestione-dei-rischi-derivanti-dai-lavori-in-ambienti-confinati-o-a-rischio-di-inquinamento>).
- b.5) Esitate dal Consiglio in data 28/04/2021 e di prossima pubblicazione le **“Linee di indirizzo per la gestione dei rischi in modalità smart working”** (elaborate dal GTT.10 “Smart working e lavori in solitudine). Circolare del CNI n° 735 del 03/05/2021.
- b.6) Pubblicato il volume, a cura del Gruppo Tematico a Tempo “La sicurezza a partire dai banchi di scuola”, **“Quaderno di viaggio. La sicurezza a partire dai banchi di scuola. Manuale operativo per la formazione, gestione e sviluppo del progetto”** di cui si dirà meglio al capitolo f, GTT.1.
- b.7) Pubblicato il volume, a cura del Gruppo Tematico a Tempo “Rischi elettrici – contatto diretto”, **“L'impianto elettrico sicuro! Una guida per gli utenti, gli installatori ed i professionisti”** di cui si dirà meglio al capitolo f, GTT.12.

c. Stipula e sviluppo di protocolli d'intesa

- c.1) Sottoscrizione del **protocollo d'intesa tra CNI e CNCPT** (Commissione Nazionale per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro), finalizzato alla collaborazione tra le due istituzioni in ambito tecnico e normativo (settembre 2015). Il protocollo è stato rinnovato nel dicembre 2019 ed avrà pertanto durata triennale fino a dicembre 2022. Nelle more il CNCPT si è fuso per incorporazione in Formedil così come comunicato al CNI in data 16/02/2022. Sono pertanto riprese le attività di collaborazione con specifici gruppi di lavoro come ad esempio, quello sul tema “Rimozione delle opere di puntellamento realizzate a seguito degli eventi sismici verificatisi a L'Aquila nel 2009”, i cui lavori sono in corso. Nel comitato di coordinamento del protocollo d'intesa sono presenti per il CNI il Consigliere nazionale Gaetano Fede ed il componente del GdL Sicurezza Andrea Galli.
- c.2) Sottoscrizione del **protocollo d'intesa tra CNI e ANCE** (Associazione Nazionale Costruttori Edili), finalizzato a stabilire un sistema di rapporti tra i due organismi per promuovere la sicurezza e la salute nel settore delle costruzioni e per promuovere la formazione dei soggetti coinvolti, il reciproco scambio di informazioni e la collaborazione per iniziative comuni (marzo 2017). Le prime attività congiunte hanno portato alla sigla di un'intesa per lo sviluppo di percorsi di aggiornamento professionale che prevedano il rilascio di crediti formativi. Il protocollo è stato rinnovato il 21 gennaio 2021 ed avrà durata biennale fino al 21 gennaio 2023.

E' stato organizzato congiuntamente, il 15 maggio 2018, un convegno che ha fatto il punto, a dieci anni dalla sua entrata in vigore, sugli aspetti positivi e sulle criticità del D.Lgs. 81/2008. Sono in corso una serie di incontri per individuare alcuni focus su temi specifici che riguardano il ruolo di CSP e CSE, da poter inserire in appendice alle linee guida che il CNI ha già emanato in queste due attività specifiche. Il primo focus ha riguardato la tematica connessa alla stesura o meno del POS nei casi di fornitura in cantiere di calcestruzzo. E' riportato interamente sul sito del CNI nella pagina dedicata all'attività del GdL Sicurezza ed in calce alle linee guida per il CSE. Sono in corso di stesura ulteriori



focus strettamente connessi sia all'attività cantieristica in forza della pandemia, che in materia di applicazione del super bonus 110%.

L'ultima iniziativa nell'ambito di questo protocollo d'intesa è stato il documento pubblicato il 13/06/2022 sul tema "Sicurezza nei cantieri che beneficiano di agevolazioni fiscali"; lo stesso è consultabile sul sito del CNI, alla rubrica di cui al link citato in premessa.

Nel comitato di coordinamento del protocollo d'intesa sono presenti per il CNI il Consigliere nazionale Gaetano Fede ed il componente del GdL Sicurezza Stefano Bergagnin.

- c.3) **Protocollo d'intesa tra CNI – INAIL**, sottoscritto nel 2014 è stato rinnovato nel gennaio del 2018 per altri 3 anni e quindi fino al 2021, e rinnovato ancora una terza volta fino al 2023. Nelle prime due edizioni il comitato di coordinamento congiunto ha stabilito e pianificato lo sviluppo di una collaborazione stabile e continuativa indirizzata verso 3 linee d'azione: Attività 1 - produzione di documentazione tecnico-scientifica a supporto delle attività svolte nel campo dell'ingegneria della sicurezza; Attività 2 - piano di iniziative a carattere formativo indirizzate alla community di ingegneri; Attività 3 - Iniziative di promozione della cultura della sicurezza mediante eventi e concorsi di idee. Relativamente alla linea di attività 2 nel 2017 e nel 2018 sono stati realizzati sei eventi con lo stesso tema **"Progettare la sicurezza dei luoghi di lavoro: percorsi formativi, sistemi di gestione e case studies", e più precisamente a Roma (16/06/2017), Cagliari (22/09/2017), Torino (13/07/2018), Venezia (28/09/2018), Palermo (09/11/2018) e Napoli (07/12/2018)**. Nell'ambito del successivo rinnovo del protocollo d'intesa erano state individuate ulteriori sei tappe con differenti argomenti, e più precisamente a **Catanzaro (22/11/2019 dal titolo "La sicurezza nei cantieri: percorsi formativi, criticità e casi studio")**, **Genova (31/01/2020 dal titolo "La gestione della sicurezza nelle attività portuali: percorsi formativi, criticità e casi studio")**, **Bologna (aprile 2020)**, **Trieste (luglio 2020)**, **Milano (settembre 2020)**, **Bari (dicembre 2020)**. Purtroppo, a causa dell'emergenza epidemiologica COVID-19 gli unici che si sono svolti nel corso del 2019 - 2020 sono stati quelli di Catanzaro e di Genova. L'attività convegnistica è continuata attraverso puntuali webinar, così come si può evincere al successivo capitolo g.

Per quanto riguarda invece la linea di attività 3, in collaborazione anche con il Gruppo Tecnico Interregionale Salute e Sicurezza Luoghi di Lavoro, e la Rete delle Professioni Tecniche, il 22 luglio u.s. è partita la prima edizione del concorso nazionale "Archivio delle buone pratiche per la salute e sicurezza sul lavoro nei cantieri temporanei e mobili". Sono giunte moltissime proposte e la commissione ha assegnato i premi per i vari settori (coordinatori per la sicurezza, imprese, enti pubblici) nel corso dell'incontro organizzato presso la sede dell'INAIL il 18 maggio u.s.. Proprio in questi giorni il CNI ha approvato la seconda edizione che sarà presentata ufficialmente il 23 novembre p.v. nell'ambito della manifestazione "Ambiente & Lavoro".

Il Comitato di Coordinamento ha inoltre deliberato il proseguo della linea di attività 1 sul tema "Le attività dei servizi di prevenzione e protezione tra legislazione e normativa volontarie", per il quale è stato sviluppato un apposito gruppo di lavoro che ha il compito di elaborare e produrre un documento tecnico specifico.

Infine per quanto riguarda la linea di attività 2 "Webinar periodici di aggiornamento formativo rivolto alla community degli ingegneri iscritti agli Ordini territoriali e ai professionisti INAIL", si è già tenuto il webinar del 13/07/2022 dal titolo "L'analisi dei rischi negli eventi con presenza di pubblico. Dalla gestione delle emergenze alle metodologie per il controllo delle folle", mentre il prossimo webinar sarà quello dell'11 novembre 2022 sul tema "La prevenzione dei rischi nei lavori in quota tra



necessità normative e modelli applicativi”. La calendarizzazione dei successivi webinar sarà oggetto di approfondimento nella prossima riunione del comitato che coordina le attività del protocollo d'intesa CNI – INAIL.

Nel comitato di coordinamento del protocollo d'intesa sono presenti per il CNI il Consigliere nazionale Gaetano Fede ed i componenti del GdL Sicurezza Antonio Leonardi e Rocco Sassone.

- c.4) **Protocollo d'intesa con MIUR (Ministero dell'Istruzione) e con il Dipartimento Protezione Civile** sottoscritto a Roma il 14/05/2019. Per l'attività sviluppata vedi il successivo punto f.1. Nel comitato di coordinamento del protocollo d'intesa sono presenti per il CNI il Consigliere nazionale Gaetano Fede ed i componenti del GTT.1 “La sicurezza a partire dai banchi di scuola” Gianluca Giagni e Maurizio Vicaretti.
- c.5) **Protocollo d'intesa con Geniodife (Ministero della Difesa)** sottoscritto a Roma il 30/07/2019. Per l'attività sviluppata vedi il successivo punto d.3. Nel comitato di coordinamento del protocollo d'intesa sono presenti per il CNI il Consigliere nazionale Gaetano Fede ed il componente del GdL Sicurezza Rocco Sassone.
- c.6) **Protocollo d'intesa CNI – CNOP (Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi)**. Nel corso del convegno “Il contributo di ingegneri e psicologi in una prospettiva di collaborazione interdisciplinare”, che si è tenuto a Roma il 13 settembre 2019 nell'ambito della “Campagna EU-OSHA 2018 – 2019 per la salute e sicurezza in presenza di sostanze pericolose”, è stato sottoscritto il protocollo d'intesa CNI – CNOP che ha come obiettivo quello di stabilire un sistema di rapporti tra i sottoscrittori negli ambiti di comune e complementare intervento come, tra gli altri, la salute e la sicurezza sul lavoro, la sicurezza operativa (ad esempio nel settore dei trasporti), la preparazione e la gestione delle emergenze, attività di formazione anche a favore di terzi. Il protocollo ha avuto una stasi legato al rinnovo del Consiglio Nazionale dei Psicologi, ma ha ripreso la sua attività con l'organizzazione del webinar del 20 maggio 2022 nel corso del quale è stato presentato il documento di lavoro esitato dal Comitato di coordinamento il 19/04/2022 che individua i tre temi sui quali opererà lo stesso comitato, e cioè: 1. La multi-fattorialità del rischio tra ingegneria e psicologia, 2. La gestione aziendale e l'organizzazione delle risorse umane. Benessere aziendale e gestione dello stress; 3. Contributo alla sicurezza nella vita quotidiana. Nel comitato di coordinamento del protocollo d'intesa sono presenti per il CNI i Consiglieri nazionali Gaetano Fede e Felice Monaco.

d. Organizzazione di convegni nazionali, e supporto a convegni/seminari territoriali

Oltre ad innumerevoli giornate formative organizzate in collaborazione con moltissimi Ordini territoriali ed enti con i quali sono stipulati protocolli d'intesa, ogni anno è stata organizzata la “Giornata Nazionale dell'Ingegneria della Sicurezza, che quest'anno è giunta al suo decennale.

d.1 “Giornate Nazionali dell'Ingegneria della Sicurezza” (GNIS):

- ❖ 1° GNIS – 18/10/2013 in collaborazione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco: *“I requisiti di sicurezza degli edifici da destinare a luogo di lavoro; le responsabilità degli ingegneri; il confronto con la normativa dei principali Paesi europei”; la sicurezza come problema sociale e culturale”.*
- ❖ 2° GNIS – 20/10/2014 in collaborazione con INAIL: *“La gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro: qualità, competenze e nuove prospettive”.*
- ❖ 3° GNIS – 06/11/2015 in collaborazione con ANCE: *“La progettazione della sicurezza nei cantieri: buone pratiche e questioni irrisolte per garantire un'efficace gestione degli appalti in sicurezza”.*



- ❖ 4° GNIS – 07/10/2016 in collaborazione con Confindustria: *“La normativa di sicurezza tra diritto e tecnica”*.
- ❖ 5° GNIS – 20/10/2017, organizzata in proprio dal CNI: *“Dal rischio alla sicurezza, dalla responsabilità alla sussidiarietà: il contributo degli ingegneri italiani”*.
- ❖ 6° GNIS – 23/11/2018, organizzata in proprio dal CNI: *“La progettazione efficace della sicurezza nei luoghi di lavoro. Bilanci, criticità e prospettive a dieci anni dall’emanazione del D.Lgs. 81/2008”*.
- ❖ 7° GNIS – 25/10/2019 a Matera, in collaborazione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e l’Ordine degli Ingegneri della provincia di Matera: *“Il valore sociale della cultura della sicurezza obiettivo primario di una società civile. Azioni ed esperienze a confronto”*.
- ❖ 8° GNIS – 23/10/2020 attraverso la piattaforma webinar della Fondazione del CNI, organizzata in proprio dal CNI: *“I nuovi scenari della sicurezza tra evoluzione professionale, nuovi approcci metodologici, emergenza sanitaria”*.
- ❖ 9° GNIS – 27/10/2021 attraverso la piattaforma webinar della Fondazione del CNI, organizzata in proprio dal CNI: *“La progettazione della sicurezza nel post COVID-19: il valore dell’aggiornamento, la centralità della responsabilità dei professionisti, lo sviluppo di una cultura diffusa e radicata”*.
- ❖ 10^a GNIS – 07/10/2022 a Catania, in collaborazione con l’Ordine degli Ingegneri della provincia di Catania *“Sostenibilità, etica, approccio prestazionale per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro. Il contributo dei professionisti: più ingegneria, meno burocrazia”*.

Si può certamente affermare che questa manifestazione è diventata, dopo il Congresso, l’incontro più importante della categoria a livello nazionale; nel 2020 è stata l’unica iniziativa nazionale del CNI in quanto il congresso non si è potuto svolgere per le problematiche pandemiche.

- d.2 Organizzazione, in occasione della **Giornata Mondiale della Sicurezza del 28 aprile 2016**, di un Convegno sulla sicurezza tenutosi a Torino e, in modalità streaming, in ulteriori 9 sedi degli Ordini, trasmesso in contemporanea in tutte le sedi degli ordini provinciali.
- d.3 Presenza del **CNI ad Ambiente e Lavoro** (edizioni 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e nel 2020 in webinar): stand con personale tecnico, distribuzione di materiale informativo, organizzazione di specifico convegno in tema di sicurezza con interventi di numerosi rappresentanti della categoria. Mentre l’edizione 2020 si è svolta in webinar il 2 dicembre dal titolo *“Cantieri: come cambia la gestione nel periodo di emergenza SARS-CoV-2”*. Anche quest’anno il CNI attraverso il GdL Sicurezza sarà presente alla manifestazione con tre eventi nella giornata del 24 novembre dal titolo *“Ambienti di lavoro sani e sicuri: più ingegneria e meno burocrazia”*, *“La sicurezza nei cantieri che beneficiano di agevolazioni fiscali”*, *“Nuovi strumenti progettuali e gestionali per la sicurezza antincendio dei luoghi di lavoro a basso rischio”*.
- d.4 Organizzazione di **n.4 convegni sulla “Valutazione del rischio derivante dalla presenza di ordigni bellici”** con la partecipazione dei Comandi del V e X Reggimento Infrastrutture dell’Esercito Italiano presso:
 - Bologna, il 26 febbraio 2016 con il contributo dell’Ordine di Bologna



- Caserta, il 9 giugno 2016 con il contributo dell'Ordine di Caserta
- Bergamo, il 19 settembre 2018 dal titolo "La valutazione del rischio derivante da ordigni bellici inesplosi: normativa, approcci e metodologie d'azione" con il contributo dell'Ordine di Bergamo
- Webinar il 16 aprile 2021 con il contributo dell'Ordine di Bari dal titolo "**Valutazione del rischio bellico nei cantieri tra approccio ingegneristico e legislazione applicabile**".

Sul tema ordigni bellici è stato sottoscritto il 30 luglio 2019 un protocollo d'intesa tra CNI e Ministero della Difesa – Direzione dei Lavori e del Demanio del Segretariato Generale della Difesa che ha come obiettivo sperimentare una piattaforma operativa, completa e precisa di tutti i dati inerenti le bonifiche belliche effettuate nell'ambito del territorio nazionale, aggiornare e completare l'area "Gestione Bonifiche" del Geniodife, e fornire, pertanto, un unico punto di riferimento "ufficiale" per tutti gli addetti ai lavori all'interno del quale reperire le informazioni necessaria alla valutazione del rischio bellico. L'attività sviluppata nell'ambito del protocollo d'intesa sarà in generale volta ad implementare i dati disponibili, al fine di rendere le valutazioni quanto più precise e puntuali possibili, con fotografie aeree (Aerofototeca), nozioni tecniche (Centro di Eccellenza Counter IED), valutazione del rischio (CNI, gruppi di lavoro), dati informativi in possesso dell'Associazione Italiana di Imprese di Bonifica da Ordigni e residuati bellici. In data 27/05/2022 è stato presentato ufficialmente dal Segretario Generale della Difesa e DNA in collaborazione con il CNI e l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione il sistema SIBOE (Sistema Informativo Bonifica Ordigni Esplosivi), nell'ambito del convegno dal titolo "Ordigni esplosivi residuati bellici e valutazione del rischio: approccio sistemico".

e. Format per eventi formativi di aggiornamento e presenze a fiere e forum tematici

f. Creazione GTT (Gruppi Tematici a Tempo);

I Gruppi Tematici a Tempo (GTT) costituitisi nel 2019 al fine di approfondire alcuni temi già sviluppati dal GdL Sicurezza, sono stati i seguenti:

- **GTT.1 "La sicurezza a partire dai banchi di scuola". Accordo con il MIUR**

La prima fase del progetto si è conclusa il 16 dicembre scorso con la premiazione dei tre migliori progetti e due menzioni

I progetti premiati sono i seguenti:

- Primo premio – I.C. Massa di Milano, classe 1D
- Secondo premio ex-aequo – I.C. Verga di Siracusa, classe 1B
- Secondo premio ex-aequo – Convitto nazionale Umberto I di Torino, classe 1C
- Menzione "La sicurezza e l'ambiente" – Istituto Vittorio Alfieri Conservatorio di Cagliari, classe 1L
- Menzione "La sicurezza nei giochi tradizionali" – I. C. Piero della Francesca di Firenze, classe 1D

Il progetto proseguirà con una ripetizione nell'arco del 2021 presso gli Ordini di Brindisi, Cosenza, Napoli, Salerno e Vicenza e con un nuovo progetto per l'anno 2021-2022.

E' stato pubblicato ed inviato agli Ordini nel novembre 2020, edito dal nostro Centro Studi, il



manuale operativo (130 pagine) che riporterà l'esperienza maturata nel corso della prima fase del progetto.

Il 13/09/2022 è stato organizzato un webinar nel corso del quale è stato illustrato agli Ordini territoriali l'evoluzione del progetto. Entro la fine dell'anno sarà conclusa la seconda edizione del "Progetto 20, 20, 20: 20 Ordini, 20 Città, 20 Scuole", mentre è in fase di programmazione una nuova edizione dell'iniziativa per l'anno scolastico 2022 – 2023. Nei prossimi giorni sarà pubblicata ed inviata a tutti gli Ordini la seconda edizione del "Quaderno di Viaggio – Manuale operativo per la formazione, gestione e sviluppo del progetto" aggiornata con l'esperienza maturata con il "Progetto 20, 20, 20".

- **GTT.2 "Linee vita e cadute dall'alto"**

Il GTT2 ha redatto una proposta normativa nazionale per i sistemi anticaduta che sia un giusto compromesso tecnico delle norme in materia elaborate da molte regioni italiane. Il documento è scaricabile sul sito del CNI ed è stato inviato a tutti gli Ordini con la circolare n° U-w/5253/2019 del 15/07/2019. Vi è in Parlamento un Disegno di Legge che raccoglie interamente i contenuti e gli obiettivi del nostro documento. Lo stesso è scaricabile dal sito del CNI.

- **GTT.3 "Ambienti confinati"**

Il gruppo ha redatto il documento "Linee di indirizzo per la gestione dei rischi derivanti dai lavori in ambienti confinati o a rischio di inquinamento". Recentemente è stato citato come importante punto di riferimento nel settore in un articolo della rivista «PuntoSicuro». Il documento è scaricabile dal sito del CNI (vedi punto b.4).

- **GTT.4 "Nuovi parametri in materia di prevenzione incendi e RSPP"**

Il gruppo ha sviluppato il documento denominato "Linea guida per le prestazioni in ingegneria antincendio". L'iniziativa nasce dalla volontà di fornire uno strumento utile e moderno per rispondere alle esigenze dei professionisti e delle imprese che operano nel delicato settore della prevenzione incendi, caratterizzato – come noto - dalla perdurante assenza di una cornice legale di riferimento per quanto concerne i criteri da osservare nell'individuazione dei compensi professionali. Il 23 aprile 2021 si è tenuto un webinar del CNI in cui è stata illustrata la linea guida ed il nuovo software elaborato per la sua gestione.

- **GTT.5 "Sicurezza 4.0 ed invecchiamento forza lavoro"**

Il gruppo di lavoro, incentrato su tematiche complesse e di nuova genesi, ha sviluppato alla fine della sua attività il dossier tecnico "Sicurezza invecchiamento forza lavoro", che ha sviluppato i seguenti punti: 1. Premessa; 2. Contesto; 3. L'impatto in Italia ed Europa; 4. Aspetti funzionali; 5. Fattore di rischio e metodo di valutazione del rischio; 6. Misure specifiche di miglioramento; 7. Le aziende si stanno preparando al cambiamento demografico?; 8. Il ruolo degli Ingegneri; 9. Il settore delle costruzioni; 10. Conclusioni. Il documento è consultabile sul sito del CNI al seguente link <https://www.cni.it/temi/sicurezza/171-archivio-documenti-ed-attivit -svolte/protocolli-d-intesa-e-altri-documenti/2867-dossier-tecnico-sicurezza-invecchiamento-forza-lavoro>



- **GTT.6 “Bonifica bellica”**

Il gruppo di lavoro ha sostanzialmente indirizzato la sua attività con l'obiettivo di stipulare il protocollo d'intesa con il Ministero della Difesa sottoscritto il 30 luglio 2019 e di cui si è parlato nelle pagine precedenti. Ha continuato la sua attività con una serie di incontri divulgativi sul tema co-organizzati con il Ministero della Difesa, oggi ne abbiamo un chiaro esempio. Dopo il webinar lo scorso 27 maggio è stato presentato il sistema SIBOE. Nelle prossime settimane si terrà una riunione operativa con il Ministero della Difesa nel corso del quale saranno affrontati i seguenti temi: 1. Formalizzazione di nuovo accordo di collaborazione con il CNI; 2. Definizione degli impegni da concretizzare sulla base del vecchio e del nuovo accordo di collaborazione; 3. Punto di situazione sulla messa in funzione della piattaforma SIBOE.

- **GTT.7 “Rivisitazione del D.Lgs. 81/2008”**

Il gruppo di lavoro ha analizzato il Testo Unico a dieci anni dalla sua entrata in vigore evidenziando criticità, lacune ed incongruenze proponendo puntuali migliorie. Data la delicatezza del tema (intervento su un Testo Unico) è volontà del GdL Sicurezza condividerlo e discuterlo con altri stakeholders con i quali si intrattengono costanti rapporti anche attraverso protocolli d'intesa. Il documento è scaricabile sul sito del CNI ed è stato inviato a tutti gli Ordini con la circolare n° U-w/5253/2019 del 15/07/2019.

- **GTT.8 “Ingegneri e sanità”**

Il GTT lavora non su temi generali ma su temi specifici man mano che se ne presentano le necessità. Ha sviluppato essenzialmente la sua attività con l'obiettivo di riconoscere ruolo e dignità agli ingegneri nel settore dei servizi di prevenzione e protezione all'interno delle ASL. Sono stati inoltre emanati per il CNI, a cura del GdL Sicurezza, pareri e specifiche note al fine di contrastare bandi ed assunzioni che prevedevano l'esclusione degli ingegneri per compiti, all'interno delle Aziende Sanitarie Locali connessi ai servizi di prevenzione e protezione.

- **GTT.9 “Sicurezza 4.0 ed invecchiamento forza lavoro”.**

Il gruppo di lavoro ha proposto un questionario somministrato dal Centro Studi del CNI on line nel periodo compreso tra il 3 agosto e il 4 settembre 2020. Hanno risposto circa 5.240 ingegneri. Dai dati emersi il GTT sta elaborando una serie di iniziative per sviluppare la tematica specifica. Nel prossimo mese di giugno, unitamente ad INAIL e all'Ordine di Milano, sarà organizzato un webinar di approfondimento sulla materia.

- **GTT.10 “Smart working. Lavori in solitudine”.**

E' stato già inviato agli Ordini (vedi punto b.5) l'ampio e corposo documento sviluppato dal gruppo di lavoro. Il 28 maggio 2021 è stato organizzato un webinar nazionale per la presentazione ufficiale delle linee di indirizzo dal titolo “La nuova frontiera del lavoro agile: le novità in materia di sicurezza e le carenze normative”. Il Gruppo di lavoro sta lavorando per una rivisitazione della documentazione alla luce delle esperienze maturate in questi ultimi mesi. Le linee guida di indirizzo per la gestione dei rischi in modalità smart working” sono consultabili sul sito del CNI al link precisato in premessa.



- **GTT.11 “Sicurezza dei prefabbricati”.**

L'attività è ancora in corso.

- **GTT. 12 “Rischi elettrici – contatto diretto”.**

L'attività di questo gruppo tematico, costituito da Elisabetta Scaglia (coordinatrice), Aldo Abate, Giuseppe Aresu, Angelo Barberio, Pasquale Capezzuto, Massimo Cerri, Francesco Curci, Edoardo Lancione, Roberto Piccin, Alberto Rapini, si è concretizzata con la pubblicazione del volume “L'impianto elettrico sicuro. Una guida per gli utenti, gli installatori ed i professionisti”, i cui contenuti sono stati oggetto di un webinar tenutosi il 26 maggio 2022 dal titolo “L'impianto elettrico sicuro”. La guida è consultabile sul sito del CNI al link precisato in premessa.

- **GTT.13 “Sicurezza macchine”.**

L'attività è in corso. E' stato organizzato il webinar, in collaborazione con INAIL, dal titolo “La gestione della sicurezza nell'utilizzo di macchine e attrezzature: percorsi formativi, criticità e casi studio”; a seguito di quanto maturato nel corso dei lavori il GTT sta completando l'attività documentale.

- **GTT.14 “Manifestazioni con presenza di pubblico”.**

L'attività si è svolta anche nell'ambito di una delle tre linee di indirizzo del rinnovato protocollo d'intesa con INAIL, infatti è già stato svolto un webinar come già precisato al punto c.3. Il gruppo tematico a tempo continuerà a sviluppare la tematica con l'obiettivo di redigere un documento specifico o una linea guida.

- **GTT.15 “Prevenzione incendi 2020”.**

L'attività in corso, è in fase di completamento. I temi principali affrontati dal gruppo di lavoro sono: 1. Il Codice come opportunità di crescita professionale; 2. Sussidiarietà e responsabilità professionale; 3. Etica della modellazione FSE.

- **GTT.16 “Requisiti e competenze ROA (Radiazioni ottiche artificiali) e CEM (Campi elettromagnetici)”.**

L'attività del gruppo è stata momentaneamente sospesa.

g. Webinar ed incontri in presenza dal 2020

g.1) **13/05/2020 →piattaforma webinar Fondazione CNI**

Convegno su “La sicurezza al tempo del COVID-19: dalla teoria alla pratica.

g.2) **19/05/2020 →piattaforma webinar Fondazione CNI**

Convegno su “La sicurezza al tempo del COVID-19: dalla teoria alla pratica.

g.3) **26/05/2020 →piattaforma webinar Fondazione CNI**

Convegno su “La sicurezza al tempo del COVID-19: dalla teoria alla pratica.

g.4) **16/06/2020 →piattaforma webinar Fondazione CNI**

La gestione COVID-19 nei cantieri. Dalla teoria alla pratica.



- g.5) **06/07/2020** → **Ordine Ingegneri Reggio Calabria / piattaforma webinar Fondazione CNI**
FASE 3 E CANTIERI: La gestione della sicurezza. Dalla teoria alla pratica.
- g.6) **13/07/2020** → **Ordine Ingegneri Cosenza / Scuola Superiore di Formazione del CNI - piattaforma webinar**
COVID-19 e cantieri: indicazioni operative per la gestione della sicurezza
- g.7) **23/10/2020** → **piattaforma webinar Fondazione CNI**
8ª Giornata Nazionale dell'Ingegneria della Sicurezza. I nuovi scenari della sicurezza tra evoluzione professionale, nuovi approcci metodologici, emergenza sanitaria.
- g.8) **10/11/2020** → **piattaforma webinar Fondazione CNI**
UNI PdR 87:2020. Servizio di prevenzione e protezione – Attività tipiche del servizio di prevenzione e protezione così come previsto dall'art. 33 del D.Lgs. 81/2008
- g.9) **02/12/2020** → **BOLOGNA**
Ambiente Lavoro
Cantieri: come cambia la gestione nel periodo di emergenza SARS-CoV-2
- g.10) **15/12/2020** → **piattaforma webinar Fondazione CNI**
Il Codice di prevenzione incendi, applicazioni pratiche per la progettazione antincendio
- g.11) **16/12/2020** → **piattaforma webinar Fondazione CNI**
La sicurezza a partire dai banchi di scuola: progetto pilota "10 Scuole, 10 Ordini, 10 Città".
Manifestazione finale
- g.12) **21/01/2021** → **piattaforma webinar Fondazione Ordine Ingegneri Trapani**
La sicurezza nella scuola tra paura e cultura!
- g.13) **22/01/2021** → **piattaforma webinar Fondazione CNI**
Convegno Nazionale, in collaborazione con INAIL nell'ambito del protocollo d'intesa CNI – INAIL "La gestione della sicurezza nell'utilizzo di macchine e attrezzature: percorsi formativi, criticità e casi studio"
- g.14) **16/04/2021** → **Ordine degli Ingegneri di Bari. Piattaforma GoToWebinar**
Valutazione del rischio bellico nei cantieri tra approccio ingegneristico e legislazione applicabile.
- g.15) **23/04/2021** → **piattaforma webinar Fondazione CNI**
Convegno "Codice Ergo Sum. La figura del professionista antincendio e le nuove sfide della comunicazione"
- g.16) **07/05/2021** → **FormaSicuro. Piattaforma webinar**
Convegno Nazionale "Il mondo del lavoro e la sorveglianza sanitaria durante la pandemia da SARS-COV-2: cosa abbiamo imparato e cosa possiamo mettere in atto per agevolare la ripresa"
- g.17) **28/05/2021** → **Piattaforma webinar**
"La nuova frontiera del lavoro agile: le novità in materia di sicurezza e le carenze normative"



g.17) 04/06/2021 → FormaSicuro. Piattaforma webinar

Convegno Nazionale “Progettare la formazione in materia di sicurezza e salute al tempo del coronavirus tra nuovi approcci normativi, tecnologie disponibili e divario digitale”

g.18) 25/06/2021 → FormaSicuro. Piattaforma webinar

Convegno “Sicurezza sul lavoro tra D.Lgs. 81/2008 e D.Lgs. 231/2001 nel post emergenza COVID-19: l'utilità di rispettare le regole”

g.19) 08/07/2021 → ROMA

Convegno “Il progetto quaderni Codice. Una sinergia fra Corpo Nazionale VV.F., INAIL, Sapienza e CNI per la diffusione della sicurezza antincendio”.

g.20) 09-10/09/2021 → Ordine Ingegneri Milano/CNI. Piattaforma webinar Fondazione CNI

Seminari di aggiornamento (4 moduli) “Sicurezza & Transizione 4.0. La nuova rivoluzione industriale e gli impatti dell'ingegnere della sicurezza”.

g.21) 17/09/2021 → Piattaforma webinar Fondazione CNI

Webinar formativo. Quaderno di viaggio. La sicurezza a partire dai banchi di scuola.

Il progetto pilota “10 Scuole, 10 Ordini, 10 Città”

g.22) 17/09/2021 → Piattaforma webinar Fondazione Ordine Ingegneri Trapani

Seminario formativo a distanza “Regolamentazione e modelli contrattuali tra professionista e committente nei lavori privati e relativi aspetti etici e deontologici”.

g.23) 24/09/2021 → Piattaforma webinar Fondazione Ordine Ingegneri Trapani

Seminario formativo a distanza “Alla ricerca della sostenibilità e della sicurezza”.

“Gli ingegneri e la cultura della sicurezza”.

g.24) 14/10/2021 → I.C. STALE “RITA LEVI MONTALCINI” - SALERNO

Convegno “La sicurezza a partire dai banchi di scuola. Manifestazione finale”

g.25) 27/10/2021 → ROMA - Piattaforma webinar Fondazione CNI

9ª Giornata Nazionale dell'Ingegneria della Sicurezza. La progettazione della sicurezza nel post COVID-19: il valore dell'aggiornamento, la centralità della responsabilità dei professionisti, lo sviluppo di una cultura diffusa e radicata.

g.26) 13/12/2021 → VICENZA

Tavola rotonda “La sicurezza a partire dai banchi di scuola”

g.27) 17/02/2022 → Webinar Fondazione CNI

Webinar “Le nuove disposizioni per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro introdotto dalla Legge 215/2021”

g.28) 08/04/2022 → piattaforma webinar Fondazione CNI

La progettazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro.



g.29) **06/05/2022** → **PISTOIA**

Ingegneria della sicurezza. La tecnica a servizio dell'etica del lavoro.

g.30) **18/05/2022** → **ROMA**

Giornata di premiazione della prima edizione del Concorso nazionale "Archivio delle buone pratiche per la salute e la sicurezza sul lavoro nei cantieri temporanei e mobili".

g.31) **20/05/2022** → **Webinar**

Convegno Nazionale per presentazione del Protocollo tra CNI e CNOP

g.32) **26/05/2022** → **Webinar**

L'impianto elettrico sicuro!

g.33) **27/05/2022** → **ROMA**

Ordigni esplosivi residuati bellici e valutazione del rischio: approccio sistemico

g.34) **15/06/2022** → **- Webinar ANCE - CNI**

La sicurezza antincendio delle facciate degli edifici e il codice di prevenzione incendi: la nuova regola tecnica verticale

g.35) **13/07/2022** → **- Webinar**

Convegno webinar "L'analisi dei rischi negli eventi con presenza di pubblico. Dalla gestione delle emergenze alle metodologie per il controllo delle folle".

g.36) **15/07/2022** → **- Webinar**

Webinar illustrativo "La nuova piattaforma ANPA (Anagrafe Nazionale Professionisti Antincendio)".

g.37) **28/09/2022** → **- MATERA**

Manifestazione finale "La sicurezza a partire dai banchi di scuola"; progetto "20 Regioni, 20 Ordini, 20 Città" c/o Istituto Comprensivo "G. Pascoli" - Matera

g.38) **29/09/2022** → **- MARSALA (TP)**

Manifestazione finale "La sicurezza a partire dai banchi di scuola"; progetto "20 Regioni, 20 Ordini, 20 Città" c/o Istituto Comprensivo "S. Pellegrino" - Marsala

g.55) **07/10/2022** → **CATANIA**

10^a Giornata Nazionale dell'Ingegneria della Sicurezza. "Sostenibilità, etica, approccio prestazionale, per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro. Il contributo dei professionisti: più ingegneria, meno burocrazia".

Tutti i webinar organizzati in proprio dal CNI con la piattaforma gestita dalla nostra Fondazione, hanno ottenuto il "sold out" di 3.000 partecipanti; in alcuni casi la piattaforma è stata raddoppiata e sono stati raggiunti circa i 6.000 colleghi provenienti da tutto il territorio nazionale.



GRUPPO DI LAVORO SICUREZZA DEL CNI:

SINTESI DELLE ATTIVITA' 2012 – 2022

(B). PREVENZIONE INCENDI

L'attività del gruppo di lavoro sicurezza del CNI in materia di prevenzione incendi si è sviluppata su varie strategie, sia con l'elaborazione di proposte provenienti dagli Ordini provinciali che su iniziative dirette dei componenti del gruppo di lavoro.

Alcuni lavori sono stati elaborati anche in collaborazione con dirigenti e funzionari del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, oltre che condivisi con il gruppo di lavoro "prevenzione incendi" costituito in seno alla Rete delle Professioni Tecniche.

Si riporta una sintesi, non esaustiva, delle principali attività svolte tra settembre 2012 e luglio 2018.

1. Pubblicazione di un **servizio periodico di newsletter** in materia di prevenzione incendi (n. 19 edizioni), comprendenti circolari VVF, decreti, chiarimenti e risposte ai quesiti inoltrati dagli Ordini provinciali. Servizio curato in collaborazione con la Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica del Corpo Nazionale dei VVF che trasmette tempestivamente al CNI circolari e regole tecniche di nuova pubblicazione. La newsletter viene trasmessa in forma di circolare del CNI a tutti gli Ordini, che la diffondono agli iscritti interessati tramite i propri canali (mail, sito web, altro). Le stesse newsletter possono essere consultate e scaricate anche dal sito del CNI, dalla pagina dedicata alla sicurezza/antincendio:
<https://www.cni.it/temi/sicurezza/168-archivio-documenti-ed-attivita-svolte/newsletter/1694-newsletter>
2. Sottoscrizione del **protocollo d'intesa tra CNI e CNVVF** (Congresso di Brescia, luglio 2013), finalizzato alla collaborazione tra le due istituzioni in ambito tecnico, formativo e normativo.
3. **Coordinamento e supporto ai rappresentanti del CNI al CCTS** (Comitato Centrale Tecnico Scientifico) dei Vigili del Fuoco per la raccolta e formulazione delle osservazioni sulle nuove regole tecniche in fase di approvazione. Introdotta una procedura di trasmissione immediata dei documenti in approvazione, per il recepimento dei contributi degli Ordini provinciali su format dedicato. Inoltrata ai VVF apposita richiesta di concessione di una maggiore disponibilità di tempo per l'analisi delle bozze.
4. Attività pubblicistica sui principali organi di stampa specialistica e di categoria.
5. Presenza del **CNI al Safety Expo - Forum di prevenzione incendi** (edizioni 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2022): stand con personale tecnico, distribuzione di materiale informativo, interventi di rappresentanti della categoria.
6. Creazione di un sistema organizzato di **raccolta di istanze, quesiti ed osservazioni provenienti dagli Ordini** provinciali al fine di armonizzare e coordinare le richieste e creare un unico interlocutore rappresentativo della categoria degli ingegneri che si possa confrontare direttamente con il Corpo nazionale dei VVF.
7. Istanza del Consiglio Nazionale Ingegneri al CNVVF per elevare da n. 40 a n. 60 il **numero massimo di partecipanti ai corsi base e di aggiornamento** per i professionisti antincendio (DM 05/08/2011). Ciò a vantaggio, sia logistico che economico, per i professionisti antincendio e per gli Ordini organizzatori di eventi formativi, il tutto senza ridurre l'efficacia e la qualità dei corsi (circolare DCPREV del 01/02/2013).



A seguito di successiva istanza, **rimozione definitiva del vincolo sul numero massimo di partecipanti ai corsi base e di aggiornamento** per i professionisti antincendio (Circolare DCPREV n.1284 del 02/02/2016).

8. Predisposizione di un documento condiviso, sulla base dei contributi degli Ordini provinciali, contenente alcune **proposte di aggiornamento del DPR 151/2011**, con particolare riferimento all'Allegato 1. Prima istanza presentata ed illustrata alla direzione centrale dei VVF nel febbraio 2013; seconda istanza presentata nel maggio 2020 (vedi successivo punto 31), ad oggi senza esito.
9. Raccolta delle proposte degli Ordini provinciali in merito all'**aggiornamento della regola tecnica sulle strutture sanitarie esistenti** (Titolo III del DM 18/09/2002). La documentazione è stata trasmessa ai delegati del CNI che partecipavano al tavolo di lavoro dei tecnici impegnati nella revisione della regola tecnica. Attività ante Codice.
10. Istanza di **aggiornamento dei modelli delle asseverazioni** (PIN 2.1-2014 – ASSEVERAZIONE e PIN 3.1-2014 - ASSEVERAZIONE PER RINNOVO – versione maggio 2014): frutto dell'impegno del CNI in collaborazione con la Direzione Centrale dei VVF, per addivenire ad una migliore definizione dell'ambito di competenza e limitazione delle responsabilità dell'asseveratore. Il gruppo di lavoro sicurezza si è impegnato molto per ottenere una modifica ai modelli delle asseverazioni, presentando una serie di proposte che recepissero istanze pervenute da vari Ordini. Tutte le richieste di modifica al modello PIN 2.1-2014 – ASSEVERAZIONE erano orientate al contenimento dell'ambito di responsabilità del professionista antincendio (o tecnico abilitato) nella funzione di asseveratore, escludendo generalizzate estensioni a tutte le attività soggette ed a tutta la normativa applicabile. La nuova facoltà di inserire un elenco dettagliato delle certificazioni e dichiarazioni allegate, agevola inoltre la ricostruzione ex post dell'operato dell'asseveratore. La modifica al modello PIN 3.1-2014 - ASSEVERAZIONE PER RINNOVO ha riguardato invece l'enunciato finale dell'asseverazione: anche in questo caso si sancisce che l'asseverazione allegata al rinnovo della conformità antincendio opera nel solo ambito della SCIA/CPI precedenti, intendendo che il professionista antincendio deve verificare il mantenimento dei requisiti e delle prestazioni di dispositivi, impianti e strutture, senza entrare nel merito dell'analisi di conformità dell'attività a norme o progetti approvati; tutto ciò salvo evidenti e conclamate carenze a fronte delle quali si dovrà informare preventivamente il responsabile dell'attività per le opportune azioni di adeguamento. Anche se non sono state accolte tutte le modifiche richieste dal CNI, gli aggiornamenti introdotti nei nuovi modelli delle asseverazioni vanno comunque nella direzione voluta. Ultimamente i nostri rappresentanti in seno al CCTS hanno espresso volontà di voto contrario relativamente alla modifica del PIN relativo alle attività di asseverazione in materia di manutenzione in quanto venivano inserite responsabilità a carico dei tecnici non previste dalla normativa vigente. Il CNVVF ha ritenuto di sospendere la modifica di tale asseverazione. Con ulteriore circolare del 30/11/2017 il Corpo ha confermato i criteri di determinazione del quinquennio di riferimento (quinquennio scorrevole a partire dal 2011).
11. Istanza CNI per la definizione del **criterio di calcolo del quinquennio di riferimento** e successiva risposta del CNVVF (DCPREV n. 15614 del 29/12/2015).
12. **"Norme Tecniche di prevenzione incendi" (D.M. 3 agosto 2015)**. Dopo la presentazione della prima bozza del *"Codice di prevenzione incendi"* (10/04/2014) il CNI si è subito attivato con una raccolta di osservazioni provenienti dagli Ordini. Né è derivato un corposo documento di sintesi trasmesso dal CNI ai VVF nel luglio 2014: i contributi del CNI venivano in gran parte recepiti nelle successive versioni del testo del decreto, tra cui:
 - aggiornamento delle definizioni sui componenti di impianti idrici antincendio, coordinate con le definizioni UNI;



- valorizzazione del ruolo del professionista antincendio;
- prescrizioni dell'obbligo di progettazione di tutti gli impianti di prevenzione e protezione;
- precisazioni sulla resistenza al fuoco degli elementi strutturali secondari (non portanti);
- specifico capitolo sugli ambienti a rischio di atmosfere esplosive (ATEX);
- aggiornamento del capitolo sul controllo di fumo e calore.

Anche le successive versioni delle bozze sono state oggetto di osservazioni e pareri, fino al passaggio del documento in CCTS. Il CNI ha inoltre istituito un osservatorio permanente sul Codice di prevenzione incendi, allo scopo di proseguire la raccolta di suggerimenti e segnalazioni di criticità tramessi dagli Ordini. Il CNI prosegue quindi con le seguenti attività:

- promozione di eventi formativi e predisposizione di format per corsi e seminari di aggiornamento, in affiancamento ai Comandi provinciali dei VVF; un ciclo di seminari divulgativi sulle prime aspettative del Codice ha toccato le sedi di Venezia, Padova, Vicenza, Treviso, Rovigo, Verona, Sondrio, Belluno, Firenze, Arezzo, Novara, Potenza e Bologna;
- esecuzione dei test di simulazione e confronto tra le progettazioni eseguite con il nuovo Codice e quelle riferite alle regole tecniche prescrittive cogenti;
- trasmissione ai VVF di osservazioni, analisi e proposte di aggiornamento del Codice (RTV ed RTO), nell'ottica del miglioramento del nuovo strumento di progettazione;
- coordinamento con la Rete delle Professioni Tecniche (categorie dei professionisti antincendio), per armonizzare e condividere le istanze verso la Direzione Centrale dei VVF.

13. **Il CNI ha inoltre istituito un osservatorio permanente sul Codice di prevenzione incendi**, allo scopo di proseguire la raccolta di suggerimenti e segnalazioni di criticità tramessi dagli Ordini. Il CNI prosegue quindi con le seguenti attività:

- promozione di eventi formativi e predisposizione di format per corsi e seminari di aggiornamento, in affiancamento ai Comandi provinciali dei VVF; un ciclo di seminari divulgativi sulle prime aspettative del Codice ha toccato le sedi di Venezia, Padova, Vicenza, Treviso, Rovigo, Verona, Sondrio, Belluno, Firenze, Arezzo, Novara;
- esecuzione dei test di simulazione e confronto tra le progettazioni eseguite con il Codice e quelle riferite alle regole tecniche prescrittive cogenti;
- trasmissione ai VVF di osservazioni, analisi e proposte di aggiornamento del Codice (RTV ed RTO), nell'ottica del miglioramento del nuovo strumento di progettazione;
- coordinamento con la Rete delle Professioni Tecniche (categorie dei professionisti antincendio), per armonizzare e condividere le istanze verso la Direzione Centrale dei VVF.

14. **Analisi sull'aggiornamento dei professionisti antincendio:** Nel corso del primo quinquennio di riferimento sono state prodotte n. 8 analisi dettagliate (ottobre 2015, giugno 2016, giugno 2017, gennaio 2018, marzo 2019, giugno 2020, ottobre 2020, novembre 2021) sullo stato dell'aggiornamento dei professionisti antincendio, con distinzione per categorie professionali, per ambito territoriale, per fasce



di età e per numero di ore di aggiornamento maturate. I documenti sono scaricabili dal sito del CNI al seguente link:

<https://www.cni.it/temi/sicurezza/171-archivio-documenti-ed-attivita-svolte/protocolli-d-intesa-e-altri-documenti>

15. Unitamente alla Rete delle Professioni Tecniche (RPT), è stato trasmesso, all'inizio del corrente mese di settembre 2019, al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco un documento di modifica ed integrazione alla proposta di aggiornamento del programma dei corsi base di specializzazione in risposta alla proposta ricevuta con nota del 25/06/2019. Inoltre, preso atto che da un confronto tra le professioni aderenti alla Rete emerge che ad oggi, sul territorio nazionale, non vi sono molti formatori in grado di trasferire la nuova logica di progettazione e quindi nemmeno i criteri valutativi previsti/argomentati nel DM 3 agosto 2015, è stata richiesta l'attivazione, non appena esitato il nuovo programma del corso base, di un corso pilota.
16. Sempre unitamente alla Rete delle Professioni Tecniche (RPT), all'inizio del corrente mese di settembre, è stato richiesto un intervento al Capo del Corpo Ing. Fabio Dattilo in merito all'applicazione dell'articolo 4, comma 2, del DPR 151/2011. È stato infatti evidenziato che in diversi Comandi Provinciali vengono eseguite le visite tecniche anche della totalità delle SCIA pervenute in categoria A e B con tempistiche che vanno ben oltre il termine dei 60 giorni di cui all'art. 4, comma 2, del suddetto DPR. La richiesta è finalizzata affinché i controlli post SCIA avvengano nei tempi previsti dalla normativa vigente.
17. Progetto di **incremento e coordinamento degli ingegneri nelle commissioni UNI**: dall'esito di un sondaggio del 2013 sulla partecipazione degli Ordini alle attività di normazione UNI e CEI è emersa la modestissima presenza degli ingegneri nei gruppi di lavoro di normazione. È stato pertanto avviato un progetto per coordinare e strutturare una presenza capillare ed organizzata degli ingegneri progettisti nelle commissioni e gruppi di lavoro UNI, con particolare riferimento all'attività rivolta alle norme di sistema. La circolare CNI del 30/08/2016 ha regolamentato le modalità di selezione e partecipazione alle commissioni UNI degli ingegneri delegati del CNI, per tramite degli Ordini provinciali.

L'obiettivo è stato raggiunto con l'organizzazione e la programmazione delle presenze dei nostri iscritti nelle varie commissioni UNI, attività diretta dal Consigliere Nazionale Stefano Calzolari, vice Presidente UNI.

18. **Formazione ed aggiornamento dei professionisti antincendio**: produzione di un documento congiunto, con la Rete delle Professioni Tecniche, per chiedere al CNVVF la revisione e l'aggiornamento del sistema della formazione, con particolare riferimento a:
 - **ONORARI DOCENZE**: in nome dei criteri di omogeneità e di sostenibilità si propone un unico importo di riferimento per tutte le docenze impegnate nella formazione dei professionisti antincendio, indipendentemente dall'estrazione professionale del docente stesso (professionista, funzionario VVF, docente universitario, altro).
 - **COMPENSI ALLA COMMISSIONE ESAMINATRICE**: per il contenimento dei costi dei corsi base e la più precisa determinazione dei bilanci in fase preventiva, si propone di forfetizzare il compenso degli esaminatori sulla base del numero dei candidati.
 - **ASSORTIMENTO DELLE DOCENZE TRA LIBERI PROFESSIONISTI E FUNZIONARI VVF**: la scelta delle docenze è oggi a totale discrezione del soggetto organizzatore del corso o seminario, sulla base della preparazione ed esperienza del docente nella rispettiva disciplina. Si invitano pertanto gli Ordini a ricorrere a tale criterio, sulla base di un equilibrato assortimento tra progettisti esperti e funzionari dei VVF. Ciò anche in vista della revisione del programma dei corsi base, con maggiore presenza di lezioni di carattere progettuale, esercitazioni, visite tecniche.



- **EROGAZIONE DI FORMAZIONE IN MODALITA' FAD:** di concerto con i VVF è stato messo a punto un protocollo condiviso per allestire una piattaforma per l'attivazione di corsi e seminari in erogazione "a distanza", fruibili dai colleghi presso le proprie sedi, garantendo i medesimi requisiti imposti dal DM 05/08/2011 per i corsi frontali. Ad oggi il progetto è in attesa di ulteriori valutazioni da parte del CNVVF, che nel frattempo ha autorizzato solo l'erogazione di eventi formativi in "streaming sincrono" (DCPREV n. 7888 del 22/06/2016).

19. Pubblicazione delle **Linee guida per le prestazioni di ingegneria antincendio** (elaborate dal GTT4 "Nuovi parametri in materia di prevenzione incendi e RSPP"). Prima edizione 2018, aggiornamento 05/2021. Si tratta di un documento nato con l'obiettivo di fornire uno strumento utile e moderno per rispondere alle esigenze dei professionisti e delle imprese che operano nel delicato settore della prevenzione incendi, caratterizzato – come noto – dalla perdurante assenza di una cornice legale di riferimento per quanto concerne i criteri da osservare nell'individuazione dei compensi professionali, in particolar modo nel settore privato. Non vi è, mediante tale operazione, alcuna intenzione di reintrodurre le tariffe professionali eliminate dalla riforma delle Professioni (e non più in linea con l'assetto normativo vigente). Non si tratta infatti di individuare una tariffa in senso tradizionale, bensì di predisporre e proporre alla libera capacità negoziale delle Parti private (e *in primis*, ovviamente, ai Colleghi Ingegneri) uno strumento tecnico basato su di una serie di **parametri di riferimento**, che consenta di orientarsi e di predisporre un adeguato onorario professionale per le prestazioni di ingegneria antincendio. In particolare, laddove la prestazione antincendio nel settore pubblico non trovi applicazione sul decreto parametri vigente, è nelle facoltà dei RUP (così come prevede la norma) individuare il compenso a base d'asta per l'attività professionale in esame. In tal senso il CNI opererà divulgando tra tutte le Pubbliche Amministrazioni le linee guida in oggetto, ma sarà compito anche degli Ordini territoriali veicolare le stesse in ambito locale.

La linea guida è scaricabile al seguente link: <https://www.cni.it/temi/sicurezza/171-archivio-documenti-ed-attivita-svolte/documenti-linee-guida-sondaggi/3552-linea-guida-per-le-prestazioni-di-ingegneria-antincendio-seconda-edizione>

20. **Primo sondaggio sul Codice di prevenzione incendi.** In settembre 2016 il CNI ha lanciato un sondaggio on line tra ingegneri per testare il gradimento del Codice di prevenzione incendi (DM 03/08/2015). Oltre 2000 ingegneri hanno contribuito a fornire risposte e pareri con i seguenti risultati (sintesi):

Il 62% dei progettisti, ha frequentato corsi di formazione sul Codice, ma **non ha provato ad utilizzarlo** oppure ha rinunciato dopo un tentativo; tuttavia, si dichiara di credere nella validità del metodo con la prospettiva di riprovarci.

Nel corso della progettazione **il 40% degli intervistati ha rilevato vantaggi a favore del Codice** in termini di misure di prevenzione e protezione da adottare.

Il 58% dei progettisti ha adottato solo soluzioni conformi, mentre il 36% ha fatto ricorso anche a soluzioni alternative.

Un terzo degli ingegneri ritiene che il Codice sia uno strumento innovativo, anche per la sola RTO applicabile alle attività non normate.

La metà degli intervistati dichiara però che **solo con l'integrazione delle RTV si avrà la completa affermazione del Codice.**



A parere dei progettisti, i **fattori che potrebbero favorire l'affermazione del Codice** sono:

- necessità di tempo per poter familiarizzare con il nuovo metodo;
- manuale esplicativo con esempi pratici di progettazione;
- software applicativo di tipo avanzato (non solo un compilatore, ma uno strumento che costruisca un “modello” dell’attività);
- maggiore collaborazione e disponibilità da parte dei funzionari dei Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco;
- proseguire e migliorare l’offerta formativa e di aggiornamento da parte degli Ordini e Collegi professionali;
- adeguato riconoscimento economico da parte della committenza, per il maggiore impegno progettuale;
- necessario lavorare sulle modalità di comunicazione tra ingegneri e committenti industriali.

I risultati completi del sondaggio sono scaricabili al seguente link del sito del CNI:

<https://www.cni.it/temi/sicurezza/171-archivio-documenti-ed-attivit -svolte/protocolli-d-intesa-e-altri-documenti/2035-sondaggio-codice-di-prevenzione-incendi-d-m-03-08-2015-ottobre-2016>

21. Nel mese di settembre 2019   stato effettuato dal Centro Studi del Consiglio Nazionale, su proposta del GdL Sicurezza / Prevenzione Incendi un **secondo sondaggio sul Codice di Prevenzione Incendi**. Hanno risposto pi  di 3.300 ingegneri iscritti nell’elenco del Ministero dell’Interno come “professionisti antincendio”. Il 55% ha dichiarato di avere una conoscenza sufficiente del Codice ed il 18% invece una conoscenza approfondita. Per il 72% dei colleghi la formazione offerta dagli Ordini contribuisce alla comprensione ed applicazione del Codice. I risultati saranno trasferiti agli Ordini provinciali ed al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per un’analisi condivisa.

I risultati completi del sondaggio sono scaricabili al seguente link del sito del CNI:

<https://www.cni.it/temi/sicurezza/171-archivio-documenti-ed-attivit -svolte/protocolli-d-intesa-e-altri-documenti/2781-risultati-sondaggio-cni-sul-codice-di-prevenzione-incendi>

22. **Ciclo di seminari sui vantaggi offerti dal Codice di prevenzione incendi, rivolto alle attivit  produttive**. In esito al citato sondaggio, il CNI ha organizzato un ciclo di seminari promozionali sul Codice di prevenzione incendi rivolto direttamente agli industriali ed ai responsabili di attivit  produttive, associati di Confindustria (31/03/2017 Vicenza, 08/05/2017 Ferrara, 05/10/2017 L’Aquila, 30/05/2019 Bologna).

Si tratta di un evento tecnico-promozionale sulle applicazioni pratiche del Codice, adatto ad essere presentato agli imprenditori, evidenziando i vantaggi pratici ed economici direttamente ai soggetti chi possono beneficiare dell’adozione del Codice.

Organizzazione congiunta tra Ordine ingegneri, Confindustria locale, CNI e Comando provinciale dei VVF.

L’evento potr  essere replicato in altre sedi, con la medesima formula. Gli atti della prima edizione del 31/03/2017 a Vicenza sono scaricabili al seguente link:

<https://www.cni.it/temi/sicurezza/170-archivio-documenti-ed-attivit -svolte/incontri-convegni-seminari/2006-2017-03-31-seminario-codice-prevenzione-incendi-confindustria-vicenza>



23. **Raccolta di osservazioni e proposte sul Codice di prevenzione incendi.** A quasi due anni dalla pubblicazione del DM 03/08/2015 “Norme tecniche di prevenzione incendi”, si ritengono maturi i tempi per un’analisi ed aggiornamento del testo normativo basato sulle esperienze di progettazione dei professionisti antincendio. Con circolari del 26/06/2017 e del 12/10/2017 il CNI ha invitato gli Ordini provinciali a trasmettere i contributi alla RTO con modifiche, segnalazione di errori e proposte migliorative, compilando il format scaricabile dal sito CNI.

Il materiale pervenuto (in totale n. 195 osservazioni da n. 15 Ordini) è in corso di analisi da parte dal gruppo di lavoro sicurezza del CNI in vista della pubblicazione e trasmissione al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

In data 11/04/2018 il CNI ha inviato al Corpo n. 77 osservazioni per la revisione delle norme tecniche di prevenzione incendi con decreto del Ministero dell’interno 3 agosto 2015 delle regole tecniche verticali successivamente emanate.

Successivamente, raccogliendo in parte anche le nostre osservazioni, è stata completata la revisione del DM 3 agosto 2015 (che sarà approvata nella riunione di settembre del CCTS e successivamente emanata come nuovo DM) che cambia il Codice e lo fa con modifiche utili a rendere più chiaro il testo, anche tramite esempi, e coinvolgendo i criteri di progettazione.

Il testo di revisione al DM riscrive quasi completamente la regola tecnica orizzontale (RTO), che ingloba le misure comuni a tutte le attività rientranti nel campo di applicazione del DM e il cui obiettivo è diventare operativa entro il 20 ottobre 2019, data di entrata in vigore di un [altro provvedimento cardine in materia antincendio](#), il [DM 12 aprile 2019](#), che ha reso obbligatoria l’applicazione del Codice per le attività cosiddette “soggette e non normate”.

24. **Avviso pubblico per lo sviluppo di un software avanzato di progettazione antincendio mediante il Codice di prevenzione incendi.**

In collaborazione con la Rete delle Professioni Tecniche il CNI ha invitato le software house a sviluppare un software di livello avanzato, di supporto alla progettazione mediante il Codice di prevenzione incendi; l’impianto normativo del nuovo Codice ben si presta alla gestione informatica ed alla **creazione di un modello di attività** con interconnessione delle variabili in gioco. La prospettiva di un’interfaccia BIM offrirebbe infine un ausilio alla progettazione in team.

L’attività è stata completata e nel mese di luglio è stata data comunicazione agli Ordini (circolare n° 272 del 30/07/2018) che al software di progettazione avanzata di prevenzione incendi denominato “CPI win® **Attività – Modulo analisi degli scenari**”, commercializzato dalla ditta **NAMIRIAL S.p.A.**, il riconoscimento **di:** “Programma rispondente ai requisiti tecnici individuati dalla Rete delle Professioni Tecniche per la progettazione avanzata con il Codice di prevenzione incendi (DM 03/08/2015).” (AVVISO Rete Professioni Tecniche del 13/09/2017). La presente attestazione riguarda esclusivamente l’aspetto tecnico del prodotto informatico, senza introdurre alcun vincolo o relazione di natura commerciale.

Il Consiglio Nazionale Ingegneri e la Rete delle Professioni Tecniche proseguiranno l’attività di analisi di ogni ulteriore proposta di software con analoghi o migliori requisiti, auspicando che molti operatori del mercato si impegnino a sviluppare nuovi prodotti a beneficio dell’operatività dei professionisti antincendio.



25. **Decalogo per la promozione del Codice di prevenzione incendi.**

In collaborazione con la Rete delle Professioni Tecniche il CNI ha predisposto un documento di intenti denominato "DECALOGO PER FAVORIRE LA CULTURA DELLA PREVENZIONE INCENDI CON IL NUOVO CODICE".

Nel documento si condividono le azioni e le strategie che i Consigli Nazionali delle categorie dei professionisti antincendio si impegnano a perseguire per agevolare la diffusione ed il maggior utilizzo del Codice come strumento di progettazione.

Il decalogo si sviluppa sui seguenti punti:

1. revisione ed aggiornamento continuo del Codice
2. formazione professionale: aggiornamento del programma del corso base, programmazione di corsi e seminari di aggiornamento, eventi formativi di aggiornamento in modalità FAD, attività formative promozionali presso attività produttive, amministrazioni condominiali, pubbliche amministrazioni
3. convenzioni con università
4. invito allo sviluppo di strumenti informatici avanzati per l'ausilio alla progettazione (bando Rete Professioni Tecniche)
5. sviluppo dell'ingegneria della sicurezza antincendio
6. esemplificazioni comparate di casi-studio e progetti significativi
7. semplificazione, sussidiarietà e superamento del CPI/SCIA
8. monitoraggio dei progetti e sondaggi tra professionisti antincendio, per superare le resistenze al cambiamento
9. incentivi premianti a favore delle progettazioni con il Codice
10. progressiva eliminazione del "doppio binario", con transizione graduata nel tempo.

Dopo la riunione del 29 maggio 2018 con il Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Ing. Giomi sono state condivise una serie di iniziative che il CNI, unitamente alla RPT, porteranno avanti per giungere al più presto alla piena attuazione delle finalità del Codice. Soprattutto si evidenzia la revisione del programma dei corsi base, lo sviluppo degli strumenti informatici (peraltro già iniziato con il riconoscimento NAMIRILA, il monitoraggio attraverso opportuni sondaggi delle modalità e delle resistenze all'applicazione del Codice.

La puntuale attività svolta da parte del GdL Sicurezza ha prodotto sicuramente notevoli risultati in quanto molti punti del decalogo sono stati affrontati e superati, in particolare:

Punto 1: è stata ottenuta la revisione e l'aggiornamento del Codice.

Punto 2: è stato aggiornato il programma del corso base.

Punto 4: è stato sviluppato un programma per la gestione nell'iter di applicazione del Codice (Namirial).

Punto 6: è stato attivato un accordo quadro con INAIL – Vigili del Fuoco, Università La Sapienza di Roma per la redazione di quaderni tecnici riportanti casi studio di applicazione del Codice.



Punto 8: sono già stati lanciati n. 3 sondaggi (2016, 2019, 2022) sull'applicazione del Codice, i cui risultati sono pubblicati nel sito web del CNI.

Punto 10: è stata ottenuta l'eliminazione del doppio binario; con il DM 12 aprile 2019 è diventata obbligatoria l'applicazione del Codice per le attività cosiddette "soggette e non normate".

26. **Corso di aggiornamento sperimentale erogato in modalità FAD**

Il CNI con la Rete delle Professioni Tecniche promuoverà, in collaborazione con i VVF, un corso sperimentale di aggiornamento, da erogare in modalità FAD asincrona, sugli adeguamenti antincendio delle autorimesse utilizzando la recente RTV del Codice.

L'iniziativa ha lo scopo di verificare se la formazione a distanza può favorire i professionisti antincendio nella fruibilità degli eventi formativi, con l'opportunità di accertare che il metodo garantisca tutti i requisiti dei corsi frontali previsti dal DM 05/08/2011.

Come noto infatti, la FAD non può ancora essere utilizzata per l'erogazione di formazione ed aggiornamento per professionisti antincendio.

27. **Campagna annuale (2018/2019) sul principio del "rischio zero non esiste": Il principio del "rischio accettabile" a tutela del professionista antincendio.**

La principale novità introdotta dal Codice è stata la codifica di un metodo di progettazione molto avanzato e versatile, basato sul principio del "livello di rischio accettabile" ed ispirato alle norme anglosassoni British Standard 9999.

Tale postulato, per quanto ampiamente condiviso ed accettato in tutte le norme e regole tecniche internazionali, rappresenta un cambiamento rivoluzionario nel panorama della legislazione italiana sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nel quadro finalmente armonico e chiaro della sussidiarietà si insinua tuttavia una pericolosa contraddizione, che emerge dal confronto tra i principi del Codice e le misure generali di tutela della sicurezza dei lavoratori individuati nel D.Lgs. 81/2008 – Testo unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dove (Titolo I – art. 15) si declamano esplicitamente gli obiettivi di "eliminazione dei rischi" ed il ricorso alle "conoscenze acquisite in base al progresso tecnico".

Il progettista ed il responsabile dell'attività lavorativa vengono quindi spiazzati di fronte alla prospettiva di non poter mai garantire l'eliminazione assoluta del rischio incendio in un ambiente di lavoro, con l'unica certezza di poter essere sempre perseguiti (in caso di incendio/incidente) in nome del principio che "si poteva fare di più", adottando migliori e/o diverse tecnologie disponibili.

La natura del diritto italiano e l'obiettivo di eliminazione dei rischi favoriscono invece il magistrato nell'individuazione di un responsabile ad ogni costo, in contrasto con l'impostazione legislativa anglosassone che associa al livello di rischio accettabile la possibilità di accadimento di un danno, senza che dall'evento derivi necessariamente una colpa.

Ora che il Codice ha finalmente dotato il professionista antincendio di un protocollo di progettazione certo ed affidabile, ispirato ai moderni standard internazionali, è quindi evidente che la soluzione a questo disallineamento legislativo sia più orientata all'armonizzazione del D.Lgs. 81/2008 al Codice di prevenzione incendi e non viceversa.



Il CNI si sta impegnando nel dibattito, suscitando un movimento d'opinione tra i soggetti coinvolti, con l'auspicio di promuovere un confronto costruttivo per una soluzione equilibrata del problema.

28. **Accordo Quadro INAIL – VVF – CNI – Università La Sapienza. Quaderni di prevenzione incendi**

In data 27/09/2018 è stato perfezionato un accordo-quadro tra INAIL, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Consiglio Nazionale Ingegneri e Università degli Studi di Roma “La Sapienza” finalizzato alla redazione di una serie di quaderni contenenti esempi di progettazione sviluppati mediante il Codice di prevenzione incendi (DM 03/08/2015).

L'iniziativa è finalizzata alla promozione del Codice, inteso come nuovo strumento di progettazione antincendio di impostazione sia prescrittiva (soluzioni conformi) che prestazionale (soluzioni alternative e in deroga).

All'iniziativa in atto partecipano un gruppo selezionato di colleghi esperti nell'applicazione del Codice.

L'intera collana dei quaderni è scaricabile gratuitamente dal sito web dell'INAIL.

29. **AMPLIAMENTO DELLA COLLABORAZIONE CON IL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**

Il CNI aveva richiesto negli anni più volte al Corpo la possibilità di partecipare, con propri rappresentanti, ai gruppi di lavoro che il Corpo introduceva sui vari temi prima che gli stessi venissero portati in discussione al CCTS. Abbiamo sempre sostenuto la tesi che discutere per tempo prima dell'approvazione delle proposte di modifica delle norme antincendio in sede di CCTS, poteva essere un metodo di lavoro efficace ed efficiente. Con l'avvento ai vertici dell'Ing. Dattilo è stata riscontrata la nostra richiesta. Infatti, i nostri rappresentanti partecipano ai seguenti gruppi di lavoro: 1. Strutture sanitarie – RTV Codice; 2. Pubblico spettacolo – RTV Codice; 3. Edifici civili di grande altezza – RTV Codice; 4. Autorimesse – Aggiornamento RTV Codice; 5. Stoccaggio rifiuti – RTV Codice – 6. Crowd Management – RTV Codice; 7. Edifici pregevoli per arte e storia (escluso musei, ecc) – RTV Codice.

30. **Aggiornamento proroghe e scadenze in materia di sicurezza antincendio**

Nel corso del periodo di emergenza COVID-19, il CNI si è impegnato (con periodiche circolari di aggiornamento) a seguire l'evoluzione delle proroghe dello stato di emergenza e del mantenimento della validità degli atti in materia di sicurezza antincendio.

31. **Nuove proposte di semplificazione delle procedure di prevenzione incendi**

In vista della ripresa post emergenza e delle indubbie difficoltà a carico delle attività professionali e produttive, il CNI (di concerto con la RPT) ha formulato alcune proposte di semplificazione delle procedure di prevenzione incendi (maggio 2020).

È stata **proposta una revisione del DPR 151/2011** (e decreti collegati) a partire dal meccanismo della valutazione preventiva dei progetti, che sta appesantendo e ritardando l'iter di adeguamento e costruzione di nuove attività; l'industria soffre infatti sia i ritardi nella valutazione dei progetti, sia l'incertezza e la disomogeneità nell'emissione dei pareri.

Il meccanismo della richiesta del parere preventivo, soprattutto per le attività piccole e medie, con livelli di rischio incendio non elevati, non regge più le esigenze ed i tempi contingentati delle moderne attività produttive che necessitano di dinamismo e certezze sui tempi e sui costi degli adeguamenti di sicurezza antincendio.



Si produrrebbe inoltre un “alleggerimento” dei carichi di lavoro dei Comandi VVF, che si potrebbero dedicare maggiormente ai controlli a campione. Le proposte del CNI (e della RPT):

- modifica dell'Allegato 1 del DPR 151/2011, con **nuova taratura delle categorie A, B e C: spostando in avanti la soglia tra le categorie A e B**, aumenterebbero le attività per le quali sarà sufficiente depositare la SCIA prima dell'inizio dell'attività, senza l'obbligo di acquisizione del parere preventivo dei VVF; il tutto introducendo un meccanismo di modulazione degli oneri di istruttoria VVF, per non penalizzare le entrate economiche del Corpo;
- **per tutte le istanze di valutazione progetto e di deroga**, dopo i 60 giorni previsti dal DPR 151/2011, **dovrebbe intervenire il silenzio-assenso**, così ci sarebbe la certezza dei tempi dell'istruttoria;
- **per i progetti** (dell'attuale categoria B, che passerebbero in categoria A) si potrebbe mantenere la facoltà di richiesta di **valutazione volontaria del progetto da parte dei VVF**, in forma onerosa;
- **rinnovi periodici di conformità antincendio**: sono diventati ormai anacronistici ed eccessivamente penalizzanti per la mole di responsabilità che si assume l'asseveratore; sulla base del principio di responsabilità, il rinnovo andrebbe abolito oppure sottoscritto dal solo titolare dell'attività, che potrebbe avvalersi (volontariamente) di un professionista antincendio a sua discrezione; con questa formula il professionista antincendio diventerebbe il consulente del titolare in occasione di ogni modifica o ampliamento dell'attività, senza subire la pressione indotta dalla data di scadenza del CPI/SCIA, entro la quale tutto deve essere “perfettamente efficiente e funzionante”; per la modifica dei rinnovi periodici (art. 5 del DPR 151/2011, collegato alle sanzioni del D.Lgs. 139/2006) si dovrebbe intervenire anche sul DM 07/08/2012.

32. GTT.15 “prevenzione incendi 2020”

Nel 2020 il CNI ha attivato numerosi gruppi di lavoro tematici a tempo (GTT), tra cui anche il gruppo “GTT.15 – prevenzione incendi 2020”, che svilupperà i seguenti temi:

- *Il Codice come opportunità di crescita professionale.*
- *Adeguate riconoscimento economico della prestazione professionale.*
- *Difficoltà di comunicazione e rapporto con la committenza.*
- *Sussidiarietà e responsabilità professionale.*
- *Modifiche all'Allegato 1 del DPR 151/2011 e proposte di semplificazione dei procedimenti di prevenzione incendi.*
- *Etica della modellazione FSE: corretto comportamento nella disciplina della modellazione con i metodi della FSE (fluidodinamica, strutturale a caldo, esodo in emergenza); definizione di una linea guida di natura tecnico-etica.*

33. Autorimesse: linea guida sui requisiti dimensionali

Con circolare CNI n. 587 del 02.07.2020 è stata trasmessa la *linea guida della RPT sui requisiti*



dimensionali delle autorimesse.

Si tratta di un documento volontario (linea guida condivisa anche dai VVF), approvata da tutte le categorie professionali tecniche, finalizzato a non perdere gli elementi di buona tecnica (di natura prettamente architettonica) che non sono più contenuti nella RTV autorimesse, dopo l'abrogazione del DM 01/02/1986.

La linea guida è scaricabile al seguente link: <https://www.cni.it/temi/sicurezza/171-archivio-documenti-ed-attivita-svolte/protocolli-d-intesa-e-altri-documenti/3498-linea-guida-sulle-caratteristiche-dimensionali-delle-autorimesse>

34. Autorimesse: circolare VVF sui requisiti antincendio sotto soglia

Riguardo ai requisiti antincendio delle autorimesse sotto soglia di assoggettabilità (superficie < 300 m²), il CNI e la RPT hanno promosso la costituzione di un gruppo di lavoro presso i VVF, con l'obiettivo di predisporre una circolare VVF che recuperasse (aggiornandoli) i requisiti essenziali di sicurezza antincendio (resistenza al fuoco, compartimentazione, separazione, ventilazione, impianti, ecc.) persi dopo il 20/11/2020, con l'abrogazione del DM 01/02/1986. Né è derivata la circolare DCPREV n. 17496 del 18/12/2020.

35. Linea guida VVF sulla formazione erogata in modalità FAD

Su richiesta del CNI e della RPT, si è costituito un gruppo di lavoro congiunto (VVF e professionisti) per la definizione dei requisiti minimi degli eventi (seminari e corsi di aggiornamento, corsi base per professionisti antincendio) che gli Ordini erogheranno in modalità "a distanza" (FAD).

La direttiva VVF è stata integrata con indicazioni organizzative per salvaguardare la "territorialità" degli eventi erogati dagli Ordini, primariamente verso i propri iscritti.

La nota DCPREV n. 4071 del 18/03/2021 ha integrato la prima versione della direttiva VVF (DCPREV prot. 17073 del 14/12/2020).

36. Terzo sondaggio sul Codice di Prevenzione Incendi

Nel mese di marzo 2022 è stato effettuato dal Centro Studi del Consiglio Nazionale, su proposta del GdL Sicurezza / Prevenzione Incendi il **terzo sondaggio sul Codice di Prevenzione Incendi**. Hanno partecipato più di 1.300 ingegneri iscritti nell'elenco del Ministero dell'Interno come "professionisti antincendio". I risultati del sondaggio sono stati presentati alla 10° *Giornata nazionale dell'ingegneria della sicurezza* (Catania 07/10/2022) e sono pubblicati nel sito web del CNI.

37. Anagrafe Nazionale dei Professionisti Antincendio (ANPA)

In luglio 2022 è stata varata la piattaforma ANPA (Anagrafe Nazionale dei Professionisti Antincendio) per l'accessibilità diretta all'anagrafe dei crediti formativi: il CNI, in collaborazione con la Rete delle Professioni Tecniche e con il Corpo Nazionale dei VVF, dopo lungo lavoro ha creato una nuova piattaforma operativa, denominata *Anagrafe Nazionale dei Professionisti Antincendio* che agevola moltissimo l'impegno delle segreterie degli Ordini provinciali nella preparazione degli eventi formativi, la registrazione dei crediti e la gestione delle scadenze dei quinquenni di riferimento; nel contempo la piattaforma ANPA consente ai professionisti antincendio di consultare la propria posizione creditizia direttamente dal portale nazionale (*Mying.it*) che sovrintende alla formazione obbligatoria degli ingegneri. La piattaforma ANPA è operativa da luglio 2022.



38. Incontro con il capo del Corpo nazionale dei VVF ing. Parisi

In gennaio 2022 il CNI ha presentato al Capo del CNVVF ing. Parisi ed al direttore centrale PST ing. Marsella una serie di attività e criticità meritevoli di chiarimento ed approfondimento:

- **Portale PRINCE:** il portale PRINCE, nato con funzioni di operatività interna al CNVVF, costituisce un ottimo strumento di consultazione in tempo reale dello stato delle pratiche VVF da parte dei professionisti antincendio e delle aziende. Purtroppo, non tutti i tecnici ne conoscono l'esistenza e le potenzialità; si propone quindi di attivare una campagna informativa, mettendo a disposizione dei VVF i canali ed i contatti del CNI e della Rete delle Professioni Tecniche (RPT), per migliorare la diffusione delle informazioni ed ottimizzare l'utilizzo del portale.
- **Problemi SUAP/SUE:** il ricorso al SUAP per il caricamento delle istanze di prevenzione incendi non è attualmente omogeneo su tutto il territorio nazionale; alcuni Comandi VVF lo consigliano, altri lo scoraggiano, altri ancora richiedono il doppio inoltro.

Nel portale SUAP mancano alcune procedure per le istanze VVF (per esempio la SCIA in categoria A nel SUE). Si propone di eseguire un monitoraggio per uniformare i procedimenti e colmare le lacune.

- **Rinnovi tardivi di conformità antincendio (ARPCA):** attualmente vengono adottate diverse procedure da parte dei Comandi VVF; i professionisti antincendio sono disorientati in quanto non è sempre chiaro cosa consigliare ai responsabili delle attività. Da una prima indagine emergono indicazioni diversificate tra i Comandi provinciali VVF:
 - presentazione ARPCA tardiva; segnalazione in Procura; estinzione del reato con pagamento di $\frac{1}{4}$ dell'ammenda prevista dal D.Lgs. 758/1994 – no SCIA;
 - ARPCA tardiva; sopralluogo VVF; segnalazione in Procura (solo se reato); estinzione del reato con pagamento di $\frac{1}{4}$ dell'ammenda prevista dal D.Lgs. 758/1994; si consiglia SCIA con non aggravio rischio;
 - non si accetta ARPCA tardiva, ma solo nuova richiesta di valutazione progetto.

Si ritiene che un confronto tra VVF e categorie professionali possa migliorare l'approccio al problema, con la convergenza verso un'uniformità delle procedure.



LINEE PROGRAMMATICHE

Il Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri d'Italia rappresenta un importante momento di riflessione e di dibattito sul ruolo degli ingegneri e sulle linee di intervento che possano rafforzarne la posizione e le funzioni nel contesto economico e sociale attuale.

Per questi motivi, com'è consuetudine da tempo, la relazione contiene le linee di intervento, che sono poste all'attenzione dei delegati e potranno poi fungere da proposte per definire l'azione del Consiglio Nazionale e del nostro sistema ordinistico.

I temi di carattere generale sono stati esposti nella parte precedente della relazione.

Di seguito vengono descritti più specificamente gli argomenti e le proposte programmatiche ed operative.

RAPPRESENTANZA - La capillarità del nostro sistema ordinistico, la vitalità ed importanza degli ordini territoriali, anche nello sviluppo di processi di sussidiarietà verticale ed orizzontale, rappresentano una consapevolezza acquisita ed una forza del sistema della rappresentanza della categoria.

La nostra prospettiva è quella di salvaguardare e rafforzare le potenzialità dell'attuale architettura istituzionale composta dai 106 ordini territoriali, presidi insostituibili di collegamento fra cittadini, iscritti e istituzioni. La capillarità del nostro sistema assume, in questo senso, uno straordinario valore per continuare il percorso di apertura e partecipazione attiva al dibattito professionale, culturale, sociale. In un'ottica di ricerca di linguaggi condivisi, l'esperienza positiva delle Federazioni/Consulte impone di ricercare, nel rispetto dell'autonomia degli ordini territoriali, un'ulteriore crescita della capacità di confronto con la politica regionale.

CODICE DEONTOLOGICO - Occorre procedere ad una riscrittura del testo esistente che innovi totalmente il linguaggio e tenga conto di quanto la digitalizzazione stia modificando aspetti etici e deontologici tanto nel rapporto con il committente quanto nel rapporto tra colleghi. Un codice che tenga in conto la presenza di figure non direttamente operanti nell'alveo delle riserve di legge; di come la concorrenza imponga chiarezza nei contenuti del contratto e del rapporto prestazioni-offerte/onorari percepiti. Nella ricerca di una sempre crescente armonia con la società sarà importante valutare la partecipazione alla scrittura di rappresentanti della committenza.

ASSEMBLEA PRESIDENTI - L'Assemblea è il luogo, fisico e virtuale, in cui le istanze e le idee provenienti dagli iscritti nei diversi territori, possono trovare una sintesi di livello nazionale. La prospettiva dovrebbe essere quella di ri-formare l'Assemblea progettando strumenti e modalità che consentano una reale operatività nella scrittura di proposte da sottoporre alla valutazione del Consiglio Nazionale, nella logica della collaborazione istituzionale, nella consapevolezza dei ruoli e delle tematiche da trattare. E' utile la predisposizione di appositi gruppi di lavoro, su temi specifici individuati di concerto con il Consiglio Nazionale, che saranno supportati dalla Fondazione CNI.

Le riunioni dell'Assemblea dei Presidenti potranno tenersi, di norma, in due sessioni: la prima il venerdì pomeriggio nel corso della quale saranno sviluppati temi specifici, quindi riunione di tipo operativa e di confronto, mentre la seconda, di sabato, secondo lo sviluppo canonico.

Un nuovo regolamento procedurale dovrà contenere le modalità di costituzione degli ordini del giorno, le modalità di lavoro e di votazione delle commissioni o gruppi di lavoro e quelle relative alle proposte di emendamenti ai documenti per la votazione in assemblea. Dovrà contenere le tempistiche di presentazione dei documenti delle commissioni/gruppi di lavoro e quelle per il licenziamento da parte dell'assemblea.



FONDAZIONE CNI - La Fondazione del CNI, pensata e attuata negli ultimi otto anni, è divenuta il valore aggiunto del Consiglio, la struttura operativa e funzionale per l'attuazione delle politiche messe in campo dal Consiglio Nazionale e dalla categoria, e non solo. La nostra prospettiva intende proseguire la strada della messa a sistema delle relazioni e delle attività tra CNI, Ordini Provinciali e Federazioni/Consulte attraverso lo strumento della Fondazione a servizio del CNI e dell'intera categoria. La prospettiva, dopo la fase di startup, è quella di aprire la Fondazione alla partecipazione volontaria del sistema ordinistico che ne potrà diventare, insieme al CNI, con una governance rinnovata nella sua struttura, con la presenza di professionalità di eccellenza e di esperienza nel mondo professionale e della rappresentanza, anche esterne al CNI, attore protagonista al fine di ampliare e omogeneizzare l'offerta di servizi per tutti gli iscritti, di esaltare e ampliare le potenzialità degli Ordini territoriali e delle Fondazioni. Proprio questo confine tra Fondazione Nazionale e Ordini territoriali suggerisce di perseguire la prospettiva di un ambiente allargato e partecipato che possa divenire il luogo in cui operare costruendo operativamente la sintesi tra i territori sulla base delle politiche guidate dal CNI e dagli Ordini territoriali. Una struttura complementare, ripensata nella sua composizione e nel suo funzionamento, e che sappia costruire, insieme al Consiglio Nazionale, una squadra coesa ed efficiente al servizio della collettività. La Fondazione rinnovata opererà attraverso le strutture di dipartimenti a loro volta rivisitati in termini di obiettivi rispetto alle esigenze del tempo contemporaneo (un esempio su tutti riguarda le politiche strumentali messe in campo dalle politiche nazionali ed europee a fronte degli eventi degli ultimi tre anni). In questo senso i dipartimenti attuali (Scuola di Formazione, Centro Studi, Certing) saranno ampliati attraverso nuove modalità e ulteriori nuovi dipartimenti (Lavori Pubblici / Internazionalizzazione / sicurezza e salute sui luoghi di lavoro/ transizione ecologica / Università e accesso alla professione ...) tesi ad approfondire le tematiche che interessano le questioni di stretto interesse della categoria attraverso una rinnovata interazione.

CENTRO STUDI – Il Dipartimento Centro Studi della Fondazione CNI è diventato, in questi anni, il punto di riferimento per le valutazioni di impatto economico e sociale per le proposte della politica delle istituzioni e delle forze sociali per quanto attiene le ricadute sul tessuto professionale. La nostra prospettiva è che il Centro Studi, rinnovato e potenziato, possa divenire, il centro di grande qualità, fisico e virtuale, preposto alla scrittura di proposte delle norme nei vari settori. Attraverso un tale strumento il CNI potrebbe essere ancora più protagonista sia nella proposta per norme tecniche che nella scrittura di linee guida che, operando all'interno delle norme, siano di utilità a professioni operanti nella PA, nelle imprese, nella professione. Si tratta di un grande progetto nel quale coinvolgere il mondo delle imprese, dei progettisti e dei produttori, ma anche della PA che ribadirebbe il ruolo di guida della nostra categoria per altre professioni e organizzazioni vicine.

SCUOLA DI FORMAZIONE - Occorre, secondo la nostra prospettiva, proseguire nella divisione tra aspetti istituzionali e scuola continuando lo sforzo di essere e fare sempre più scuola, nella creazione di eventi in assoluta sinergia e non competizione con gli ordini. In questo senso la Scuola di Formazione dovrà porre tutte le forze sugli aspetti scientifico-culturali dei programmi formativi con la consapevolezza che la Fondazione e la nuova struttura dedicata ai servizi si occuperà di continuare nel percorso di costruzione di una macchina efficiente a disposizione degli ordini e di tutti gli iscritti. La scuola dovrà proseguire lo sviluppo di una formazione continua di qualità in collaborazione con gli ordini territoriali, le università ed il mondo dell'industria e dell'impresa.

Uno degli obiettivi principali che, insieme, vorremmo perseguire è mettere in campo le azioni per continuare il percorso già in essere per una scuola superiore di funzionari e dirigenti nella PA e dei formatori da mettere a disposizione degli ordini territoriali.

CERTING - Il CNI, nel 2015, ha dato vita al progetto Certing – l'Agenzia Nazionale per la certificazione delle competenze degli Ingegneri – nella consapevolezza che in una società in continua e rapida evoluzione il mercato del lavoro sarà contrassegnato da professionisti iper-qualificati e competenze molto verticali. Il



sistema Ordinstico non poteva rimanere indifferente a questo scenario e, proprio per meglio calibrare quella funzione di “garanzia” a tutela della collettività che gli riconosce la Costituzione, oltre che per conoscere meglio i propri iscritti e seguirne l’evoluzione professionale ha pensato alla certificazione volontaria delle competenze degli ingegneri. L’idea è che l’Ordine professionale debba riuscire a valorizzare le capacità attuali dei propri aderenti e non solo quelle presentate al momento dell’iscrizione: solo in questo modo si possono offrire alla società informazioni comprovate di effettiva utilità. Sempre più, nella società contemporanea, il decisore politico tende a demandare la verifica del possesso di determinati requisiti al sistema della certificazione sotto accreditamento e l’idea di avere in house un vero e proprio ente di certificazione garantisce che siano gli ingegneri a definire non solo le competenze ma, soprattutto, le modalità per verificarle. A luglio 2019 l’agenzia ha ottenuto l’accreditamento in conformità allo standard UNI CEI EN ISO/IEC 17024, da Accredia. Questa legittimazione ne ha caratterizzato la rapida crescita ed oggi l’agenzia non è solo economicamente autonoma ma ha attirato l’attenzione degli altri sistemi ordinstici che hanno visto in Certing un modello cui ispirarsi: sono state sottoscritte convenzioni con il CNPI e con la FNOVI per creare schemi di certificazione a valere sui loro iscritti; con realtà come Itaca e CasaClima abbiamo messo a punto uno schema di certificazione, l’Esperto in Edilizia Sostenibile Italiana, a valere sui CAM in edilizia e che coinvolge anche gli architetti, i geometri e i periti edili; siamo stati sollecitati dal sistema delle Scuole Edili per accompagnarli nella realizzazione del loro schema di certificazione. In virtù di queste molteplici richieste, cui il CNI ha risposto positivamente, abbiamo modificato l’estensione del nome di Certing in “Certifichiamo le competenze professionali” con l’ambizione di diventare l’agenzia di riferimento di tutte le professioni tecniche. In questi ultimi anni siamo stati tra i fondatori di ENINET: l’alleanza tra le agenzie europee di certificazione delle competenze degli ingegneri, cui aderiscono l’Engineering Council (Gran Bretagna), Kivi (Olanda), Ipf (Francia), Aipe e Aqpe (Spagna), Ordem dos Engenheiros (Portogallo) e, ovviamente, Certing (Italia). La costituzione di Eninet (in cui il Presidente di Certing, oggi, ricopre il ruolo di Segretario/Tesoriere) è finalizzata allo sviluppo della mobilità degli ingegneri in Europa e al reciproco riconoscimento particolarmente importante perché in molti paesi europei la certificazione rappresenta la vera e propria porta di ingresso alla professione di ingegnere. La nostra prospettiva è quella di continuare e ampliare la strada fin qui percorsa che possa condurre l’Agenzia ad essere riferimento per le professioni, per le istituzioni e, soprattutto, per la società e contribuire a rendere più conosciuta l’eccellenza degli ingegneri.

Su questa strada bisogna continuare, proponendo meccanismi che possano rendere “premiata” il possesso di tale certificazione.

INTERNAZIONALIZZAZIONE - La nostra prospettiva vuole porre l’attenzione sul generare percorsi e politiche condivise della comunità professionale europea. Per questo occorre continuare ed implementare la nostra presenza attiva negli organismi di rappresentanza a livello internazionale (WFEO; FEANI; ECCE; CEPLIS...) nei quali già oggi ricopriamo ruoli direttivi innovando le forme di partecipazione e disegnando occasioni di interfaccia. L’impegno del CNI deve inoltre concentrarsi sul portare a compimento il percorso di ingresso nella piattaforma working delle organizzazioni professionali degli stati membri.

UNIVERSITÀ ED ACCESSO ALLA PROFESSIONE - E’ auspicabile la creazione di un apposito Dipartimento della FondazioneCNI che, portando avanti il lavoro svolto nell’ultima consiliatura di concerto con le strutture accademiche, si sforzerà di rendere permanente il dialogo con MIUR, CUN, CRUI, CUN e COPI, sui temi legati alla formazione dell’ingegnere ed al successivo inserimento nell’apparato produttivo. Si procederà nell’attività per rendere abilitante la laurea in Ingegneria, come già avvenuto con altre professioni, previo inserimento di un tirocinio obbligatorio da effettuarsi nell’ultimo semestre del corso di laurea, organizzato di concerto con gli ordini professionali competenti per territorio; si insisterà altresì sulla proposta di rendere la seduta di laurea contestuale alla seduta di abilitazione, con una commissione costituita da docenti e rappresentanti degli ordini scelti da questi ultimi con criteri rigorosi stabiliti dal Dipartimento in relazione al settore in cui confluirà il laureando. Si porterà avanti la collaborazione con il CUN contribuendo alla revisione delle classi di laurea con la finalità



di definire discipline caratterizzanti che rendano il più possibile omogenee le lauree sul territorio nazionale e privilegino le discipline scientifiche di base che da sempre hanno caratterizzato l'Ingegnere Italiano, facendolo eccellere nel nostro continente e non solo. Si insisterà nella richiesta al Legislatore di revisione dell'Albo riservandolo ad un'unica Sezione, riservata ai possessori di laurea magistrale, con la predisposizione contestuale di un percorso di upgrade per gli attuali iscritti alla Sezione B, che valorizzi al massimo l'attività professionale pregressa, tramutandola in CFU; si proporrà la revisione dei Settori in modo da renderli congruenti con gli svariati ruoli che l'ingegnere svolge nella società civile e che oggi non sembrano avere la giusta collocazione nell'ambito della schematizzazione vigente. Si proporranno attività di informazione e supporto al sistema ordinistico al fine di facilitare, in maniera coordinata a livello nazionale, il riscontro alle richieste di chiarimento sulle competenze. Il nostro impegno dovrà concentrarsi anche sulla possibilità di effettuare il monitoraggio dei bandi del personale al fine di informare dell'esistenza della laurea, quando a fronte della richiesta del diploma, questa venga omessa. Il percorso riguarderà anche il riconoscimento della laurea come titolo utilizzabile al fine dell'accesso all'insegnamento delle materie tecniche, al fine di soddisfare le richieste delle scuole. Indipendentemente dalle questioni contingenti sin qui esposte, finalità del Dipartimento, in stretto contatto con il Quacing le cui funzioni nel seguito si illustrano, sarà quello di creare un rapporto sinergico tra mondo della Ricerca e mondo Produttivo in modo da dar vita ad una osmosi utile alla formazione dei futuri ingegneri ed all'aggiornamento degli ingegneri che non hanno a che fare direttamente con la Ricerca. L'attività degli Ordini dovrà assicurare la presenza di professionisti nelle commissioni d'esame, ma anche la verifica della disponibilità dei tutor dei tirocinanti, siano essi professionisti, società professionali o d'ingegneria, imprese o pubbliche amministrazioni, con conseguente svolgimento delle prove pratiche-valutative. Il Consiglio nazionale uscente ha più volte chiesto, precisando anche le proprie proposte, la costituzione del tavolo di lavoro per la predisposizione del decreto attuativo della riforma riguardante la nostra professione. In tale sede occorrerà impegnarsi, attesa qualche difformità di vedute, per ottenere procedure e meccanismi di controllo consoni alle nostre aspettative. Ma occorre soprattutto creare le premesse per esaudire le necessità operative i tirocini e lo svolgimento delle prove ma anche la partecipazione alle commissioni d'esame. Infine, si insisterà sulla richiesta di creazione di un'apposita Agenzia, costituita da MUR, COPI e CNI per garantire la migliore attuazione della riforma, comprendente impegni impostanti, anche economici ed organizzativi, relativi ai tirocini, alle prove pratiche-valutative ed alla presenza degli ordini nelle commissioni di esame, utilizzando anche disponibilità economiche già presenti nel PNRR. In alternativa, tali attività potranno essere affidate all'associazione QUACING.

COMUNICAZIONE - La prospettiva è quella di ampliare il progetto di comunicazione messo in campo in questi ultimi anni. Oggi la Fondazione CNI e il Consiglio Nazionale gestiscono un sistema complesso i cui componenti, riguardo alla comunicazione esterna, sono costituiti dal team di gestione del portale web, dall'ufficio stampa (incardinato stabilmente nella Fondazione), dal team di gestione dei social network, dalle redazioni del mensile Giornale dell'Ingegnere e della storica rivista "L'ingegnere Italiano", dalla redazione del blog-magazine "Affari Tecnici". Questo sistema di comunicazione (costruito e gestito all'interno di un bilancio mai modificato) interagisce con tanti Ordini e colleghi all'interno di una modalità di lavoro partecipato dinamico e pluridirezionale.

Il rafforzamento della comunicazione, sulla base di un bilancio implementato da finanziamenti derivanti dall'esterno della categoria (oggi solamente da mettere a sistema dopo il percorso di questi anni), dovrà perseguire l'efficientamento dei piani editoriali relativi ai singoli strumenti della comunicazione anche, e soprattutto, aprendosi, attraverso la declinazione dell'ingegneria, ai diversi linguaggi della politica, dell'amministrazione, delle professioni, dell'economia, della sociologia e ai tanti altri che compongono la nostra contemporaneità. Il rafforzamento dell'ufficio stampa, integrato da professionalità importanti del giornalismo italiano, sarà importante al fine di continuare il percorso intrapreso di presenza costante nel dibattito con le istituzioni tenendo sempre teso il filo tra il CNI e l'ingegneria italiana.

La nostra prospettiva coinvolge anche la comunicazione interna. Riteniamo infatti necessario progettare la



messa a sistema di nuovi strumenti di comunicazione che possano implementare il tradizionale strumento della “circolare”. In questo senso pensiamo ad una piattaforma modello “wiki” in cui la “circolare”, lavorando sulle interconnessioni dei dati e delle tematiche, diviene interattiva e immersiva dal punto di vista dei dati e delle informazioni. Pensiamo ad un progetto dinamico di pubblicazioni tematiche che “leggano” la contemporaneità dell’argomento specifico e che possano divenire strumento di lavoro per Ordini, iscritti e, più in generale, anche per il mondo esterno (alcuni esempi messi in campo in questi anni e che, secondo la nostra prospettiva, andrebbero inseriti all’interno di un vero e proprio progetto editoriale del CNI: le pubblicazioni sui LLPP, sugli strumenti fiscali, sul PNRR, sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, etc.). Editoria e grafica, proseguendo nella strada percorsa, dovranno assurgere a linguaggi in grado di rendere uniforme la voce dell’ingegneria italiana. In questo senso, sappiamo quanto valore ha generato l’immagine costruita in questi ultimi undici anni sintetizzata nel nuovo Logo, la “I” rossa che è divenuta appartenenza per il nostro mondo, per l’Ingegneria Italiana. Quanto valore ha costruito la messa a sistema della comunicazione grafica che ha guidato la formazione del portale web, della grafica delle riviste, dei profili social e delle pubblicazioni. Sarebbe utile riuscire ad ampliare il progetto di messa a sistema dei siti web degli ordini territoriali valorizzando le differenze e le identità all’interno di un “brand”, quello dell’ingegneria, riconoscibile. Nella nostra prospettiva riteniamo che la comunicazione e la grafica debbano avere una struttura operativa con un preciso organigramma ed un direttore che abbia la specifica responsabilità di guidare e uniformare la comunicazione e l’immagine. Uno dei progetti ideato e attuato negli ultimi anni dal CNI è stata la Biblioteca Nazionale dell’Ingegneria. La nostra prospettiva è la prosecuzione nel lavoro di ricerca e studio della nostra storia, con il potenziamento della biblioteca “politica-rappresentativa” degli ingegneri, della pubblicazione delle storiche e attuali riviste di categoria, di testi storici che facciano seguito all’opera storica in tre volumi “Ingegneri e Rappresentanza” completata da poco ed a disposizione gratuita di tutti gli iscritti, di pubblicazioni tecniche e di cultura tecnica dell’ingegneria italiana, come i due volumi sull’“Azzardo sismico nelle città italiane” in corso di stampa.

WORKING - I servizi digitali sviluppati dalla FondazioneCNI rappresentano come un’esperienza interna consolidata ponga delle solide basi per una digitalizzazione spinta. Per questo motivo la prospettiva è, per noi, mettere in comune le esperienze maturate per generare economie di scala in ambiti professionali trasversali, cooperazione e non competizione per accelerare i processi di modernizzazione essenziali per la crescita della società. Questo merita l’opportunità di dare una risposta più incisiva rispetto a un mercato tecnologico e informatico in continua evoluzione: è il momento di lavorare con l’entusiasmo di una startup e con la solidità del Consiglio Nazionale e della Fondazione. Il passaggio dal linguaggio analogico a quello digitale a quello dell’era dell’informazione e del sensing-actuating ha prodotto un’accelerazione esponenziale nel cambiamento del tessuto professionale. La prospettiva è quella di costruire la possibilità di scegliere le modalità di accesso, digitale, attraverso app o a sportello, impegnandoci a garantire lo stesso servizio a casa e fuori casa. L’esperienza maturata rappresenta un’opportunità per la costruzione di servizi digitali di alta qualità, valorizzando le sinergie tra ordini, professionisti, enti, valorizzando al meglio l’utilizzo di dati e servizi trasversali e confrontandosi con le altre professioni al fine di creare una base comune per eliminare le barriere interprofessionali e garantire l’efficienza e la qualità dei servizi.

La nostra prospettiva si prefigge inoltre di progettare una struttura organizzata con una specifica governance per il sostegno e la razionalizzazione delle realtà esistenti, per la ricerca e generazione di nuove opportunità e strumenti a servizio della Professione comunque esercitata, continuando a costruire l’incontro tra domanda e offerta.

Tale struttura avrà il compito di:

- coordinare i servizi digitali a favore degli ordini territoriali, degli iscritti, delle altre professioni tecniche in un mercato in forte evoluzione;



- portare a compimento l'ampliamento della piattaforma a livello europeo aprendo la stessa agli stati della Comunità Europea per la mobilità nell'ambito dell'ingegneria;
- generare ulteriori servizi per fare fronte all'esigenza di riferimenti e strumenti di sostegno alle diverse modalità dell'essere Ingegnere;
- istituire un progetto dedicato ai fondi europei (proseguendo l'esperienza in progress del progetto europeo ARIES in cui il CNI è partner coordinatore) al fine di garantire una partecipazione fattiva ai bandi internazionali indirizzandosi, nel tempo, verso un'autonomia finanziaria della struttura in grado di reperire autonomamente le risorse economiche per le ricerche di proprio interesse;
- Implementare l'applicazione di networking per la costituzione di raggruppamenti temporanei o stabili;
- Progettare una nuova applicazione che possa divenire il luogo di confronto su tematiche di carattere generale da condividere a livello nazionale tra RUP e Professionisti esterni comunque organizzati.

PIATTAFORMA AFFIDAMENTI E CONCORSI – Completare ed ampliare il progetto, avviato, di una piattaforma a servizio della committenza pubblica e privata per la scelta, indipendente, dei professionisti. L'esigenza nasce dal fatto che appare necessario uno strumento in cui il Committente da un lato trova, interattivi e interconnessi, i riferimenti normativi per la scelta della modalità di individuazione del team professionale e, dall'altro, ha a disposizione uno strumento di gestione tecnica della relativa modalità di affidamento (concorso di idee, concorso di progettazione, offerta economicamente più vantaggiosa, manifestazione di interesse, concorso ad inviti etc.). Il progetto si fonda sulla sua autosostenibilità finanziaria fornendo servizi alla committenza pubblica e privata.

La piattaforma assicurerà, tra l'altro, una maggiore presenza degli ingegneri nella partecipazione alle gare dei servizi tecnici.

CERTIFICAZIONE DEI CORSI UNIVERSITARI DI INGEGNERIA - Quacing, grazie all'azione del CNI, ha avuto un grande sviluppo negli ultimi anni, anche nell'ambito di un'Agenzia di livello nazionale, con attività comune ad altri Ordini, costituita con il Ministero dell'Università, come già proposto dalla RPT. La prospettiva, sulla base del lavoro fatto, è quella di perseguire da un lato l'ampliamento del luogo di confronto col mondo accademico e, dall'altro, di ampliare la composizione sociale dell'Agenzia attraverso il coinvolgimento di player sinergici all'idea e al progetto di costruzione, al servizio del Paese, di un luogo in cui diversi mondi (la scuola, l'università, la professione, l'industria, la committenza ...) possano discutere e pre-vedere le competenze necessarie per quella che sarà la contemporaneità del futuro.

In questo senso il progetto intende portare a compimento il coinvolgimento delle associazioni della committenza pubblica e della piccola e grande industria. Oltre all'ampliamento, come su descritto, dei soci Quacing, è utile realizzare un concorso annuale dedicato ai migliori corsi di studi in ingegneria in partnership con il mondo del lavoro. Quest'ultimo progetto prevede la messa in relazione del mondo della formazione universitaria con quello dell'industria, dell'impresa e della PA attraverso appositi finanziamenti pubblici e privati sulla linea di quelli già messi in campo dal CNI in questi anni. La recente riforma della laurea abilitante pone al mondo ordinistico ed in particolare al nostro, una sfida importante, che potrà assicurare una maggiore qualificazione e competenza dei nostri ingegneri, ma anche creare le premesse per le opportune modifiche degli ordinamenti e corsi universitari.



POLITICHE INCLUSIVE - La nostra prospettiva è quella di proseguire nel percorso di implementazione del network che guardi oltre le generazioni e i linguaggi autoreferenziali di singole componenti del mondo ordinistico e dell'ingegneria. In questo senso il network giovani, che in questi ultimi anni ha dimostrato di saper ricercare linguaggi plurali, anche se racchiusi e declinati dal termine "giovani", dovrà divenire **l'officina delle idee** in cui generazioni, linguaggi, singole componenti dell'ingegneria, territori al confine, potranno confrontarsi fornendo contributi all'assemblea dei presidenti e al Consiglio Nazionale. La forza dirompente di un'officina delle idee così pensata si deve fondare sull'assenza di strutture gerarchiche e di specificità di linguaggi. Il concetto di trasversalità orizzontale del network passa attraverso la consapevolezza (che il network giovani, unico nel mondo delle professioni ordinistiche in Italia, ha saputo mettere in campo) che le idee possono germogliare laddove esiste un ecosistema in cui le relazioni tra gli elementi sono più importanti degli elementi stessi.

Le politiche di genere dovranno essere innovate e sostenute. La loro importanza in una società dinamica e poco attenta alle esigenze della famiglia e delle relazioni interpersonali, come dell'educazione dei figli e della loro corretta crescita, è cresciuta moltissimo, al pari della importante crescita delle donne nel sistema ordinistico e, soprattutto, nella professione e nel lavoro. Il CNI ha saputo innovare il regolamento elettorale dando una spinta decisiva in questa direzione, e la nostra squadra intende continuare il percorso passando dalla regola alla cultura.

STRUTTURA TECNICA NAZIONALE - La Struttura Tecnica Nazionale, nata da un'idea del Consiglio Nazionale Ingegneri, è stata fondata e costituita per ferma volontà del CNI con un accordo tra i 4 consigli Nazionali (Ingegneri, Architetti, Geologi, Geometri) il 29 Marzo 2018 ed è stata formalizzata presso il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (D.P.C.) il 6 Febbraio 2020. Successivamente hanno chiesto di aderire i Consigli Nazionali dei Periti Industriali, dei Periti Agrari e dei Dottori Agronomi e Forestali. Sotto il coordinamento del CNI sono state redatte le nuove linee operative sulla formazione emanate dal D.P.C. 29 Ottobre 2020. La Struttura Tecnica Nazionale ha come principali obiettivi:

- Formare, certificare ed aggiornare le competenze di una classe di tecnici, qualificati ad operare in tutti e nove scenari emergenziali, in stretta collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile e le Strutture di Protezione Civile Regionali – svolgendo tutte le attività di supporto necessarie.
- Unico riferimento organico ed omogeneo per la gestione dell'emergenza.
- Maggiore efficacia ed efficienza nell'impiego dei tecnici in emergenza con la definizione di nuove regole in caso di mobilitazione.
- Valorizzazione della prestazione intellettuale che svolgono e del loro ruolo istituzionale delle Professioni Tecniche Ordinistiche nel supporto alla Protezione Civile Nazionale e Regionale e di riferimento per tutte le strutture Pubbliche.
- Avere il maggior numero di tecnici disponibili, formati, qualificati ed organizzati, distribuiti in tutte le regioni d'Italia, per diminuire il tempo e quindi anche l'impegno economico, delle verifiche di agibilità a seguito di un evento calamitoso.

In questi ultimi anni sono state costituite le sezioni territoriali STN che hanno come riferimento gli Ordini e i relativi coordinamenti regionali. Sulla base di questa organizzazione la nostra categoria ha coordinato il Comitato di Gestione e Coordinamento ed ha progettato e realizzato, con il DPC, i corsi di formazione per valutatori AEDES. Ad oggi questo percorso ha consentito di avere quasi seimila professionisti iscritti alla STN.

Nel solco della prosecuzione degli obiettivi raggiunti la prospettiva, secondo la nostra visione, deve essere potenziata per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:



- Consolidare l'Organizzazione della Struttura Tecnica Nazionale in tutti i suoi aspetti sia a livello centrale che nei territori, di concerto e completa sinergia con gli Ordini/Collegi Territoriali.
- Procedere ad attuare, programmare e pianificare la formazione di nuovi tecnici interessati ad entrare nella Struttura Tecnica Nazionale ed aggiornare i tecnici formati e attivare nuovi percorsi formativi al fine di avere una rete nazionale a copertura di tutti i territori ove sono presenti le Professioni Ordinistiche per tutti i 9 rischi presidiati dalla Protezione Civile.
- Continuare con le azioni di confronto e concertazione per tutte le attività con il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale e le Strutture Regionali di Protezione Civile perché la Struttura Tecnica Nazionale sia un punto di riferimento per gli scenari emergenziali di questa nazione

CENSU - Innanzitutto vanno indicati dall'Assemblea dei Presidenti gli ulteriori due nominativi che completeranno il direttivo per il prossimo quadriennio; i dieci di nomina assembleare sono stati eletti lo scorso ottobre a Catania e all'inizio di quest'anno il CNI ha nominato i suoi tre nomi (come Consigliere è stato indicato Mimmo Perrini). Il lavoro degli ultimi anni è stato quello di avvicinare l'attività del CeNSU, più che altro scientifica e convegnistica, alle esigenze politiche del CNI in termine di produzione di documentazione utile, in materia urbanistica e di "governo del territorio" in genere, alla predisposizione di contributi della categoria da fornire al mondo della politica. E' stato già fatto nel recente passato un ottimo lavoro, che ha portato il CeNSU ad ottenere importanti riconoscimenti ed organizzare interessanti convegni di livello nazionale, con la presenza anche dei Ministri delle Infrastrutture. Deve essere sempre di più sostenuto dal CNI e dagli ordini territoriali per evidenziare l'importanza e la competenza specifica degli ingegneri nella materia dell'urbanistica, a servizio del Paese.

INGEGNERIA ORGANIZZATA - Sviluppare il tema dell'organizzazione della professione nella direzione di multidisciplinarietà e total design, attraverso la conoscenza profonda dell'esistente e la definizione di modelli che coniughino stabilità, tutele, carriera, qualità. Un tavolo permanente con OICE e con le organizzazioni e rappresentanze dell'ingegneria può essere il luogo fisico dove sviluppare questa ricerca innestandosi su quanto sin qui fatto. In questo senso ci appare utile sviluppare la costituzione di "reti di lavoro" in affiancamento ai tradizionali gruppi di lavoro, ricercando la promozione di eccellenze a volte lontane dal ns mondo. Tra le altre occorre continuare sul percorso avviato di risoluzione problematiche fiscali e di composizione delle STP (regole più precise per le società tra professionisti multidisciplinari e le disposizioni concernenti la loro iscrizione agli albi professionali; modalità di iscrizione agli Albi professionali e al registro delle imprese; partecipazione alle società e casi di incompatibilità; al conferimento ed esecuzione degli incarichi professionali e agli obblighi di informazione nei confronti della clientela; al regime disciplinare delle società e dei singoli soci professionisti e alla relativa responsabilità sul piano deontologico; all'assolvimento degli obblighi assicurativi; al regime fiscale e previdenziale proprio delle società tra professionisti che deve essere reso coerente con il regime fiscale previsto per i modelli societari dalle stesse adottate ...) e delle società di ingegneria (occorre modificare alcune previsioni sulle società di ingegneria per le attività nel mercato privato):

- tutti i soggetti operanti all'interno degli organi di amministrazione (amministratori e/o direttori tecnici) chiamati a sottoscrivere le prestazioni professionali per conto della società siano iscritti all'albo professionale degli ingegneri o degli architetti e siano di conseguenza obbligati all'osservanza delle norme deontologiche con riguardo al corretto svolgimento delle attività della società stessa;
- i codici deontologici delle professioni interessate siano adeguati mediante l'introduzione di specifiche disposizioni volte a sanzionare la responsabilità professionale degli organi di amministrazione delle società di ingegneria;



- l'attività di vigilanza affidata ai Consigli di disciplina degli ordini territoriali sia orientata ad assicurare che i profili di responsabilità professionale che ricadono sugli amministratori e sui professionisti eventualmente chiamati a sottoscrivere gli elaborati progettuali per conto della società non vengano elusi;
- sia assicurata, per le società multidisciplinari, una chiara identificazione e differenziazione delle diverse prestazioni professionali offerte in base alla specifica competenza dei professionisti chiamati a sottoscrivere gli elaborati progettuali e che tale differenziazione sia idonea a riflettersi sul piano dell'attribuzione della responsabilità nei confronti degli organi di amministrazione.

CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI - Occorre sostenere quanto contenuto nella memoria presentata dal CNI in sede di audizione presso il Consiglio di Stato, ponendo l'attenzione in particolar modo ai seguenti principi:

- centralità dell'attività di progettazione e presenza nel codice di un Capo/Sezione dedicato;
- riduzione dei livelli di progettazione;
- limitazione del ricorso all'appalto integrato sulla base di parametri obiettivi e non generici, come previsto nell'attuale codice dei contratti pubblici;
- chiara distinzione fra le attività rimesse agli Uffici tecnici delle stazioni appaltanti (programmazione, verifica, vigilanza e gestione dell'opera nell'intero ciclo di vita della stessa) e quelle rimesse ai professionisti tecnici esterni (progettazione ed attività a questa connesse);
- applicazione dell'equo compenso con regolamenti che disciplinino i ribassi nelle gare d'affidamento dei servizi;
- ridefinizione della qualificazione delle stazioni appaltanti mirando alla riduzione numerica delle stesse mediante incentivi all'utilizzo di centrali di committenza;
- concentrazione in unico capitolo specifico delle norme sui servizi di ingegneria ed architettura.

Stiamo attentamente monitorando l'iter del Codice e riteniamo che molte delle nostre proposte saranno accolte.

FONDO DI ROTAZIONE - E' necessario che le Amministrazioni Soggetti attuatori di opere e lavori rientranti nel PNRR e nel PNC siano dotate, dal legislatore, di un Fondo di Rotazione da destinare agli incarichi di progettazione, in modo da consentire alle stazioni appaltanti di potere disporre di adeguate risorse destinate all'attività di progettazione da affidare a professionisti esterni. Tale Fondo dovrebbe poter essere utilizzabile per tutti i livelli di progettazione, anche mediante concorso di progettazione, ivi comprese le fasi preordinate (rilievi, analisi geologiche, sondaggi, etc.) e dovrebbe esser gestito da una cabina di regia da costituire presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti., con la partecipazione dei rappresentanti delle professioni tecniche.



PARAMETRI PER SIA E LAVORI PRIVATI - Lavorare alla scrittura di una nuova forma di parametri che non sia più basata solo sul valore dell'opera ma tenga in conto il valore dell'intuizione, del conceptual design, della responsabilità, riscrivendo categorie ormai obsolete e lontane da un processo digitalizzato è pieno di figure che un tempo non esistevano, dividendo la parte operativa da quella concettuale, introducendo aspetti di gestione manageriale tanto in fase di progetto che di esecuzione.

RPT / PROFESSIONI ITALIANE - In un mondo multidisciplinare in cui le relazioni tra gli elementi sono più importanti degli elementi stessi, la ricerca di linguaggi plurali e condivisi, sicuramente complessa e impegnativa, è la chiave per divenire interlocutori del Governo per la società. Con questa convinzione abbiamo ideato e fondato la Rete Professioni Tecniche che coordiniamo fin dalla sua nascita. La nostra prospettiva è quella di continuare con ancora più decisione questo percorso. Occorre sviluppare sempre di più il processo di collaborazione e di lavoro comune, mantenendo la guida degli ingegneri in queste associazioni, che hanno ottenuto storici risultati per la tutela dei professionisti, non solo tecnici, cui è stato ormai riconosciuto il ruolo importante di forza sociale, con la partecipazione a decisivi tavoli istituzionali (Stati Generali dell'economia, Tavolo di Partenariato, Tavoli di scrittura delle norme, Commissione di monitoraggio bonus edilizi etc.). Occorre passare alla fase di potenziamento ed autonomia dell'organizzazione interna, per poter meglio e più efficacemente supportare le iniziative "politiche" delle professioni e di contributo alla crescita del Paese. Tra le proposte in valutazione, la creazione di una "Università delle Professioni" per dare ulteriore peso ed uniformità ai processi di formazione obbligatoria e non, e la costituzione di un Centro Studi a supporto di Professioni Italiane. Va dimostrato come, a nostro avviso, le professioni ordinarie italiane siano, oggi, titolari e custodi di una parte importante del sapere culturale, tecnico e scientifico del sapere, nei vari campi di competenza delle professioni. L'impegno del futuro deve anche essere orientato all'ampliamento del ruolo guida delle rappresentanze degli ingegneri ad altre realtà professionali, imprenditoriali ed istituzionali, estendendo questo ruolo ad altre associazioni ed organizzazioni, mettendo al centro la nostra categoria del mondo professionale, istituzionale e sociale. Per questo l'attività del prossimo consiglio dovrà ispirarsi ai contenuti del Manifesto delle Professioni approvato dal CUP e dalla RPT per la rinascita dell'Italia.

Nel mese di settembre u.s. la Rete ha organizzato la prima convention nazionale della professioni tecniche denominata "Roma Innovation Hub" che ha ottenuto una notevole partecipazione costituendo, quindi, un'iniziativa da ripetere.

Di recente, sia la RPT che Professioni Italiane hanno approvato modifiche statutarie che consentono una maggiore partecipazione nella governance delle associazioni, un potenziamento dell'organizzazione interna e la creazione di organismi consultivi per incentivare le sinergie su temi specifici di comune interesse con altre professioni, organizzazioni, associazioni e casse professionali. Il CNI dovrà essere presente ed incentivare queste possibilità che porteranno ad un maggior "peso" delle categorie rappresentate rafforzandone il ruolo di "forza sociale".

UNI, CEI, ACCREDIA, CTI, CEI, ITACA, UNINFO, PROSIEL, FILIERA COSTRUZIONI - In queste organizzazioni il CNI svolge ruoli importanti con responsabilità anche di governo e gestione, con la partecipazione nei consigli direttivi, fornendo sempre contributi apprezzati anche dagli altri importanti organismi aderenti (Confindustria, Ance, Ministeri etc.). La nostra prospettiva è quella di proseguire nell'attività di supporto contribuendo ulteriormente all'attività di queste associazioni, di determinante interesse della nostra categoria. Fondamentale la presenza in UNI deputata all'approvazione delle norme tecniche anche regolanti l'attività delle professioni ex L.4/2013, che possono anche interferire con le riserve di legge delle professioni ordinarie. Parimenti fondamentale è la prospettiva relativa alla filiera delle costruzioni - organizzazione coordinata da CNI ed ANCE, allo stato non ancora ufficializzata e che va sviluppata. La filiera delle costruzioni ha visto le più importanti associazioni imprenditoriali (Confindustria, Ance, Federcostruzioni, etc.), sindacati, Cooperative, Soa, ordini professionali tecnici, ordine dei commercialisti, ANACI, impegnate su temi comuni: urbanistica, codice dei contratti pubblici,



bonus edilizi etc. organizzando convegni e producendo documenti comuni ed ottenendo positivi risultati. Ha anche organizzato webinar con la partecipazione di esponenti del governo e dei partiti politici, su temi importanti quali codice dei contratti, bonus edilizi etc.

RISERVE DI LEGGE - Come ben noto, per effetto di normative europee cogenti, (v. test di proporzionalità obbligatorio per verificare la sostenibilità e l'utilità collettiva di norme che ciascun paese membro deve dimostrare nel caso di modifiche di norme che riguardano le associazioni e gli ordini professionali), è molto difficile prevedere l'approvazione di nuove riserve di legge per tutte le professioni. Purtroppo, il CNI ha ottenuto la creazione di un nuovo elenco degli ingegneri biomedici e clinici. Nel settore dell'ICT va continuata comunque l'opera di sensibilizzazione e di sinergia con le istituzioni pubbliche e gli enti privati di settore per inserire nei bandi di gare per la realizzazione di Impianti e reti informatiche l'obbligo di progettazione sottoscritta da ingegneri del terzo settore, a tutela della qualità della stessa progettazione ed a garanzia della sicurezza dei cittadini. Questa attività va potenziata, anche con l'importante supporto del C3I, completandone l'integrazione nell'organizzazione CNI. La prospettiva è quella di proseguire e ampliare quanto attuato aumentando l'inserimento di premialità per gli affidamenti degli incarichi tecnici agli ingegneri dotati di certificazione delle competenze (v. Agenzia Certing).

RICOSTRUZIONE CENTRO ITALIA E PIANOPREVENZIONE SISMICA - Va continuato il rapporto di collaborazione e supporto all'attività del Commissariato per la ricostruzione del sisma Centro Italia, svolto dal CNI e dalla RPT, anche con le proprie organizzazioni territoriali. La costituzione dell'Osservatorio per la ricostruzione, con la presenza delle rappresentanze nazionali e territoriali, è stato importante per affrontare i vari problemi che si sono posti nel tempo, ma anche nella definizione di ordinanze e circolari. Questo lavoro dell'osservatorio diviene ancora più importante oggi, nell'avviata ma difficile fase di ricostruzione soprattutto per le opere private, per cui va seguito con attenzione e con costanza. Sarà un impegno importante per il prossimo Consiglio unitamente all'impegno per far realizzare un piano di prevenzione sismica. Infatti al fine di avviare un processo di prevenzione realmente efficace, rispondente ad un'oggettiva esigenza di tutela sociale, non più procrastinabile, le azioni di prevenzione del rischio e di miglioramento della sicurezza del patrimonio edilizio devono essere, gradualmente nel tempo, uniformate ad un principio di obbligatorietà stabilito per legge, con i seguenti tempi di attuazione degli interventi emersi nelle attività di monitoraggio:

- 10 anni obbligo di certificazione statica
- 20 anni obbligo di stipula assicurazione
- 30 anni termina la possibilità di ottenere risarcimenti per danni da terremoto

EQUO COMPENSO E TUTELA DELLA PROFESSIONE - Va ripresa la norma approvata alla Camera e bloccata al Senato per contrasti politici-elettorali e portata subito all'attenzione delle forze politiche per la rapidissima approvazione con le modifiche già consolidate in documenti del CNI e della RPT, nonché di ProfessionItaliane. Nel frattempo occorre procedere ad un aggiornamento dei parametri per le opere pubbliche e di quelli giudiziali da trasmettere al ministero della Giustizia. Riteniamo necessario giungere ad un intervento normativo che preveda l'esplicita previsione del fatto che la responsabilità del professionista è soggetta all'ordinario termine decennale di prescrizione con decorrenza dal compimento dell'atto dannoso ovvero la previsione di un termine decadenziale certo che consenta di costruire un profilo assicurativo adeguato e conferisca certezza ai rapporti giuridici. Tale norma è già inserita nella proposta di legge sull'equo compenso.



RIDUZIONE PRESSIONE FISCALE - Servono misure concrete e straordinarie che portino alla riduzione della pressione fiscale, in una fase di così grave e difficile come quella in atto. Occorre individuare meccanismi per agevolare i pagamenti, rateizzandoli. Occorre eliminare in via definitiva il versamento da parte del sostituto d'imposta della ritenuta d'acconto per i professionisti obbligati a fatturazione elettronica ed occorre ampliare la fascia di titolari di partita Iva che possono accedere al c.d. regime forfetario. Vanno riconosciute ulteriori e più consistenti misure a sostegno di chi opera nella libera professione. In questo senso va consistentemente elevato il livello di deducibilità delle spese legate allo svolgimento della professione e vanno prolungate nel tempo ulteriori detrazioni previste dai più recenti Decreti di contrasto all'emergenza a favore di chi opera nella libera professione. Si tratta, peraltro, di misure in grado solo di mitigare gli effetti della crisi in atto, nella consapevolezza che è necessaria una radicale riforma fiscale.

SOSTENIBILITA' - La prospettiva è avviare un green new deal per progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile. Va sostenuto l'avvio di un percorso strategico che tenga conto, in modo unitario, delle linee e dei principi delineati dall'Agenda 2030 dell'ONU, dal Green New Deal, dalla Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e dalla Carta Nazionale del Paesaggio. In questo percorso le diverse figure professionali specializzate nel settore diventano l'impulso per attuare in modo efficace l'essenziale processo di implementazione, valorizzazione e gestione del patrimonio ambientale, che è una vera risorsa per la crescita del Paese. Si propone, pertanto, di istituire un fondo di finanziamento che può attingere anche al Green New Deal promosso dal Governo per permettere ai professionisti di adeguarsi sia dal punto di vista strutturale sia dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro, al fine di essere adeguatamente attrezzati valorizzando anche la multidisciplinarietà; un fondo che incentivi investimenti in innovazione per gli studi professionali, che dia impulso all'aggregazione e alla creazione di STP e Reti tra Professionisti, per favorire una giusta multidisciplinarietà necessaria per gestire progettazioni di sistemi complessi ed affrontare problemi complessi.

RIGENERAZIONE, TERRITORIO, CULTURA - Vogliamo mettere in campo le energie migliori per avviare un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del paese, di riprogettazione e manutenzione, di investimento nella rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio sismico ed idrogeologico del territorio e delle opere. Investire sui paesaggi identitari, sul patrimonio agroalimentare-zootecnico e selvicolturale, oltre che sul capitale naturale e culturale, rappresenta un'opportunità per aprire spazi occupazionali e di innovazione, conservando sempre un'ottica di sostenibilità e tutela delle risorse disponibili. Questo può essere attuato attraverso l'ammmodernamento delle leggi sui parchi (legge quadro sui parchi nazionali 394/91) e sulla montagna (legge 97/1994) e accelerando sul decreto legislativo sui servizi ecosistemici (*Delega* al Governo per l'introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali). Si ritiene, inoltre, che gli obiettivi di incremento della qualità degli spazi pubblici (attraverso azioni di rigenerazione urbana), delle prestazioni energetiche (attraverso la promozione di protocolli prestazionali), della sicurezza sismica, della sicurezza idrogeologica (con una attenta conoscenza del territorio) devono entrare nell'azione ordinaria e costante degli Enti territoriali e dello Stato. Si tratta di un ambito di straordinarie opportunità, con costi che vengono annullati dai risparmi conseguenti e con effetti rilevanti in termini di riduzione dell'inquinamento, di miglioramento della qualità della vita, di un maggior sicurezza, di rivalutazione del patrimonio.

Va promossa l'idea del consumo di suolo a "saldo zero" come motore per la rigenerazione urbana. In tale ambito, occorre valorizzare i territori agricolo-forestali, riconoscendo nella produzione agricola non un'attività antitetica alla città, ma un aspetto integrato e funzionale alla vita delle città stesse. Come detto, investire sul patrimonio ambientale, paesaggistico, agroalimentare, sul capitale naturale e culturale rappresenta un'opportunità per aprire spazi occupazionali e di innovazione. Occorre tuttavia intervenire sempre in un'ottica di sostenibilità e di tutela delle risorse disponibili. L'inadeguata conoscenza dell'ambiente e del



territorio, ovvero dei suoi limiti ma anche delle sue potenzialità, impedisce da un lato di prevenire o mitigare i rischi naturali, dall'altro di utilizzare, in modo efficiente e responsabile, le risorse. L'assenza di una strategia unitaria in tema di sostenibilità ambientale è fonte di degrado e deterioramento dell'ambiente (degrado del paesaggio e dei beni culturali, scarsa vitalità delle aree rurali, sfruttamento intensivo dei terreni agricoli e delle zone balneari, perdita delle biodiversità, rischio idrogeologico, inquinamento), e più in generale rappresenta un freno alla competitività, all'occupazione ed alla crescita del Paese. Partendo da queste premesse, si rende necessaria una formazione a tutti i livelli di personale operante nella gestione delle problematiche ambientali che sia competente, informato ed aggiornato sull'evoluzione delle politiche, delle tecnologie e delle normative ambientali. Non appare più rinviabile l'avvio di un processo di digitalizzazione delle informazioni (studio e censimento, creazione di un data base contenente le informazioni sul territorio e normalizzazione dei dati) e di promozione di certificazioni di qualità che facilitino anche il dialogo tra istituzioni, professionisti e cittadini. Potersi avvalere di tali strumenti consente di censire nel dettaglio il patrimonio culturale e paesaggistico, diffondere una conoscenza approfondita del territorio e valorizzare le risorse locali naturali/ dell'agricoltura/del turismo. Si rende, infine, indispensabile una revisione, armonizzazione e semplificazione della normativa di settore al fine di ritrovare coerenza istituzionale e strategica nella valorizzazione dell'ambiente e territorio.

NORME STRUTTURALI PER IL MIGLIORAMENTO ED EFFICIENTAMENTO DEL PATRIMONIO COSTRUITO -

Impegnarsi per rendere "strutturale" o comunque con scadenza trentennale i bonus edilizi, secondo principi di efficienza, semplificazione, sostenibilità ed economicità, mantenendo il forte ruolo di controllo e garanzia, oltrechè tecnico, dei professionisti ordinistici. La prospettiva è di portare avanti le proposte della RPT e del CNI:

- Individuare il tasso di detrazione fiscale che consenta di considerare sostenibile nel lungo periodo l'intervento dello Stato;
- Semplificare le norme e le procedure di accesso alle detrazioni in concomitanza con la ridefinizione e riduzione del livello di detrazione;
- Ridefinire e semplificare al massimo le norme sulla cessione del credito in modo da rendere chiaro dall'inizio l'ambito di azione di professionisti, imprese e proprietari di immobili;
- Utilizzare il sismabonus per avviare il Piano Nazionale di Prevenzione Sismica e l'adozione del Fascicolo del fabbricato elettronico, come previsto nella proposta di nuovo testo unico delle costruzioni;
- Prevedere il supporto delle Casse Professionali Tecniche sul tema dell'acquisto dei crediti dei professionisti;
- Intervenire con ulteriori semplificazioni urbanistiche ed edilizie con approvazione nuova proposta di Testo Unico delle costruzioni;
- Approvare il Piano Nazionale di Prevenzione Sismica e definizione dell'incentivo per interventi antisismici, sulla base della proposta della RPT;
- Definire il quadro di incentivi in attuazione della normativa europea sul risparmio energetico;
- Superare/rimodulare il tetto di spesa pari a 96.000 per U.I. relativo agli interventi di ristrutturazione e/o miglioramento sismico (importo su dimensioni U.I. interessata in base alla volumetria dello stesso con un probabile risparmio in termini di costi);



- Consentire la detraibilità spese tecniche, nei limiti delle congruità parametri D.M. 2016 (anche fattibilità, valutazione sicurezza, monitoraggi);
- Prevedere che per il patrimonio edilizio di interesse storico siano attuate correzioni alla
- L. 77/2020 per esonerare tale patrimonio dal salto di 2 classi energetiche per l'accesso al 110%;
- Superare l'impostazione sanzionatoria di tipo penalistico attualmente prevista per distonie anche lievi tra attestazioni degli asseveratori e materiale realizzazione dei manufatti;
- Superare i limiti, pur con adeguate garanzie, sulla cessione del credito d'imposta;
- Mantenere la commissione di monitoraggio presso il Consulp, dandole la possibilità di emettere pareri validi per tutti i soggetti interessati (AdE, Enea, ABI, ANIA, professionisti etc.)
- Definizione quadro di incentivi in attuazione della normativa europea.

SEMPLIFICAZIONE, EFFICIENTAMENTO E MODERNIZZAZIONE DELLE NORME E DEGLI STRUMENTI IN MATERIA DI URBANISTICA – Sono aspetti sui quali vi sono proposte della RPT e del CNI in avanzato stato e bloccate per la recente crisi di governo. Vanno riprese immediatamente: codificazione del **"Fascicolo digitale delle costruzioni"**, secondo le regole già fissate nella proposta di nuovo testo unico delle costruzioni elaborato dalla apposita commissione ministeriale; completare l'iter di approvazione del predetto testo unico che sviluppa anche questi altri temi:

- Attività edilizia in assenza di pianificazione urbanistica;
- Documentazione amministrativa e stato legittimo degli immobili;
- Interventi privi di rilevanza edilizia;
- Interventi subordinati a permesso di costruire;
- Caratteristiche del permesso di costruire;
- Procedimento per il rilascio del permesso di costruire;
- Interventi subordinati a segnalazione certificata di inizio attività e relative varianti in corso d'opera;
- Accertamento di conformità;
- Norme per il contenimento del consumo di energia negli edifici;
- Differenza dal titolo abilitativo;
- Vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia;
- eliminazione dell'obbligo della doppia conformità;
- passaggio, graduale, dalla conformità urbanistica alla compatibilità urbanistica;
- semplificazione dei titoli edilizi.



SUSSIDIARIETÀ PER LA SEMPLIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE -

Completare il processo di semplificazione e di accelerazione delle procedure affidando ai professionisti tecnici i seguenti compiti, con convenzionamento con la P.A. Con la Rete Professioni Tecniche, il CNI ha individuato, a titolo esemplificativo, alcune tipologie di atti delegabili o espletabili attraverso un'azione comune da ipotizzare insieme agli uffici della PA competenti. A titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Atti di asseverazione e/o certificazione della rispondenza alle norme di legge di specifiche attività;
- Atti di verifica, collaudo e controllo di attività svolte da terzi;
- Attività di analisi ed istruttoria propedeutiche al rilascio di pareri da parte della PA;
- Atti di supporto alla Pubblica Amministrazione;
- Atti di monitoraggio sull'applicazione delle norme.

APPLICAZIONE DELLE NORME TECNICHE CONSENSUALI - Occorre contribuire all'utilizzo diffuso delle norme tecniche consensuali in sostituzione delle molte norme prescrittive che, sovrapponendosi nel tempo senza mai cancellare o semplificare, spesso rappresentano una sovrastruttura normativa che rende sempre più arduo operare nella professione così come in qualunque altro settore. Si tratta ovviamente di un'istanza "forte", che non intende sostituire le funzioni del legislatore, ma che intende semplicemente trasferire norme consolidate al sistema delle norme consensuali e demandare a queste ultime la definizione di procedure, standard tecnici e buone prassi esecutive. Non a caso il CNI ha voluto impegnarsi fortemente nel partecipare alla governance di UNI, ente nazionale di unificazione normativa. Il settore della cd. «normazione tecnica», che si rivolge a un panorama di soggetti estremamente ampio, nel quale figura, oltre a destinatari tradizionali come le industrie e le pubbliche amministrazioni, anche una quota crescente di utenti e consumatori, centri di ricerca e università, PMI e ordini professionali, conosce ormai un rapido e consistente sviluppo, che coincide con l'esigenza di rendere accessibili e condivisibili al massimo grado le specifiche tecniche oggetto di tale forma di regolamentazione a livello sovranazionale (europeo) e internazionale.

MISURE PER LA TUTELA DEL LAVORO AUTONOMO - Su questo tema, la prospettiva della nostra squadra si concentra sui concetti legati alla tutela del professionista, sussidiarietà, sicurezza e protezione sociale, sportello del lavoro autonomo, semplificazione normativa sulla salute e sicurezza del lavoro, tavolo tecnico di confronto sul lavoro autonomo. Tale impegno, così come quello legato al lavoro dipendente, riguarda la consapevolezza che un ordine professionale per perseguire il compito costituzionale della tutela della collettività deve avere gli strumenti adeguati allo sviluppo del lavoro nella società contemporanea. In questo senso occorre completare l'attuazione delle norme vigenti che prevedono:

- individuazione degli atti delle amministrazioni pubbliche che possono essere rimessi anche alle professioni organizzate in ordini o collegi in relazione al carattere di terzietà di queste;
- individuazione di misure che garantiscano il rispetto della disciplina in materia di tutela dei dati personali nella gestione degli atti rimessi ai professionisti iscritti a ordini o collegi;
- individuazione delle circostanze che possano determinare condizioni di conflitto di interessi
- nell'esercizio delle funzioni rimesse ai professionisti ai sensi della lettera a).
- attuazione da parte del Governo della legge 81/2017 prevista di adottare uno o più decreti legislativi che per abilitare gli le Casse di previdenza dei professionisti "ad attivare, oltre a prestazioni



complementari di tipo previdenziale e socio-sanitario, anche altre prestazioni sociali, finanziate da apposita contribuzione, con particolare riferimento agli iscritti che abbiano subito una significativa riduzione del reddito professionale per ragioni non dipendenti dalla propria volontà”.

- Istituzione degli “sportelli del lavoro autonomo”, previsti dall’articolo 10, di cui ogni centro per l’impiego e gli organismi autorizzati alle attività di intermediazione avrebbero dovuto dotarsi “in ogni sede aperta al pubblico”, “anche stipulando convenzioni non onerose con gli ordini e i collegi professionali”. A tali sportelli del lavoro autonomo è attribuita la funzione di raccogliere le domande di offerta di lavoro autonomo e fornire servizi personalizzati di orientamento, riqualificazione e ricollocazione;
- Rendere operativo il Tavolo tecnico di confronto permanente sul lavoro autonomo, previsto dall’articolo 17, cui è attribuito il compito di “formulare proposte e indirizzi operativi in materia di politiche del lavoro autonomo con particolare riferimento a: a) modelli previdenziali; b) modelli di welfare; c) formazione professionale.”

Va inoltre promossa l’adozione di uno o più decreti legislativi “per il riassetto delle dissipazioni in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori applicabili agli studi professionali” in un’ottica di semplificazione degli adempimenti meramente formali e di riformulazione e razionalizzazione dell’apparato sanzionatorio.

ICT - La nostra prospettiva è garantire affidabilità e sicurezza nel settore ict, delle informazioni e delle telecomunicazioni, accelerando un processo di digitalizzazione del paese. Il settore dell’ICT, considerato oggi “un bene primario” per il Paese, è necessario per garantire la sicurezza, il lavoro, i servizi, l’informazione, l’istruzione, la logistica e molti altri asset portanti. L’emergenza covid ci ha insegnato che la funzionalità e l’efficienza di questi servizi e sistemi sono basilari, anche per la sicurezza dei cittadini, delle imprese, dei lavoratori e delle istituzioni. A differenza di quanto sinora avvenuto, occorre quindi che questa materia sia affidata a figure professionali regolamentate e riconosciute, e siano realizzati con le stesse garanzie prestazionali usate per le altre opere pubbliche, garantendo procedure di controllo professionale, usufruendo del principio di sussidiarietà. Al fine di salvaguardare affidabilità e garanzia di servizio, si ritiene debbano crescere gli investimenti per Data Center e servizi Cloud Nazionali, in grado di assicurare la piena continuità anche in situazioni di emergenza. L’impegno di tutta la nostra squadra in questo settore è quello di continuare, con maggiore forza, le azioni messe in campo negli ultimi anni per il riconoscimento della figura dell’ingegnere dell’informazione da parte di tutte le Pubbliche Amministrazioni dopo la sua inclusione ufficiale nella classificazione ISTAT CP2021. Il riconoscimento della figura dell’ingegnere dell’informazione deve necessariamente riguardare la verifica del rispetto delle riserve e delle attribuzioni di legge per lo specifico settore di competenza, già elencate nel DPR 328/01, con particolare riguardo ad alcuni obiettivi tra cui in particolare:

- far considerare l’abilitazione professionale e l’iscrizione all’albo degli Ingegneri nel Settore Informazione come il requisito fondamentale e necessario per l’accesso ai concorsi nei ruoli di dirigente dei sistemi informativi della pubblica amministrazione
- la validazione da parte dell’AgID e del Dipartimento della trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri dei diciannove profili professionali già selezionati dal C3i tra quelli previsti dalla norma UNI 11621-2 e dalle linee guida sulle competenze digitali della AgID, che l’ingegnere dell’informazione può ricoprire nell’ambito delle tecnologie della informazione e della comunicazione – ICT
- far considerare anche le realizzazioni delle Pubbliche Amministrazioni nell’ambito delle tecnologie della



informazione e della comunicazione – ICT, come appalti di lavori, con il coinvolgimento degli ingegneri nelle fasi di progettazione ed esecuzione. A questo proposito è essenziale l'istituzione delle categorie SOA OS36-OS37-OS38 già proposte dal CNI al Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili

- elaborare una polizza RC professionale per i rischi specifici degli asseveratori nell'ambito del piano Transizione 4.0, già Industria 4.0, al pari della polizza già attiva per gli ingegneri che asseverano le realizzazioni del superbonus.

INGEGNERIA FORENSE - La nostra prospettiva è di proseguire e implementare il lavoro messo in campo in questi anni dal CNI insieme ai delegati delle commissioni di Ingegneria Forense degli ordini territoriali. In questo senso riteniamo importante, anche attraverso la FondazioneCNI, mettere a sistema una pluralità di programmi formativi che gli ordini potranno utilizzare in autonomia anche ibridandoli e contaminandoli. Occorre anche assicurare la revisione della tariffa CTU sulla base della proposta già elaborata dalla RPT. L'impegno partecipato della nostra proposta si deve inoltre orientare verso la completa definizione e attuazione del protocollo d'intesa tra Tribunali e Ordini, Collegi, Camere di Commercio territoriali che disegna le regole per l'iscrizione e la permanenza negli Albi dei CTU e dei Periti definendo con maggiore precisione e rigore i requisiti necessari per attestare la "speciale competenza tecnica" richiamata dalle norme. Così come per le altre tematiche la nostra prospettiva è l'attuazione del progetto di archivio digitale, in seno alla Fondazione, che divenga il luogo di riferimento dinamico in cui ritrovare gli strumenti per lo svolgimento delle attività dei consulenti tecnici d'ufficio e di parte e delle esecuzioni immobiliari.

CAMERE DI COMMERCIO – La presenza dei professionisti ordinistici nelle Camere di Commercio deve vedere un coordinamento a livelli regionale e nazionale per assicurare un riconoscimento delle nostre specificità nell'ambito di tali organizzazioni e nel mercato del lavoro. Occorre quindi avviare iniziative, d'intesa con le altre categorie, per lo sviluppo di azioni comuni in tal senso. Anche su questo tema il CNI, per il riconosciuto ruolo di guida delle professioni, deve svolgere un ruolo "trainante".



CONSIDERAZIONI FINALI

Cari Delegati e Colleghi,

essere parte attiva della comunità professionale dell'ingegneria italiana significa fare "Politica", nel senso più elevato del termine. Nel senso di Polis, di bene comune (l'ordine professionale è al servizio della collettività). Politica nel senso dell'agire nel confine, anche metaforico, tra Urbs e Civitas, tra regole e comunità.

Oggi, la nostra categoria, attraverso il percorso di ideazione, fondazione e coordinamento delle professioni tecniche nella RPT e delle professioni ordinistiche in Professioni Italiane, è in prima linea sui grandi temi della politica nazionale a partire dall'attuazione del PNRR e dal ruolo che i professionisti possono e devono avere. I principali temi della contemporaneità, a partire da emergenze climatiche e disuguaglianze, riguardano, nell'attuazione delle politiche nazionali ed europee, il nuovo Codice dei Contratti Pubblici, l'autoriforma organizzativa, la semplificazione normativa, le politiche energetiche e di sostenibilità, il limite al consumo di suolo, la rigenerazione urbana e la sicurezza delle costruzioni, le lauree abilitanti, l'equo compenso e i parametri per i corrispettivi, lo sviluppo dell'ICT, gli incentivi fiscali, l'attività per attrarre e rappresentare quei settori dell'ingegneria che oggi sono lontani dagli ordini e non vi si riconoscono.

I tantissimi, forse troppi..., temi posti alla Vostra attenzione in questa relazione, non costituiscono un libro dei sogni, ma obiettivi concreti e reali da raggiungere. Alcuni anche a breve.

Questa è la mia decima relazione congressuale, e negli anni si è sempre più ampliata, e sempre più ha toccato aspetti nuovi, e portato più su l'asticella dei risultati.

Perché non bisogna mai fermarsi e ritenere che un obiettivo raggiunto sia per sempre. Bisogna sempre lavorare per mantenerlo, consolidarlo, migliorarlo.

Rispetto ai miei inizi da Presidente, quasi undici anni fa, gli ingegneri hanno visto sicuramente accrescere la possibilità di confronto con il Governo e le istituzioni pubbliche, ma hanno anche cercato sempre, con tenacia, umiltà e coraggio, di costruire rapporti, sinergie, partecipazione con tante altre organizzazioni pubbliche e private, e con le altre categorie professionali.

Ma soprattutto hanno capito che il mondo ordinistico è una peculiarità di questo Paese, non fine a se stessa, ma a tutela della collettività, dello Stato e di conseguenza anche della loro professione, perché finalizzata soprattutto alle garanzie costituzionali della sicurezza dei cittadini.

Ma anche a tutela della legalità e della giustizia.

E della sostenibilità dell'uso del nostro territorio e della protezione della natura.

Ed hanno "costruito", o contribuito a costruire, gli "strumenti" per ottenere i risultati attesi.



La logica del confronto, della partecipazione e dell'aggregazione abbiamo visto che è vincente.

La Rete delle Professioni Tecniche, ProfessioniItaliane, la Filiera delle Costruzioni, la Struttura Tecnica Nazionale, la presenza in tanti organismi, associazioni, enti pubblici, commissioni ministeriali, ne sono una testimonianza esemplare.

Ed in tutti questi organismi gli ingegneri sono determinanti e “trainanti”.

Questa è la sfida più importante: continuare in questo cammino, in “continuità” con quanto fatto sinora, con l'appoggio della categoria e degli Ordini, superando e contrastando logiche di pregiudizi, presunzioni e interessi particolari.

Se sapremo fare questo, i risultati verranno, ed il nostro contributo alla crescita del Paese sarà indispensabile e decisivo.

E gli Ingegneri continueranno a crescere ed a migliorare il Nostro Mondo.

Un abbraccio forte a tutti gli Ingegneri,

un grande “in bocca al lupo” al prossimo Consiglio, un grazie di cuore al mio vice ed ai consiglieri del CNI, ai presidenti della Rete e di ProfessioniItaliane, ai direttori ed al personale tutto degli uffici del CNI e della FondazioneCNI.

Viva gli INGEGNERI!

VIVA L'ITALIA!

Il vostro Presidente
Armando Zambrano



CONGRESSO
NAZIONALE
DEGLI ORDINI
INGEGNERI
D'ITALIA
LIGURIA

26/29 OTTOBRE 2022

Relazione del Presidente del CNI
ARMANDO ZAMBRANO

